DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 124

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 26 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
I dettagli del nuovo piano della sanità
De Mori a pagina VIII

Venezia
L'ora dei Magi e i segreti della Torre dell'Orologio

Repetto a pagina 17

Ciclismo
Buitrago, caduta e trionfo nella 17ª tappa E oggi il Giro sbarca in Veneto
Gugliotta a pagina 21

GUIDA ESCURSIONI SULLE DOLOMITI
Sabato a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

Notte da incubo, la grandine devasta Asolo

▶Colpiti diversi comuni del Trevigiano: danni per almeno 50 milioni

Giuliano Pavan

Una violenza quasi sconosciuta a queste latitudini. Il maltempo di ieri notte, a macchia di leopardo, è stato devastante. Non solo per i tetti divelti o gli alberi e i pali della luce abbattuti. La provincia di Treviso sta già contando i danni di due ore di bufera, con l'agricoltura messa in ginocchio. Ad Asolo cittadini in strada, assieme al sindaco Mauro Migliorini, a spalare venti centimetri di grandine dalle strade che bloccavano le auto. A Lovadina di Spresiano è stata distrutta la copertura delle piscine del centro nuoto Le Bandie ed è stato scoperchiato il capannone della Buosi impianti. Dieci ore di blackout nella frazione di Visnadello. A San Polo di Piave decine di alberi secolari sradicati nel Parco Gambrinus. Sollevate alcune travi del tetto della palestra di Biadene di Montebelluna, dichiarata inagibile.

Continua a pagina 2

MALTEMPO Ad Asolo venti centimetri di grandine

Il sindaco
«L'agricoltura in ginocchio: è tutto distrutto»

«Il mondo dell'agricoltura è piegato. Tutto. Dagli uliveti alle viti, e poi mais e ciliegi. Impossibile per ora una stima dei danni. Buona parte delle coltivazioni è stata annientata». Così il sindaco di Asolo, Mauro Migliorini.

Russo a pagina 3

Il produttore
«Addio raccolti, salta la festa della ciliegia»

Colture martoriate dalla grandine, a Maser salta la festa della ciliegia. «Doveva essere l'evento della ripresa, invece manca la materia prima», sospira Adolfo Martignago passeggiando attonito tra gli alberi.

A pagina 3

Bonus bollette, caos e ritardi

▶I consumatori: «Proteste e dubbi per l'Isee, ci arrivano molte segnalazioni». Ascotrade: «Erogato solo al 4% dei clienti»

Delle due l'una: o in Veneto ci sono pochissime famiglie in difficoltà oppure qualcosa nel meccanismo del bonus gas e del bonus energia si è inceppato. Ritardi nella trasmissione dei dati? Difficoltà a far incrociare gli elenchi dell'Inps con quelli dei gestori di gas e luce? Per una volta consumatori e gestori sembrano essere d'accordo: il numero dei veneti che beneficiano dell'aiuto statale è - per ora - decisamente basso. «Tra il 3 e il 4 per cento» dicono in Ascotrade. «Noi riceviamo solo segnalazioni di persone che il bonus non l'hanno visto neanche col cannocchiale pur avendone diritto», rincara Carlo Garofolini, presidente dell'associazione difesa dei consumatori Adico. Nel frattempo, tra poco in Veneto arriveranno 600 milioni di euro: è il totale delle indennità una tantum da 200 euro per pensionati e lavoratori con un reddito sotto i 35mila euro.

Vanzan a pagina 9

L'analisi
I costruttori di pace e l'obbligo di accelerare

Paolo Pombeni

La guerra che Putin ha scatenato contro l'Ucraina non è un conflitto locale per conquistare qualche porzione di territorio, magari facendo leva sul fatto che i confini politici non sempre rispettano gli insediamenti delle etnie, specialmente in territori dalla storia complicata come è quella dell'Est europeo. È una guerra imperiale connessa con il ridisegno degli equilibri strategici fra le grandi potenze. Per questo coinvolge problemi complessi e accende tensioni (...)

Continua a pagina 23

La guerra. Piano della Ue, in Italia due miliardi di asset

Caccia ai beni russi, via alla legge europea

CONFISCA Lo yacht Sheherazade "congelato" nei giorni scorsi dalla Finanza.

Rosana a pagina 4

Rovigo
Diciassettenne uccise il padre: 9 anni e 4 mesi di condanna

Francesco Campi

«Dov'è tuo marito che lo ammazzo. Adesso vi ammazzo tutti, ammazzo te, tuo marito e anche i bambini». Queste, secondo gli atti d'indagine, sarebbero state le frasi che l'allora 17enne Patrick Cavazza avrebbe urlato alla madre prima dell'uccisione del padre Edis, detto Chicco, 45enne sinto, disoccupato, morto per l'emorragia provocata da un colpo ferrato dal figlio alla clavicola sinistra con un machete di quasi mezzo metro, verso le 19.30 del 4 febbraio dello scorso anno, nel campo dove viveva con tutta la famiglia, a Sant'Apollinare, frazione alle porte di Rovigo. Ieri il giovane è stato condannato con rito abbreviato a 9 anni e 4 mesi per omicidio, già al netto dello sconto di un terzo della pena in virtù del rito, dal Tribunale per i minori di Venezia in forma collegiale. La richiesta del pm Giulia dal Pos era stata di una pena finale di 14 anni. Il parricidio si è consumato in un clima di violenza e degrado, come emerso chiaramente e drammaticamente dalle testimonianze e dagli atti d'indagine del processo parallelo, quello all'allora fidanzata del giovane, la 27enne Annalisa Guarnieri, di Adria, che l'11 febbraio scorso è stata condannata in primo grado dalla Corte d'Assise del Tribunale di Rovigo a 21 anni di reclusione per omicidio in concorso, perché secondo l'accusa formulata nei suoi confronti dal pm Maria Giulia Rizzo, che ha coordinato le indagini della Mobile rodigina (...)

Continua a pagina 11

Il processo
Il pm chiede 6 anni per Berlusconi Il Ruby-ter è un caso

Per il pm di Milano, Luca Gaglio, «esisteva un accordo corruttivo» che puntava a ottenere «false testimonianze». Per Berlusconi, invece, erano solo aiuti dati «in totale trasparenza a persone che ne avevano bisogno». La procura ha chiesto per l'ex premier una condanna a 6 anni. L'accusa è corruzione in atti giudiziari.

Acquaviti a pagina 7

Occhialeria
EssiLux pronta a nuovi acquisti ma non nella moda

EssilorLuxottica è pronta a nuove acquisizioni (ma non nel mondo della moda) e unifica in una sola fondazione - OneSight - le attività filantropiche del gruppo per la lotta ai difetti della vista. L'annuncio arriva nell'assemblea dei soci a Parigi, che ha visto l'assenza del presidente e azionista di riferimento Leonardo Del Vecchio, 87 anni. «Ha avuto un po' di febbre e date le circostanze ha preferito non correre alcun rischio», ha spiegato il braccio destro, Francesco Milleri.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

Maltempo a Nordest

IL DISASTRO

1

20 centimetri di grandine

Una coltre di 20 centimetri di grandine di notte sulle strade di Asolo: ieri mattina erano presenti ancora cumuli di ghiaccio

2

A terra rami e piante

Vigili del fuoco impegnati tutta la notte e di giorno anche per liberare le strade dai rami caduti e dagli alberi sradicati dal veneto

Treviso, notte di tempesta tra distruzione e blackout almeno 50 milioni di danni

▶Ad Asolo l'epicentro della bufera: tetti scoperchiati, alberi caduti e allagamenti

▶L'agricoltura in ginocchio: devastati i frutteti e i campi, ma resiste il prosecco

IL BILANCIO

TREVISO Una violenza quasi sconosciuta a queste latitudini. Il maltempo, l'altra notte, è stato devastante. Non solo per i tetti divelti o gli alberi e i pali della luce abbattuti. La provincia di Treviso sta già contando i danni di due ore di bufera, con l'agricoltura messa in ginocchio. Ad Asolo cittadini in strada, assieme al sindaco Mauro Migliorini, a spalare venti centimetri di grandine dalle strade che bloccavano le auto. A Lovadina di Spresiano è stata distrutta la copertura delle piscine del centro nuoto Le Bandie ed è stato scoperchiato il capannone della Buosi impianti. Dieci ore di blackout nella frazione di Visnadello. A San Polo di Piave decine di alberi secolari sradicati nel Parco Gambrinus. Sollevate alcune travi del tetto della palestra di Biadene di Montebelluna, dichiarata inagibile. E a Maser, a causa dei danni alle coltivazioni, è stata cancellata la 30. Mostra della Ciliegia che si sarebbe dovuta tenere domenica nella cornice di Villa Barbaro, con il sindaco Claudia Benedos che ha già anticipato che chiederà lo stato di calamità naturale: «Ho visto produttori in lacrime, il maltempo ha distrutto tutto».

UNA SETTANTINA GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN TUTTA LA MARCA OGGI IL VERTICE TRA I SINDACI

LA FOTOGRAFIA

Le prime chiamate ai vigili del fuoco sono arrivate attorno alla mezzanotte, soprattutto per la rimozione di alberi dalle strade, la messa in sicurezza di pali della luce e alcuni allagamenti di scantinati. La devastazione stava solo prendendo forma. Alla fine si conteranno una settantina di interventi (69 per la precisione) sparsi in tutta la provincia.

Lo scenario più surreale è quello di Asolo, con quella grandinata anomala che ha imbiancato le strade del borgo. Il primo cittadino ha parlato ironicamente di "notte bianca" per un territorio flagellato. Pala in mano, ha dato una mano agli uomini della protezione civile che hanno lavorato tutta la notte. Sapendo però che sono stati ulivi, viti e ciliegi ad avere la peggio.

«Bisogna subito mettere in atto una grande opera di cura ambientale del nostro territorio - ha detto il sindaco Migliorini - un vero piano di "resilienza e mitigazione"».

Al centro nuoto Le Bandie è stato il custode, ieri mattina alle 6, a scoprire che il tetto era stato divelto: l'intera copertura andrà rifatta, impossibile recuperarla, e i lavori partiranno già oggi. In tutta l'area di Spresiano ha regnato la paura. Soprattutto a Visnadello. Un grosso albero che svettava davanti all'oratorio è stato sradicato. Un altro è caduto su un'auto in sosta, senza persone all'interno. Il bar del Noi di Spresiano è finito sott'acqua. Il vento ha divelto anche una serie di antenne, ha spezzato un comignolo e ha fatto saltare diversi pali della luce. Un problema, che ha causato vari blackout. Il più lungo, nella zona di via 24 Maggio, è durato 10 ore. Qui c'era anche un'anziana costretta a vivere attaccata all'ossigeno. «Eravamo pronti ad attivare un gruppo elettrogeno – dice il vicesindaco Roberto Fava – poi la corrente è tornata in tempo».

Non rimane che contare i danni. Oggi ci sarà un summit tra i sindaci dei comuni più colpiti: oltre ad Asolo e Spresiano, anche Giavera del Montello, Povegliano, Nervesa della Battaglia, Arcade, Villorba, Oderzo e San Polo di Piave.

L'AGRICOLTURA

Una stima esatta di quanto possa essere costata l'ondata di maltempo è in via di definizione. Si parla di 50 milioni di euro come base di partenza. Di certo c'è che tutta la fascia pedemontana è stata stesa dalla tempesta. Il vento e la grandine non hanno lasciato scampo ai campi di frumento e mais, così come alle viti e alle ciliegie. «Le avversità atmosferiche purtroppo sono sempre più frequenti e soprattutto impattanti per le nostre imprese agricole a testimonianza di cambiamenti climatici ormai permanenti – sottolinea Giuseppe Satalino, direttore di Coldiretti Treviso – L'aspetto assicurativo per i nostri imprenditori è un costo che negli anni è diventato ordinario e dal quale non si può prescindere nella gestione delle imprese». Nessuno è stato risparmiato. «C'è stata una vera e propria bufera prodotta da un'incredibile combinazione di grandine e di forte vento che, a livello generale, ha distrutto tra l'80 e il 90% del raccolto. Praticamente tutto quello delle viti e gli ortaggi» ha detto Paolo Manzan, titolare dell'azienda agricola bio-diversa Nonno Andrea di Villorba. Ma c'è chi, come l'Asolo Prosecco, che assicura che non ci saranno ripercussioni sul mercato: «La denominazione è in grado di garantire un flusso di prodotto capace di coprire eventuali future carenze», afferma il presidente del consorzio Ugo Zamperoni.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

Nel pordenonese raffiche fino a 90 km orari

▶Pasiano, Chions, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Cordovado e Morsano contano i danni provocati dall'eccezionale intensità della perturbazione che ha colpito la Bassa pordenonese nella notte tra martedì e mercoledì con violentissime raffiche di vento fino a 90 km orari, grandinate e pioggia. «Un disastro, in alcune coltivazioni non è restato nulla», dice l'assessore alla Protezione civile pasianese, Federico Zandonà. Ingenti danni anche a Pravisdomini: la località di Frattina è rimasta senza energia elettrica fino alle 7 di ieri mattina, le raffiche hanno tranciato i cavi della rete Enel, oltre a piegare due pali della linea telefonica. La vittima più illustre del fortunale notturno, un tiglio ultrasecolare. (Cr.Sp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sabato temperature giù e nuovo rischio di nubifragi

L'EMERGENZA

TREVISO Fulmini a raffica, grandine e vento anche fino a 100 chilometri orari. E nella giornata di sabato si potrebbe replicare.

Ci sono le alte temperature registrate nel pomeriggio di martedì, decisamente superiori alla media del periodo, alla base della linea di temporali che nella notte ha flagellato il Vicentino e la fascia pedemontana del Trevigiano, accanendosi in particolare su Asolo. Stando alle previsioni di Arpav, poi, a quanto pare non è finita. Adesso si guarda con apprensione al fine settimana. Nei prossimi giorni, infatti, la colonnina del mercurio resterà sostanzialmente invariata. Da qui il rischio di nuovi temporali, anche forti. Mentre tra sabato e domenica è atteso un brusco calo delle temperature, che potrebbero crollare fino a diminuire di 10 gradi.

L'EVOLUZIONE

È uno schema che si ripete.

«LE CORRENTI UMIDE E IL CALDO DI MARTEDÌ HANNO SVILUPPATO CELLE TEMPORALESCHE SU TUTTA LA FASCIA PEDEMONTANA VENETA»

«Le correnti umide instabili e ancora le alte temperature, ben superiori alla media del periodo, registrate nel pomeriggio di martedì, in pianura mediamente di 28-30 gradi, hanno favorito le condizioni per lo sviluppo di celle temporalesche – è il punto fatto dall'agenzia regionale sull'ondata di maltempo – a partire dalle 20, una linea temporalesca originatasi sulle regioni più occidentali ha fatto il suo ingresso sul lago di Garda, con nubifragi e grandinate prima sulle zone rivierasche e in seguito nell'entroterra. Il sistema si è poi spostato verso est interessando Verona e la Pedemontana veronese, quella vicentina e infine la trevigiana, con intense grandinate in particolare ad Asolo e nei comuni limitrofi».

I temporali sono stati accompagnati da un'intensa attività elettrica e da forti raffiche di vento. La rete di stazioni dell'Arpav ha rilevato massimi tra i 60 e i 70 chilometri. «Ma localmente sono stati possibili anche valori superiori», specificano dall'agenzia.

I PROSSIMI GIORNI

Il quadro attuale non lascia ben sperare. Nei prossimi giorni potrebbe esserci qualche altra pioggia. Ma le temperature resteranno ben oltre la media del periodo: sempre tra i 27 e i 30 gradi in pianura. Questo fino a domani. Di seguito le cose sono destinate a cambiare. E il passaggio potrebbe non essere indolore.

«Nel fine settimana sarà probabile un netto cambiamento della massa d'aria per il transito di una perturbazione in arrivo dall'Europa settentrionale che porterà tempo instabile, specie sabato con precipitazioni anche diffuse e ancora a carattere di rovescio e temporale – concludono dall'Arpav – con un brusco calo termico previsto per sabato e domenica, determinato dall'afflusso di aria piuttosto fresca dai quadranti orientali che farà crollare le temperature anche di 8-10 gradi rispetto a giorni precedenti».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

100
I chilometri orari raggiunti dalle raffiche di vento nelle zone più colpite

30
Gradi di temperatura massima in Veneto negli ultimi giorni

10
Gradi in meno che si potranno registrare tra sabato e domenica

4 Coperture divelte

Il tetto del centro sportivo Le Bandie non ha retto alla furia del vento. Inagibile anche la palestra di Biadene di Montebelluna

5 I frutti rovinati

Le ciliegie bersagliate dalla grandine, una delle coltivazioni che più ha risentito della bufera dell'altra notte: raccolti perduti

3 Si spala come la neve

Pala in mano, gli abitanti di Asolo di sono rimboccati le maniche nella notte dopo la violenta grandinata che ha colpito lo storico borgo della Marca trevigiana

LE REAZIONI

L'intervista/1 Mauro Migliorini

Il sindaco: «Mezz'ora di bombardamento: ora lo stato di calamità»

«Ho chiesto lo stato di calamità naturale». È una mano tesa quella del primo cittadino di Asolo Mauro Migliorini verso le decine di attività agricole del territorio martoriate dalla grandinata improvvisa che si è abbattuta su tutto l'asolano, con chicchi di ghiaccio più o meno grandi. Ma allo stesso modo distruttivi.

Sindaco, com'è la situazione?

«Il mondo dell'agricoltura è piegato».

Tutto?

«Tutto. Dagli uliveti alle viti, passando per il mais e anche i ciliegi. Stiamo cercando di fare una stima dei danni ma al momento è impossibile avere un numero, ci vorrà qualche giorno. Ma la situazione è grave».

Non si è salvato niente nei campi?

«Buona parte delle coltivazioni è stata annientata. La grandine ha distrutto piante e frutti».

Una grandinata inaspettata quanto aggressiva.

«In circa mezzora Asolo è stata letteralmente bombardata. Doveva essere il momento della ripresa invece la grandine si è portata via tutto il lavoro fatto».

Qual è stata la prima reazione?

«La rabbia. Il pensiero è andato al mondo agricolo da quello dei seminativi, del mais, alla viticoltura, ciliegie e via dicendo che è andato tutto perso. La rabbia ci sta, è la reazione immediata. Dall'altra parte c'è anche la necessità di doversi abituare a queste precipitazioni dovute al cambiamento climatico».

Dove si è registrata la situazione più critica?

«Subito nel centro storico, dove si sono accumulati 20 centimetri di grandine. Sembrava una nevicata. Poi nei campi. E la grandine ha anche distrutto delle finestre del centro di prima accoglienza per i rifugiati ucraini nelle ex scuole».

Come siete intervenuti?

«Io sono fuori città, sono venuto a conoscenza di quanto stava accadendo dalle segnalazioni immediate dei cittadini e degli esercenti. La macchina dei soccorsi si è attivata subito con la protezione civile e i vigili del fuoco».

E poi?

«Il lavoro di squadra è continuato. Alle prime luci dell'alba ci continuavano ad arrivare segnalazioni».

Avete richiesto lo stato di calamità?

«Sì, mi sono sentito all'alba con gli assessori regionali Gianpaolo Bottacin e Federico Caner. Abbiamo richiesto alla Regione lo stato di calamità e aperto subito la centrale operativa comunale della Protezione civile. Ho sentito tanta solidarietà e vicinanza, mi ha chiamato anche il sindaco di Venezia».

Lucia Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SITUAZIONE GRAVE, IL PENSIERO VA AL MONDO AGRICOLO CI SIAMO SUBITO ATTIVATI

Sindaco di Asolo

DOVEVA ESSERE L'EVENTO DELLA RIPRESA DOPO IL VIRUS MA TUTTO È ANDATO DISTRUTTO

Produttore di Maser

L'intervista/2 Adolfo Martignago

Il produttore: «Costretti a disdire la festa a Maser non ci sono più ciliegie»

Colture martoriate dalla grandine, a Maser salta la festa della ciliegia organizzata per domenica. «Doveva essere l'evento della ripresa dopo due anni di stop e invece manca la materia prima, distrutta dal maltempo». Passeggia attonito tra gli alberi Adolfo Martignago, facendo lo slalom tra le ciliegie a terra nel tentativo di non calpestarle anche se, ormai, tutto è andato perso. Qualche giorno fa le mostrava orgoglioso a chi passava a trovarlo, facendo vedere quei frutti rossi e succosi, oggi ridotti a pochi superstiti cecchinati da palline di ghiaccio. A terra una distesa rossa, le ciliegie più mature sono cadute con il peso della grandine, le più acerbe sono rimaste sull'albero ma le loro condizioni non sono delle migliori. «È caduta la grandine, tanta e inaspettata. Il meteo segnava pioggia, una solita pioggerellina del periodo. Una cosa del genere non me la sarei mai aspettata, ha distrutto tutto».

Una stima del danno?

«Guardando solo le ciliegie rimaste sull'albero, il danno è pari all'80%. Sono tutte annerite e moltissime ne sono cadute a terra. Siamo stati costretti ad annullare la festa loro dedicata perché era impossibile farla».

Come mai?

«Non ci sono ciliegie belle da mettere in mostra, da portare ad una festa. Nessuno se la sentiva di andare con quelle poche rimaste anche perché comunque sono brutte da vedere, non sono le nostre solite ciliegie. Tutto è distrutto e nessuno se l'è sentita di fare lo stesso la festa anche se era davvero molto attesa da tutti i produttori, i cittadini e anche visitatori da fuori».

Una decisione presa di comune accordo quindi?

«Sì. Abbiamo subito sentito gli organizzatori della festa della ciliegia della Proloco. Ci siamo confrontati tutti insieme, con loro e anche con gli altri produttori. La decisione è stata unanime. Era impossibile fare una festa se manca il prodotto. Ed è un peccato perché la aspettavamo da prima della pandemia».

È una delle feste più attese del territorio?

«È tra le più sentite. E quest'anno eravamo molto presi nell'organizzazione perché dopo due anni di pandemia c'era la voglia di tornare a fare la festa delle ciliegie in presenza, com'era in origine. Ma la decisione è stata inevitabile».

Oltre alle ciliegie, le altre colture hanno risentito del passaggio della grandine?

«Io ho un terreno di circa 6 ettari con un vigneto, ciliegie, fragole, patate, pomodori. Tutto calpestato, non c'è più nulla. In generale il danno stimato è del 70% di perdita. Questo lavoro è così purtroppo. Si lavora un anno e poi sai che in pochi secondi può venire tutto distrutto. Ma non ce l'aspettavamo».

L.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANALE 12 | UDINESE TV.IT PER VEDERCI SUL 12 RISINTONIZZA IL TELEVISORE E GLI ALTRI DISPOSITIVI DI RICEZIONE DEL DIGITALE TERRESTRE

La guerra e le sanzioni

LA STRATEGIA

Bruxelles dà la caccia al tesoro degli oligarchi In Italia già 2 miliardi

▶Il piano per ricostruire l'Ucraina con la vendita dei beni sequestrati ▶Ma non tutti i governi sono disposti a procedere subito con le confische

BRUXELLES Finanziare la ricostruzione dell'Ucraina con la vendita degli asset confiscati agli oligarchi russi che cercano di sottrarsi alle sanzioni Ue. Un tesoro, dalle ville agli yacht fino ai conti correnti, dal valore di 200-300 miliardi di euro che, secondo le intenzioni di Bruxelles, dovrà essere impiegato per risarcire le vittime e rimettere in piedi le città distrutte dall'invasione, un po' come avvenuto nelle scorse ore nel Regno Unito con la vendita del Chelsea che fu di Roman Abramovich. L'Europa, nonostante le divisioni al suo interno, ci crede e va dritto per la sua strada, proponendo un nuovo quadro di regole per passare dal sequestro alla vera e propria confisca e vendita all'asta, da parte delle autorità giudiziarie nazionali, dei beni delle élite russe che si trovano nell'Unione. Sulle orme di Canada e Stati Uniti, che si sono già dotati di una cornice normativa analoga, ieri la Commissione europea ha presentato la proposta di direttiva sul recupero e la confisca delle proprietà, accompagnata da una comunicazione che dettaglia invece il piano di Bruxelles per inserire la violazione delle sanzioni nella lista dei "reati comunitari" gravi e caratterizzati da una dimensione transfrontaliera - dal terrorismo al traffico di esseri umani -, così da creare uno standard minimo comune a tutti gli Stati membri e avvicinare le varie legislazioni penali sulla base delle quali procedere all'esproprio. Sono questi i due pilastri della strategia della «massima pressione su Putin e il suo cerchio magico» che l'esecutivo Ue è determinato seguire, ha precisato ieri su Twitter la presidente della Commissione Ursula von der Leyen: «Chi viola le sanzioni deve essere assicurato alla giustizia. Non lasceremo che gli oligarchi prosperino grazie alla macchina da guerra russa. I loro beni devono essere sequestrati e, dove possibile, impiegati per la ricostruzione del Paese».

L'OLIGARCA Via libera dal governo britannico alla cessione del Chelsea da parte di Roman Abramovich

I RICORSI

Più facile a dirsi che a farsi, tuttavia, mettono in guardia a Bruxelles, visto che - come evidenziato pure da uno studio realizzato dal Parlamento europeo qualche anno fa - negli ultimi 15 anni l'Ue ha spesso perso davanti alla giustizia europea nei ricorsi presentati contro le sue sanzioni individuali. Per questa ragione, fra i governi - a cominciare dalla Germania - prevale per ora la linea della cautela in assenza di una chiara base legale per l'adozione della misura, con Berlino che ancora alla vigilia della presentazione del pacchetto predisposto dall'esecutivo Ue faceva filtrare la propria contrarietà alla confisca dei patrimoni privati (preferendo semmai optare per le riserve estere della Banca centrale russa). I leader dei Ventisette torneranno a parlarne al summit in programma lunedì e martedì prossimi a Bruxelles.

LO YACHT DI PUTIN

Finora gli Stati membri hanno sequestrato asset per circa 10 miliardi di euro. L'Italia, da sola, ha messo il sigillo a beni per poco meno di 2 miliardi. Oltre a numerose ville sul lago di Como e in Sardegna, la Guardia di finanza ha bloccato anche il superyacht Scheherazade, formalmente intestato a Eduard Khudaynatov, ma che in realtà apparterrebbe a Vladimir Putin in persona e che da solo vale 650 milioni. A competere con lo yacht di Putin, c'è anche quello di Andrey Igorevich Melichenko, il SY A, in rimessaggio a Trieste, del valore di 530 milioni. Nel mirino della Commissione non finiscono solo coloro i quali «traggono vantaggio dalla violazione delle sanzioni, ma anche quanti favoriscono le condotte criminali, «dagli avvocati ai dirigenti di banca. Servirà perseguire anche loro». Troppo presto, invece, per dire se il pagamento del gas con l'apertura del conto in rubli - secondo lo schema seguito da molte compagnie, tra cui l'Eni - rientrerà nell'elenco di sanzioni per cui si procederebbe alla confisca, ha aggiunto Reynders, «ma è ovviamente possibile». Fuori dall'Ue, intanto, la cessione del Chelsea che per quasi un ventennio è stato di proprietà di Abramovich ha ricevuto la luce verde da parte delle autorità del Regno Unito. Il club, acquistato da un consorzio americano per quasi 5 miliardi di euro dopo le sanzioni che hanno colpito l'oligarca per la sua vicinanza al Cremlino, continuerà a gareggiare in Premier League. L'intero ricavato dell'operazione sarà destinato a un ente benefico che si occupa delle vittime della guerra in Ucraina.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VON DER LEYEN: «NON LASCEREMO CHE L'ÉLITE DI MOSCA PROSPERI GRAZIE AL CONFLITTO»

Il Cremlino: «Pagheremo i nostri bond con i rubli»

La banca centrale russa

IL DEBITO

ROMA La guerra parallela del rublo continua. Con il Cremlino che comunica di pagare le cedole in scadenza dei bond detenuti dagli investitori esteri in rubli. Un'eventualità non prevista dai contratti che potrebbe quindi spingere la Russia verso il default tecnico.

Ad annunciare l'intenzione di pagare il suo debito estero con la valuta locale è stato ieri il ministero delle Finanze russo in una nota, dopo che gli Stati Uniti hanno confermato la scadenza dell'esenzione temporanea, concessa fino al 25 maggio appunto, finora concessa a Mosca per pagare le cedole dei bond in dollari nonostante le sanzioni. «Dal momento che il rifiuto di estendere questa esenzione rende impossibile continuare a onorare il debito estero in dollari, i rimborsi saranno effettuati in valuta russa con la possibilità di convertirli successivamente nella valuta originale tramite il Sistema di deposito accentrato che fungerà da agente-pagatore», ha quindi affermato il ministero dell'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Donbass, i russi sfondano L'arma della cittadinanza per spingere l'annessione

ROMA L'Ucraina insiste: non cederemo pezzi di territorio; il rilascio di passaporti russi a Mariupol è una palese violazione del diritto internazionale, mentre Putin nel processo di russificazione sta concedendo la cittadinanza alla popolazione dei territori conquistati. Kiev non arretra, afferma che ormai i russi hanno utilizzato il 60% delle armi che hanno a disposizione e, con una serie di dichiarazioni, mostra di non volere il compromesso perché questo - è la tesi dell'Ucraina - significherebbe concedere a Putin la possibilità di aggredire altri Paesi. Con una esagerazione il governatore del Lugansk, Serhii Haidai, arriva a dire: «Se le truppe russe non saranno fermate in Ucraina andranno avanti nei Paesi Baltici, in Germania, in Spagna, in Italia, fin quando le loro mire non saranno arginate». Si arena intanto il processo di adesione alla Nato di Svezia e Finlandia le cui delegazioni ieri erano ad Ankara, per colloqui diplomatici, dopo che la Turchia si è detta contraria. Il portavoce della presidenza turca, Ibrahim Kalin, al termine del confronto ha spiegato: «Il processo di adesione non può progredire se le nostre preoccupazioni in materia di sicurezza non vengono affrontate con misure concrete in un determinato lasso di tempo». Erdogan chiede a Svezia e Finlandia di cessare il sostegno a gruppi che la Turchia considera terroristici.

ACCERCHIATA SEVERODOENTSK, MOSCA RILASCIA PASSAPORTI NELLE CITTÀ CONQUISTATE E PUTIN ARRUOLA GLI OVER 40

AVANZATA

Mosca sta concentrando gli sforzi sul Donbass, dove sta guadagnando terreno e si prepara ad accerchiare una città di medie dimensioni come Severodonetsk (120mila abitanti) che per la sua posizione chiave - sulle sponde dl fiume Severskij Donec, al centro del triangolo i cui vertici sono Lugansk a Est, Donetsk a Sud e Kharkiv a Nord - ha ricevuto la drammatica definizione di possibile «nuova Mariupol». I russi hanno aumentato gli attacchi aerei. E stanno guadagnando posizione via terra. Proprio ieri pomeriggio le autoproclamate Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, che stanno combattendo al fianco dell'esercito russo (segnalata anche la presenza dei ceceni), hanno annunciato di avere sfondato la difesa ucraina sullo Svetlodar Bulg, nella regione di Lugansk. Gli ucraini hanno risposto negando la capitolazione in quell'area: il capo dell'amministrazione militare regionale di Lugansk, Sergiy Gaidai, ha smentito che l'esercito russo avrebbe isolato la regione dal resto dell'Ucraina e bloccato l'autostrada Lysychansk-Bakhmut. Ma appare evidente che l'esercito ucraino fatichi a resistere in questa fascia di territorio. Lo stesso Gaidai ha ricordato: «Le truppe russe si sono già avvicinate molto a Severodonetsk, quindi possono sparare anche con i mortai. La città viene continuamente bombardata, 24 ore su 24. Ci sono pesanti combattimenti alla periferia, mentre bombe e missili vengono sganciati dai bombardieri, la situazione è molto difficile». Putin ha poi firmato un decreto che semplifica le procedure per rilasciare la cittadinanza russa a chi abita nelle regioni ucraine di Kherson e Zaporizhzhia. Kuleba, ministro degli Esteri ucraino, ha attaccato la Nato accusandola di restare a guardare. Secondo Kuleba è urgente che «gli Usa diano al più presto a Kiev sistemi lancia razzi multipli (Mlrs), dando il buon esempio ad altri paesi». Se Kiev ieri ha ripetuto che non è disponibile a rinunciare pezzi di territorio per ottenere una tregua, anche da Mosca, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, prospettano una guerra ancora lunga. E Putin ieri ha deciso di dare il via libera alla chiamata alle armi dei più anziani.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza alimentare

Porti e corridoi, Putin apre Kiev: no ai ricatti sul grano

▶Il vice di Lavrov: «Pronti a discutere» E da Mariupol partono le prime navi

▶Il nodo di Odessa. Kuleba non si fida: «Inaccettabile un baratto con le sanzioni»

LO SCENARIO

ROMA Sull'emergenza del grano bloccato in Ucraina perché i russi ormai controllano il Mar d'Azov e il Mar Nero, Mosca fa un'apertura: siamo pronti a trattare. Ma poiché - per riciclare una frase cara agli economisti - non esistono pasti gratis, il Cremlino chiede in cambio la revoca delle sanzioni. Il vice ministro degli Esteri russo, Andrei Rudenko, ha prospettato la possibilità di concedere un corridoio umanitario per le navi mercantili che trasportano prodotti alimentari fuori dall'Ucraina. Ma ha chiuso alla ipotesi di una scorta delle imbarcazioni fornita dall'Occidente: «Aggraverebbe la situazione nel Mar Nero». Intanto, un funzionario filo Mosca ha assicurato che nei prossimi giorni dal porto di Mariupol partirà sì la prima nave, ma con 3.000 tonnellate di metallo destinate a Rostov. In serata il Ministero della Difesa russo ha spiegato: possibile l'apertura di due rotte per l'uscita delle navi straniere bloccate nei porti ucraini sul Mar d'Azov e sul Mar Nero, restano aperti quotidianamente tra le 8 e le 19 locali. Quello dal Mar Nero riguarda i porti di Kherson, Mykolaiv, Cjornomorsk, Ochakiv, Odessa e Yuzhne, con ancora «70 navi di 16 Paesi bloccate dalle minacce ucraine di spari e dall'alto pericolo di mine», mentre quello dal Mar d'Azov concerne il solo porto di Mariupol.

STOP

Kiev interviene e avverte: sarebbe un grave errore cedere al ricatto di Mosca. Tuona il ministro degli Esteri, Dmytro Kuleba: «Siamo d'accordo in linea teorica sul passaggio di navi che trasportino grano da Odessa e lo portino nel resto del mondo, ma in primis dobbiamo sminare il porto. Tuttavia come possiamo essere sicuri che una volta creati dei passaggi sicuri, la Russia non violerà un tale accordo? C'è il rischio che navi militari di Mosca possano entrare nel porto e attaccare». Ancora: «Quello dei russi è un chiaro ricatto, non si potrebbe trovare un esempio più forte di ricatto nelle relazioni internazionali». L'Unione europea è scettica, diffidente nei confronti delle aperture di Mosca: «Tutto ciò che proviene dalla Russia - spiega una fonte diplomatica - oggi ha davvero poca credibilità. Aspettiamo azioni concrete». Si stima che nei silos dell'Ucraina siano bloccate 20 milioni di tonnellate di grano. «Oltre alla revoca delle sanzioni - aggiunge il viceministro russo Rudenko - serve lo sminamento da parte ucraina di tutti i porti dove sono ancorate le navi». Il problema, però, è che in questo modo l'Ucraina meridionale a Sud non avrebbe più difese. I dati di Coldiretti dicono anche altro: consentire alle navi cargo di partire, libererebbe spazio nei silos per altre 19,4 milioni di tonnellate di nuovi raccolti di grano, «circa il 40 per cento in meno rispetto alle 33 milioni di tonnellate previste per questa stagione, una cifra che colloca l'Ucraina al sesto posto mondiale tra gli esportatori». Lo scenario del corridoio umanitario può dare benefici anche all'Italia. «Dall'Ucraina acquista il 2,7 per cento delle importazioni di grano tenero per 112 milioni di chili, ma anche il 15 per cento del mais». Russia e Ucraina rappresentano il 28 per cento delle forniture mondiali di grano. Secondo Kuleba, ministro degli Esteri ucraino, intervenuto in collegamento al World Economic Forum di Davos, «questo è solo l'inizio; se permettiamo a Putin di continuare questa follia militare, la crisi diventerà molto più profonda». Ancora: «Se la Russia non toglie il blocco, il grano ucraino marcirà. Se questo problema non viene risolto, gli agricoltori ucraini non semineranno e l'intero ciclo agricolo in Ucraina verrà interrotto. Ciò significherebbe una crisi alimentare pluriennale». Il ministro degli Esteri italiano, Luigi Di Maio, alla Festa dell'educazione alimentare della Coldiretti, ha spiegato che il conflitto in Ucraina può provocare «altre guerre per il pane e l'energia».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO DEGLI ESTERI UCRAINO: «SE NON SI TOGLIE IL BLOCCO AL PIÙ PRESTO, IL NOSTRO PRODOTTO MARCIRÀ»

RISORSE Un militare ucraino ispeziona un magazzino di grano bombardato dalle forze russe vicino alla prima linea di Kherson

L'intervista Adina Valean

«Anche gli scali italiani nel piano dell'Europa Serve l'aiuto dei privati»

«Possiamo fare arrivare in Europa fino a 3-4 milioni di tonnellate di grano e mais dall'Ucraina già entro giugno, trasportandoli oltre confine via terra, su gomma o su rotaia, e pure attraverso i fiumi navigabili come il Danubio. Ma gli Stati membri dovranno mettere urgentemente a disposizione i loro stock agricoli per immagazzinare i prodotti, in attesa che vengano caricati sulle navi per poi raggiungere le destinazioni finali». La commissaria europea ai Trasporti Adina Valean ha tra le mani il dossier dei "corridoi della solidarietà" con cui Bruxelles, combinando vari mezzi di trasporto, punta ad aggirare il blocco dei porti del Mar Nero da parte della Russia. Mosca - è l'accusa ripetuta dalla Commissione - dopo l'energia sta usando anche l'alimentazione come un'arma, tenendo in ostaggio oltre 20 milioni di tonnellate di cereali diretti in particolare nei Paesi del sud del mondo, dall'Africa al Medio Oriente, regioni altamente dipendenti dalle forniture di Kiev per cui si profila un concreto rischio fame e carestia. Valean spiega che l'Ue non vuole lasciare nessuna rotta alternativa intentata e che i tir e i carri merci europei dovranno caricare le navi cargo attraccate negli scali del continente. Anzitutto quelli di Romania e Bulgaria che si affacciano sul Mar Nero, ma anche i porti del Baltico e dell'Adriatico. «Nel nostro piano prevediamo un ruolo pure per Trieste e Venezia». E sulle aperture di Mosca, che si dice pronta a consentire l'export agricolo ucraino, predica cautela: «Nessuno può dire cosa vuole davvero la Russia».

Commissaria Valean, nelle scorse ore il primo treno carico di grano ucraino ha raggiunto il porto di Klaipeda, in Lituania. A che punto si trova il piano Ue dei "corridoi della solidarietà"?

«In questa fase, tutto si basa sulla comunicazione efficace e sul dialogo fra i vari soggetti coinvolti. Siamo di fronte a un enorme sforzo logistico. Lo stiamo affrontando in cooperazione con gli Stati membri, che hanno istituito un punto di contatto nazionale per aiutarci a capire sia cosa serve sia cosa possono fare i vari Paesi per sostenere questa impresa collettiva. Allo stesso tempo, abbiamo creato una piattaforma in cui sono attivi oltre 300 operatori europei dei trasporti e della logistica che si sono messi a disposizione per consentire l'export dei prodotti ucraini. Dobbiamo necessariamente svuotare i silos per fare spazio al nuovo raccolto».

In concreto, come funziona la vostra strategia?

«Abbiamo suddiviso tutta l'Europa in alcuni raggruppamenti geografici: dal Mar Nero all'Adriatico, dal Baltico al Mare del Nord, dall'Atlantico al Mediterraneo, così da organizzare su base regionale il trasporto verso i principali porti interessati, da cui poi salpare verso le destinazioni finali. Usare gli approdi dell'Europa meridionale consente in particolare di contenere i costi della spedizione, ma per decidere dove dirigere le spedizioni raccogliamo puntualmente le informazioni sullo stato di congestione dello scalo. Sul Mar Nero abbiamo Costan?a, in Romania, e Varna e Burgas, in Bulgaria: la sfida principale è raggiungerli dal confine ucraino, e per questo stiamo esplorando i collegamenti via fiume, il Danubio, passando per la Moldavia. L'Adriatico è invece ben rappresentato dai porti di Venezia e Trieste, ma anche Capodistria e Krk. E pure la Germania può svolgere un ruolo con lo scalo di Amburgo. Tra l'uscita dall'Ucraina e l'arrivo negli scali portuali, abbiamo tuttavia individuato una fase intermedia, che prevede il necessario stoccaggio dei prodotti in alcuni snodi nevralgici situati lungo il percorso».

Secondo i vostri calcoli, di che quantità parliamo?

«A regime, prima della guerra, dai porti ucraini sul Mar Nero partivano ogni mese circa 5 milioni di tonnellate di cereali. Ad aprile abbiamo visto che l'Ucraina è riuscita a esportare 1,2 milioni di tonnellate; a maggio abbiamo da poco superato quota 1,5. Contiamo di riuscire ad arrivare a 3-4 milioni già il prossimo mese, utilizzando tutti i mezzi a nostra disposizione. Ma non dobbiamo dimenticare che è la prima volta che l'Ucraina trasferisce i suoi prodotti agricoli via terra; e purtroppo le quantità che possiamo spostare sono più ridotte e non sono paragonabili a quelle che si muovono via mare».

A tal proposito, quali sono le principali difficoltà che state affrontando?

«Anzitutto i controlli fitosanitari richiesti quando i prodotti lasciano il confine ed entrano nell'Ue e la capacità e il numero limitati dei vagoni e degli autocarri a nostra disposizione. Poi abbiamo pure il problema del trasbordo dei volumi di grano e mais, a causa della differenza di scartamento fra le rotaie dell'Ucraina e quelle degli Stati Ue».

Prima ha citato i porti del Nord-Est. Che altro ruolo vede per l'Italia nella strategia Ue?

«Sono convinta che l'apporto italiano sarà essenziale non solo per la posizione del Paese al centro del Mediterraneo e come centro d'uscita dei carichi agricoli dall'Europa, ma anche per aiutarci con la fornitura di tutti quei mezzi che mancano: dalle navi cargo ai vagoni ferroviari, fino ai container».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adina Valean, commissario europeo per i Trasporti

LA COMMISSARIA AI TRASPORTI UE: STIAMO LAVORANDO CON VENEZIA E TRIESTE IL VOSTRO APPORTO SARÀ ESSENZIALE

PURTROPPO LE QUANTITÀ CHE POSSIAMO SPOSTARE VIA TERRA SONO RIDOTTE RISPETTO A QUELLE PER MARE

codice fiscale

8 0 0 5 1 8 9 0 1 5 2

La migliore ricerca sul cancro cresce con il tuo 5x1000:
il gesto d'amore che può cambiare la vita.

Vai su airc.it/5permille e scopri come fare.

La politica tesa

I pm: 6 anni a Berlusconi L'ira del Cav: «Già assolto»

▶Secondo l'accusa del processo Ruby-ter Silvio pagò per il silenzio delle "olgettine"

▶L'affondo di Arcore: giustizia a orologeria Il centrodestra si ricompatta: «Solidarietà»

IL CASO

ROMA Per il pm di Milano, Luca Gaglio, «esisteva un accordo corruttivo» che puntava a ottenere «false testimonianze». Per Silvio Berlusconi, invece, erano soltanto aiuti dati «in totale trasparenza a persone che ne avevano bisogno». Il nuovo capitolo dello scontro tra i tribunali e il leader di Forza Italia è il processo Ruby ter, terzo filone dell'inchiesta partita dalle famose serate ribattezzate del "bunga bunga". E ad Arcore già rispolverano le accuse di giustizia a orologeria, convinti che si tratti di un modo per frenare l'eterno ritorno in campo del Cavaliere.

Il pubblico ministero e il procuratore aggiunto, Tiziana Siciliano, hanno chiesto per l'ex premier una condanna a 6 anni di reclusione e la confisca di una somma di 10 milioni e 800mila euro. L'accusa è corruzione in atti giudiziari: Berlusconi, dicono, «decise di pagare per il silenzio e per le menzogne» di Ruby e delle cosiddette "olgettine", le altre ospiti alle feste. «A queste ragazze è stato assicurato che sarebbero state a posto sia come reddito, con un mensile da 2.500 euro, che per un tetto, una casa, un alloggio», ha detto Gaglio nella lunga requisitoria finale.

GLI ALTRI IMPUTATI

Quelle verso il leader azzurro non sono state le uniche richieste formulate: 5 anni di reclusione sono stati chiesti anche per Karima El Marough, ovvero la stessa Ruby, e altri sei anni e sei mesi per il suo ex compagno, Luca Risso. In totale, sono state sollecitate 28 condanne, tra queste un anno e 4 mesi con la condizionale per la senatrice Maria Rosaria Rossi - la stessa che definì quelle serate «cene eleganti» - 4 anni alla showgirl Francesca Cipriani e 2 anni con la condizionale per Carlo Rossella.

La presidenza del Consiglio, che si è costituita parte civile, ha chiesto che tutti gli imputati per cui la procura punta alla condanna – compreso quindi l'ex premier – la risarciscano con 10,8 milioni di euro.

Silvio Berlusconi ufficialmente non commenta ma è convinto che ancora una volta dietro ci sia un obiettivo politico: «Guarda caso, la richiesta dei pm arriva proprio ora che stiamo recuperando consensi grazie al mio ritorno in campo», ha detto ai suoi. Anche perché, spiegano da Arcore, già nel corso di un'udienza nel processo dal quale poi era stato assolto - ovvero quello del filone senese collegato a questo principale di Milano - aveva sostenuto di non aver fatto altro che aiutare giovani ragazze che ne avevano bisogno. E il giudice, in quel caso, aveva ritenuto che non ci fosse stata alcuna corruzione. «Alcuni pubblici ministeri di Milano – si è sfogato l'ex premier – si dimostrano fuori dal tempo e preferiscono continuare a tirare in lungo una contrapposizione di natura politica al di fuori di ogni logica».

C'è un aspetto che però lo ferisce proprio nell'orgoglio, ovvero l'idea che alla sua età e con la sua storia vada ancora "rieducato". «Questo è ridicolo e offensivo, sono stato presidente del Consiglio per nove anni». Il bicchiere mezzo pieno lo vede soltanto nella unanime solidarietà ricevuta dal centrodestra. «Altro processo, altra richiesta di condanna per Berlusconi per il caso Ruby. Ma basta, non se ne può più», dice il segretario della Lega Matteo Salvini che ne approfitta anche per rilanciare la battaglia a favore dei referendum sulla giustizia del 12 giugno. Giorgia Meloni esprime «piena solidarietà e vicinanza» e definisce il leader di Forza Italia «vittima di un accanimento giudiziario senza precedenti». Insomma, la coalizione si ritrova compatta per qualche istante dopo giorni di dissapori e recriminazioni. Anche nel partito a prevalere è la necessità di mostrare sostegno e mettere da parte gli scontri. Solidarietà viene infatti espressa da tutta la compagine governativa, compresa ovviamente Mariastella Gelmini che pure nelle ultime settimane ha platealmente chiesto a Berlusconi di dare chiarimenti sulla gestione di Forza Italia e sulla linea di politica estera. «Sono certa che saprà dimostrare ancora una volta la sua estraneità ai fatti che gli vengono contestati».

Barbara Acquaviti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti della vicenda: a sinistra Silvio Berlusconi. In alto Karima El Mahroug ovvero Ruby Rubacuori; in basso la senatrice di Forza Italia Maria Rosaria Rossi

DAL 26 MAGGIO ALL'8 GIUGNO 2022
CASPITA CHE AFFARI
famila
supermercati & superstore
SEGAFREDO
caffè Intermezzo
pz 4 x g 250
4,99
Segafredo
ZANETTI
INTERMEZZO
FORMATO SCORTA x4
Mare Aperto
TONNO OLIO DI OLIVA
MARE APERTO
tonno in olio di oliva
pz 6 x g 80
3,49
al kg € 7,27
1,99
GARDANI
prosciutto crudo nazionale
Gran Selezione
all'etto
www.facebook.com/familaunicomm
www.instagram.com/famila_nord_est
www.famila.it NORD-EST

La fiducia nelle istituzioni

Dove batte il cuore del Paese: il Quirinale, la Cei e Malagò

▶Il presidente del Coni tra i più apprezzati insieme a Mattarella, Draghi e ai vescovi

▶In calo invece la credibilità dei partiti e anche quella di Parlamento e magistrati

IL FOCUS

ROMA Il presidente della Repubblica, il premier, i vescovi e il numero uno del Coni Giovanni Malagò. Sono questi i volti delle istituzioni italiane che riscuotono maggior fiducia tra i cittadini della Penisola. A stabilirlo una rilevazione di Lab21.01 per AffariItaliani.it che dimostra come gli italiani siano particolarmente felici non solo del capo dello Stato (ripone fiducia in Sergio Mattarella quasi il 70% dei cittadini), del presidente del Consiglio (56,7%) o, al terzo posto, di Papa Francesco (il 53,6% ha fiducia nella Chiesa), ma anche tra le «altre istituzioni», della Cei (al 54,4%) e del vertice dello sport tricolore (52,4%).

LE ISTITUZIONI

In questa classifica a riscuotere maggiore fiducia è il cardinale Bassetti che però ha appena terminato il suo mandato da presidente della Cei cedendo la carica proprio due giorni fa al cardinale Zuppi. Al secondo posto, immediatamente prima del presidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato, c'è invece Giovanni Malagò.

Da un lato c'è lo standing riconosciuto al numero uno del Coni, dall'altro c'è anche l'essere riuscito a portare lo sport azzurro ad una serie fantastica di vittorie, come dimostra la crescita del suo apprezzamento dello 0,7% rispetto all'ultima rilevazione di questo tipo. Tra i campionati europei di calcio, gli innumerevoli successi alle Olimpiadi (su tutti l'incredibile vittoria di Marcell Jacobs a Tokyo) e la vittoria di mondiali e campionati nelle discipline più disparate, la gestione del numero uno del Coni ha garantito una cavalcata incredibile.

Tornando alla classifica, subito dopo trovano spazio i sindacati con Paolo Capone dell'Ugl e il leader della Cgil Maurizio Landini. Nel mezzo però, Franco Frattini come capo del Consiglio di Stato e Guido Carlino della Corte dei Conti. In classifica anche il vicepresidente del Csm David Ermini e il numero uno di Confindustria Carlo Bonomi.

D'altro canto dal sondaggio risulta ancora una volta evidente la poca fiducia che i cittadini ripongono nei partiti. Tra le istituzioni italiane infatti, questi occupano l'ultimo scalino, riscuotendo appoggio e consenso solo nel 19,4% dei casi. Peraltro in calo di oltre un punto percentuale rispetto alla rilevazione precedente. Non a caso risalendo la classifica, proprio sopra a questi ultimi, c'è il Parlamento, fermo al 24,1%.

LE FORZE DELL'ORDINE

Nella rilevazione - condotta su un campione di mille persone rappresentativo della popolazione italiana tra il 13 e il 18 maggio con interviste telefoniche e sul web - si evidenzia anche come per quanto riguarda le forze dell'ordine, a vincere in termini di fiducia da parte dei cittadini è l'arma dei Carabinieri, seguita dalla polizia di Stato. Al terzo posto la Guardia di Finanza e in quarta posizione la polizia locale.

Mentre passando alle forze armate, al primo posto c'è l'aeronautica militare, seguita dalla marina militare e infine l'esercito. Tra gli organi di pubblica sicurezza vincono nettamente i vigili del fuoco, seguiti dalla guardia costiera e dal corpo forestale. Al quarto posto la polizia penitenziaria e infine i servizi segreti.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiducia nelle istituzioni

Variazione % rispetto all'ultima rilevazione

Istituzione	Fiducia	Variazione
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	69,2%	+0,4%
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	56,7%	-0,6%
CHIESA	53,6%	-0,3%
SCUOLA	49,8%	+0,2%
UNIONE EUROPEA	40,8%	-0,6%
REGIONE	40,3%	+0,4%
COMUNE	38,9%	-0,2%
SINDACATI	36,7%	+0,4%
MAGISTRATURA	33,6%	-0,8%
BANCHE	30,2%	-0,6%
PARLAMENTO ITALIANO	24,1%	-0,7%
PARTITI POLITICI	19,7%	-1,1%

Persona	Fiducia	Variazione
BASSETTI (CEI)	54,4%	-0,7%
MALAGÒ (CONI)	52,4%	+0,7%
AMATO (CORTE COSTITUZIONALE)	50,7%	+0,2%
CAPONE (UGL)	49,7%	+0,6%
FRATTINI (CONSIGLIO DI STATO)	49,1%	+0,2%
CARLINO (CORTE DEI CONTI)	48,8%	+0,4%
LANDINI (CGIL)	48,7%	-0,3%
SANGALLI (CONFCOMMERCIO)	48,6%	+0,2%
ERMINI (CSM)	48,2%	+0,2%
BONOMI (CONFINDUSTRIA)	47,5%	-0,5%
BARBACCI (CISL)	46,7%	-0,6%
BOMBARDIERI (UIL)	46,6%	+0,2%
PONIZ (ANM)	40,1%	-0,8%

Fonte: Lab21.01 per Affariitaliani.it — L'Ego-Hub

IL SONDAGGIO DI AFFARITALIANI.IT: NEL COMPARTO SICUREZZA AVANTI CARABINIERI E AERONAUTICA

DOPO IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E IL PREMIER C'È PAPA FRANCESCO STIMATI ANCHE AMATO E FRATTINI

DOMENICA 29 MAGGIO

consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con

IL GAZZETTINO

Il caro-tariffe

Luce e gas, in ritardo gli sconti in bolletta Asco: finora solo al 4%

▶L'Inps garantisce: basta avere l'Isee, non è necessario presentare domanda

▶L'Adico: «Riceviamo tante segnalazioni Le famiglie in difficoltà non ce la fanno»

IL CASO

VENEZIA Delle due l'una: o in Veneto ci sono pochissime famiglie in difficoltà oppure qualcosa nel meccanismo del bonus gas e del bonus energia si è inceppato. Ritardi nella trasmissione dei dati? Difficoltà a far incrociare gli elenchi dell'Inps con quelli dei gestori di gas e luce? Tant'è, per una volta consumatori e gestori sembrano essere d'accordo: il numero dei veneti che beneficiano dell'aiuto statale per pagare la bolletta del termosifone e della corrente è - per ora - decisamente basso. «Tra il 3 e il 4 per cento» dicono in Ascotrade, la società entrata a far parte del gruppo Hera che fornisce gas e corrente elettrica a circa 350mila utenti tra le province di Treviso, Belluno, Vicenza. Ma c'è tantissima gente che sta aspettando: «Noi riceviamo solo segnalazioni di persone che il bonus non l'hanno visto neanche col cannocchiale pur avendone diritto», rincara Carlo Garofolini, presidente dell'associazione difesa dei consumatori Adico. Nel frattempo, tra poche settimane in Veneto arriveranno 600 milioni di euro: è il totale delle indennità una tantum da 200 euro per pensionati e lavoratori con un reddito sotto i 35mila euro.

IL MECCANISMO

Il "bonus sociale", sia per il gas che per la luce, esiste sin dal 2009 per aiutare le famiglie che si trovano in una situazione di disagio economico. La novità, provocata dal conflitto in Ucraina che ha fatto schizzare le utenze, è che con il decreto legge 21, a partire dal 1° aprile scorso e fino al 31 dicembre è stata innalzata la soglia Isee fino a 12mila euro per avere lo sconto in bolletta. Non serve neanche più fare domanda, è tutto automatico. E allora perché l'Adico segnala lamentele di gente che non ha trovato gli sconti in bolletta?

Una procedura, in realtà, va fatta: bisogna avere l'Isee, cioè l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente. Chi è in grado, può arrangiarsi online sul sito dell'Inps. I più, però, si rivolgono ai Caf, i Centri di assistenza fiscale che si trovano nei patronati sindacali o in associazioni di categoria. «Il guaio - dice Garofolini dell'Adico - è che in questo periodo di dichiarazioni dei redditi non è facile avere un appuntamento con un Caf». Una volta presentato al Caf il documento con i dati anagrafici, reddituali e patrimoniali (si chiama Dichiarazione Sostitutiva Unica, Dsu), la pratica passa all'Inps. E l'Inps - sulla base delle informazioni autodichiarate attraverso il Caf, di quelle acquisite dall'Agenzia delle entrate e di quelle reperite nei propri archivi - calcola l'Isee.

A questo punto cosa deve fare il cittadino che ha un Isee inferiore a 12mila euro per avere lo sconto in bolletta? «Nulla - dice il direttore generale dell'Inps del Veneto, Antonio Pone - perché è tutto automatizzato». È l'Inps infatti a inviare i dati al SII, Sistema Informativo Integrato gestito dalla società Acquirente Unico. Ed è il SII a incrociare i dati ricevuti dall'Inps con quelli relativi alle forniture di elettricità e gas. Quindi la palla passa alle società del gas e della luce che applicano i bonus in fattura agli aventi diritto. Non sono bruscolini: si parla anche di 500 euro di sconto per il gas e di 200 per la luce nel primo trimestre. Solo che, per tante famiglie, questo non sta avvenendo.

Qualche incomprensione effettivamente c'è stata. Ci sono società che hanno spiegato ai propri clienti che devono presentare l'Isee all'Inps. Altre che chiamano in causa i Caf. E altre ancora che invitano a pazientare offrendo nel frattempo la possibilità di rateizzare le bollette. L'Inps ribadisce: «Per i bonus occorre solo avere l'Isee, che non va presentato a nessuno, è tutto automatizzato». «Speriamo siano solo ritardi e che rimedino in fretta, c'è gente che è davvero in difficoltà», dice Garofolini.

UNA TANTUM

Altro capitolo, il bonus una tantum da 200 euro. Da una stima del Coordinamento Statistico Attuariale dell'Inps del Veneto è attendibile che i beneficiari nella regione, su un totale a livello nazionale di 31,5 milioni, siano circa 3 milioni. Complessivamente a luglio verrebbero dunque erogati in Veneto, in busta paga o in pensione, 600 milioni. Il requisito primario è che il reddito sia essere inferiore a 35mila euro. Anche qui tutto automatico, tranne per alcune categorie: colf, badanti, cococo, intermittenti devono fare domanda all'Inps.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO INCROCIA I DATI CON QUELLI DELLE SOCIETÀ

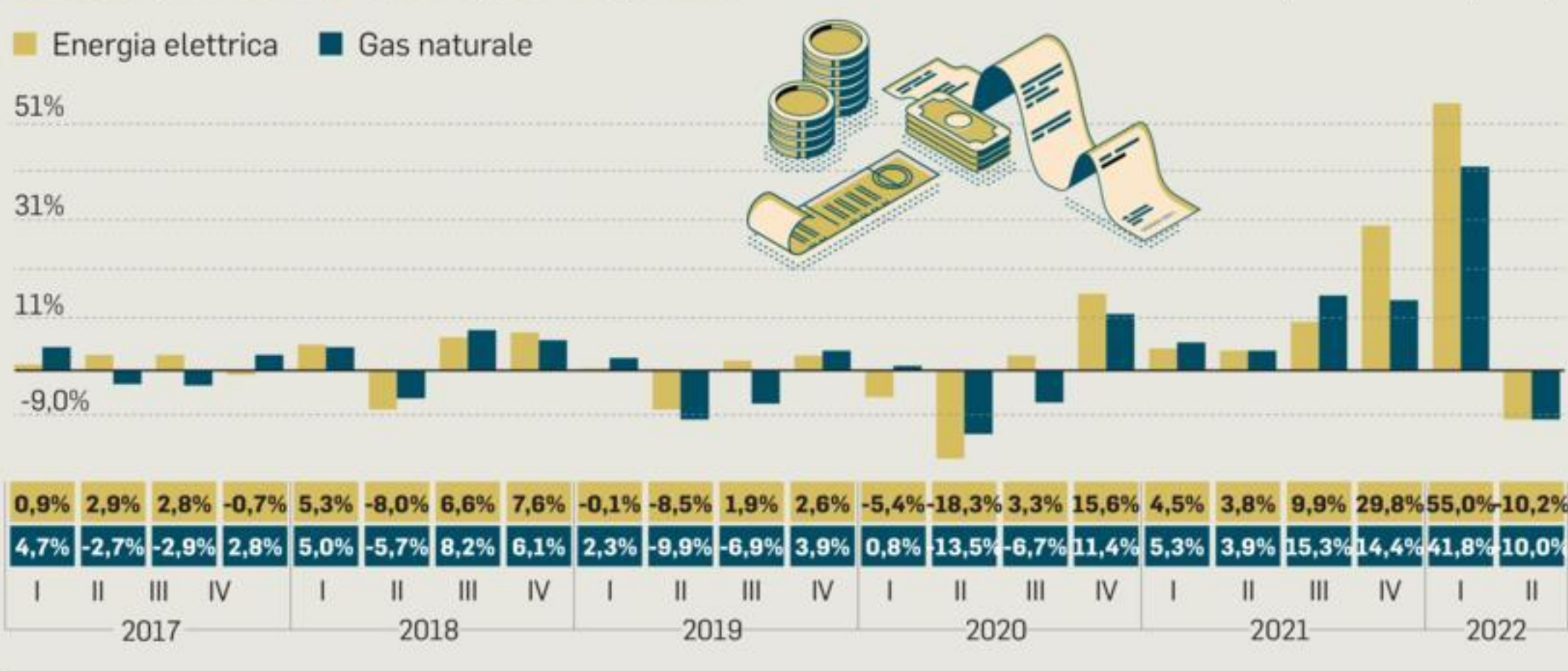
"UNA TANTUM" DA 200 EURO A LUGLIO: NE BENEFICERANNO TRE MILIONI DI VENETI

I progetti

Oltre 77 milioni contro la povertà

▶VENEZIA Approvato dalla giunta regionale del Veneto l'Atto di programmazione per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023. In tutto 77.386.020 euro. «Lo diciamo sempre e lo confermiamo con gli atti che il Veneto non lascia indietro nessuno», ha detto il governatore Luca Zaia. I fondi sono così suddivisi: 72.356.220 euro per il rafforzamento dei servizi di presa in carico sociale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, 3.978.800 euro per i servizi dedicati alla povertà e marginalità estrema e senza dimora, 1.050.000 euro dedicati ai Care Leavers. Quest'ultimi sono quei giovani ancora vulnerabili che, una volta maggiorenni, vengono accompagnati in percorsi di crescita verso l'autonomia e l'inclusione sociale. «I dati – ha detto l'assessore Manuela Lanzarin (foto) – registrano un fenomeno in crescita. Gli utenti del Ria, il reddito di inclusione attiva, sono passati da 3.053 nel 2019 a 6.621 e sono quasi 160.000 le persone che hanno trovato il sostegno della rete degli empori della solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caro bollette

Anno	Trimestre	Energia elettrica	Gas naturale
2017	I	0,9%	4,7%
2017	II	2,9%	-2,7%
2017	III	2,8%	-2,9%
2017	IV	-0,7%	2,8%
2018	I	5,3%	5,0%
2018	II	-8,0%	-5,7%
2018	III	6,6%	8,2%
2018	IV	7,6%	6,1%
2019	I	-0,1%	2,3%
2019	II	-8,5%	-9,9%
2019	III	1,9%	-6,9%
2019	IV	2,6%	3,9%
2020	I	-5,4%	0,8%
2020	II	-18,3%	-13,5%
2020	III	3,3%	-6,7%
2020	IV	15,6%	11,4%
2021	I	4,5%	5,3%
2021	II	3,8%	3,9%
2021	III	9,9%	15,3%
2021	IV	29,8%	14,4%
2022	I	55,0%	41,8%
2022	II	-10,2%	-10,0%

Fonte: Arera

L'Ego-Hub

Barano sulla residenza per avere il sussidio

▶Pensione di cittadinanza cento romeni denunciati dalla Finanza di Rovigo

L'INDAGINE

ROVIGO Altri cento stranieri denunciati per aver falsamente dichiarato di risiedere da almeno 10 anni in Italia per intascare i sussidi: oltre 311.704 euro indebitamente corrisposti. Questa volta siamo a Rovigo, dove la Guardia di Finanza ha passato al setaccio i percettori della pensione di cittadinanza e scovato cento "furbetti", tutti originari della Romania, che hanno intascato il bonus barando sull'anzianità della residenza in Italia (anche in altre province). Tutti sono stati denunciati dai finanzieri polesani che hanno contestato loro la violazione dell'articolo 7 del decreto legge 4/19 che, introducendo il reddito e la pensione di cittadinanza, ha previsto anche la reclusione da 2 a 6 anni per chi rende false dichiarazioni. Contestualmente alla denuncia, è stata inoltrata a tutte le sedi territoriali dell'Inps la segnalazione delle persone denunciate, così da far scattare la revoca e la decadenza del beneficio, ed è stato poi chiesto all'autorità giudiziaria il sequestro preventivo di quanto già percepito e delle carte Postamat sulle quali viene versata la pensione con le eventuali somme giacenti.

Fra reddito e pensione di cittadinanza salgono così a 192 le persone denunciate dall'inizio dell'anno dalle fiamme gialle del Polesine.

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni statali, spesa aumentata del 3% in un anno

IL FOCUS

ROMA Oltre settantanove miliardi di euro. Una corsa inarrestabile. La spesa per le pensioni dei dipendenti pubblici continua ad aumentare. L'ultimo dato lo ha reso noto ieri l'Inps. A inizio di quest'anno risultavano in pensione 3,08 milioni di statali. L'incremento della spesa tra il 2021 e il 2022 è stato superiore al 3 per cento. Ma per rendersi conto dell'impennata del costo delle pensioni degli statali bisogna leggere un altro documento, un'analisi appena pubblicata dal ministero dell'Economia nell'ambito dell'aggiornamento del conto annuale del pubblico impiego, il documento che contiene tutti i dati aggiornati che riguardano i dipendenti pubblici. Si tratta della «Relazione sugli andamenti della spesa e delle entrate contributive» riferiti al comparto pubblico. Nel 2000 il totale della spesa pensionistica dei dipendenti pubblici era di circa 38 miliardi di euro. Nel 2010 era già arrivata a 58 miliardi, 20 in più in un decennio. Nel 2021 si sono aggiunti altri 21 miliardi, con le pensioni dei pubblici dipendenti che sono arrivate a costare 79 miliardi di euro. È l'effetto, soprattutto, dell'invecchiamento dei lavoratori pubblici. Quasi quindici anni di blocco del turnover hanno fatto balzare l'età media dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche. I numeri contenuti nel Conto annuale sono impietosi. L'età media dei dipendenti pubblici è di 49,87 anni.

LA PUNTA

Ma con delle punte di 54 anni nei ministeri, dove su 130mila dipendenti ce ne sono ben 40mila che hanno superato i 60 anni di età. L'età media è addirittura di 56 anni in alcuni enti come il Cnel. Nelle funzioni locali, che ricomprendono Comuni e Regioni, siamo a 52 anni. Nella scuola a 50 anni. Numeri che rendono impellente l'ingresso nei ranghi delle amministrazioni di giovani. Lo scorso anno, come ricordato dal ministro Renato Brunetta, sono stati conclusi in tempi rapidi concorsi per 45mila nuove assunzioni. La promessa è che quest'anno entrino nella Pubblica amministrazione 100mila nuove leve. Anche per evitare che i conti pensionistici continuino a deteriorarsi. La Relazione allegata al Conto annuale del Tesoro mostra che la forbice tra i contributi versati dagli statali e la spesa sostenuta per le pensioni, si sta continuando ad allargare. Nel 2007, quindi anni fa, lo sbilancio tra le uscite e le entrate era di circa 3,6 miliardi di euro. Nel 2020 è salito a 14 miliardi di euro. Oltre all'invecchiamento dei lavoratori pubblici, a incidere sull'aumento della spesa pensionistica sono state anche le uscite anticipate, compresa Quota100. Il 58,5% degli assegni, ha spiegato l'Inps nel suo Osservatorio sulle pensioni dei dipendenti pubblici, sono di anzianità o anticipati, con importo complessivo annuo pari a 51,5 miliardi di euro.

Intanto iniziano ad arrivare dei segnali di una riapertura del tavolo sulla riforma delle pensioni. Ne ha parlato ieri a margine del congresso della Cisl, il presidente dell'Inps Pasquale Tridico: «È stato fatto un lavoro al ministero con cui coniugare la flessibilità per andare in pensione anticipata ma all'interno del modello contributivo salvaguardando la sostenibilità finanziaria». La proposta dei sindacati rimane sempre la stessa: uscita con 41 anni di contributi o a 62 anni di età.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 79 MILIARDI PER EFFETTO DI QUOTA 100 E INVECCHIAMENTO: DAL 2000 LA CIFRA È PIÙ CHE RADDOPPIATA

VERITAS S.p.A.
ESITO DI GARA - CIG 91227760EA
La procedura aperta BS 47-22/GG per la fornitura di una motonave destinata a servizio spintore chiatte non è stata aggiudicata in quanto non sono pervenute offerte. L'Esito gara è disponibile all'interno della Piattaforma Acquisti https://acquisti.gruppoveritas.it, "Tender 904 - BS 47-22/GG fornitura di una motonave destinata a servizio spintore chiatte". Data di invio del presente avviso alla G.U.U.E.: 17/05/2022.
La Direzione appalti e approvvigionamenti
Avv. Marco Artuso

VERITAS S.p.A.
ESITO DI GARA n.8364512
È affidata la procedura aperta BS178-21/AP sviluppo di servizi innovativi ivr e chat customer care Gruppo Veritas Tender 864 Rfq 1090. Aggiudicatario: BIZMATICA SISTEMI SPA - CIG 8997378734. L'Avviso di aggiudicazione di gara è disponibile all'interno della Piattaforma Acquisti di Veritas Spa https://acquisti.gruppoveritas.it, codice "Tender BS178-21/AP sviluppo di servizi innovativi ivr e chat customer care Gruppo Veritas.
La Direzione appalti e approvvigionamenti
Avv. Marco Artuso

Rovigo, uccise il padre con un colpo di machete: 9 anni e 4 mesi di carcere

▶L'allora 17enne arrivò nel campo nomadi con la fidanzata urlando "vi ammazzo tutti"

▶Verdetto del Tribunale dei minori. La difesa: «Consulenza ignorata, andremo in Appello»

IL PROCESSO

ROVIGO «Dov'è tuo marito che lo ammazzo. Adesso vi ammazzo tutti, ammazzo te, tuo marito e anche i bambini». Queste, secondo gli atti d'indagine, sarebbero state le frasi che l'allora 17enne Patrick Cavazza avrebbe urlato alla madre prima dell'uccisione del padre Edis, detto Chicco, 45enne sinto, disoccupato, morto per l'emorragia provocata da un colpo sferrato dal figlio alla clavicola sinistra con un machete di quasi mezzo metro, verso le 19.30 del 4 febbraio dello scorso anno, nel campo dove viveva con tutta la famiglia, a Sant'Apollinare, frazione alle porte di Rovigo. Ieri il giovane è stato condannato con rito abbreviato a 9 anni e 4 mesi per omicidio, già al netto dello sconto di un terzo della pena in virtù del rito, dal Tribunale per i minori di Venezia in forma collegiale. La richiesta del pm Giulia dal Pos era stata di una pena finale di 14 anni.

CLIMA DI VIOLENZA

Il parricidio si è consumato in un clima di violenza e degrado, come emerso chiaramente e drammaticamente dalle testimonianze e dagli atti d'indagine del processo parallelo, quello all'allora fidanzata del giovane, la 27enne Annalisa Guarnieri, di Adria, che l'11 febbraio scorso è stata condannata in primo grado dalla Corte d'Assise del Tribunale di Rovigo a 21 anni di reclusione per omicidio in concorso, perché secondo l'accusa formulata nei suoi confronti dal pm Maria Giulia Rizzo, che ha coordinato le indagini della Mobile rodigina, non solo sarebbe stata lei a procurarsi due machete, uno dei quali utilizzato dal fidanzato per colpire il padre, comprandoli in una tabaccheria il 26 gennaio, nove giorni prima del fatto, ma avrebbe anche "rafforzato l'intento criminoso" del ragazzo spronandolo a reagire alle prevaricazioni del genitore, oltre a tenere a bada con un coltello la madre ed i fratelli che si trovavano in una delle roulotte, minacciandoli in modo che non intervenissero a dividere padre e figlio, nel momento in cui l'omicidio si è consumato. Poi, i due erano fuggiti sull'auto del morto, ritenendo, a loro dire, che fosse solo ferito, diretti verso l'abitazione del padre di lei, nel vicino paese di Ceregnano, dove, appena tre ore dopo, era scattato il fermo da parte della Mobile. Il percorso giudiziario dei due fidanzati si è subito separato in virtù della differenza d'età, visto che per Patrick non ancora 18enne al momento del fatto, tutto è finito a Procura e Tribunale dei minori di Venezia.

DEGRADO Gli inquirenti tra le roulotte dove avvenne il delitto nel febbraio dello scorso anno. Nel tondo il 45enne sinti Edis Cavazza, ucciso dal figlio Patrick

LA RAGAZZA, CHE LO AVREBBE SPRONATO A REAGIRE AL GENITORE, ERA GIÀ STATA CONDANNATA A 21 ANNI DI PENA

LA PERIZIA

Il suo difensore, l'avvocato Alberto Zanner, con la scelta del rito abbreviato è riuscito a veder accolta la richiesta del di sottoporlo a perizia, per valutare maturità e capacità di intendere e volere. E nell'udienza dello scorso 9 marzo, il consulente aveva relazionato sulla perizia. «La conclusioni del perito del Tribunale – spiega l'avvocato Zannier - anche a seguito di test neuropsichiatrici, sono state molto chiare, si parla di un'incapacità di intendere e volere totale, di una personalità non formata e quindi dell'impossibilità di accertarne i relativi disturbi, e di una capacità intellettiva ridotta, inferiore a quella di un quattordicenne». Alla luce di questo, il legale si dice «perplesso per il fatto che il Tribunale si sia discostato dalla perizia del proprio consulente, tanto più in un processo ad un minore, necessariamente da recuperare e rieducare e non con 9 anni di carcere: voglio capire bene le motivazioni della sentenza, quando verrà pubblicata fra 90 giorni, perché sarà inevitabilmente oggetto di appello». L'omicidio si è consumato a pochi metri dal campo dove la famiglia viveva in condizioni estremamente marginali. Secondo la versione della fidanzata, il machete che lei stessa aveva comprato insieme ad un altro identico, «per tagliare gli arbusti e fare pulizia nel campo», sarebbe stato utilizzato da Patrick per tenere a bada il padre, ma un movimento scomposto dell'uomo avrebbe portato la lama a conficcarsi nella carne. Secondo l'accusa, invece, il colpo sarebbe stato sferrato da dietro, mentre il 45enne correva verso la casa dei vicini, scappando dal figlio. L'arrivo dell'uomo al campo, sarebbe stato sottolineato dalla grida della ragazza: «È arrivato, è arrivato». Quasi che incitasse il 17enne a scagliarsi contro di lui, cosa che avrebbe fatto urlando, appunto: «Adesso lo ammazzo». Per questo era stata contestata ad entrambi la premeditazione, caduta però in tutte e due le sentenze, inquadrando l'uccisione come un raptus al culmine di un litigio fra padre e figlio, non il primo, visto che il rapporto fra i due erano tesi e violenti da tempo e non aiutati dalla dipendenza per l'alcol del 45enne.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non vaccinava i bimbi: le prove contro la Petrillo

▶Le motivazioni della sentenza di condanna dell'ex assistente sanitaria

IL CASO

TREVISO La Procura di Treviso sbagliò a chiedere l'archiviazione della denuncia dell'Usl 2 contro Emanuela Petrillo. Lo scrivono i giudici del tribunale di Udine nelle motivazioni della sentenza di condanna a otto anni e sei mesi nei confronti dell'ex assistente sanitaria finita a processo per aver finto di vaccinare contro il morbillo circa 8mila piccoli pazienti tra il 2019 e il 2017. «Le risultanze dibattimentali smentiscono l'indicazione di richiesta di archiviazione» mettono nero su bianco i giudici Paolo Milocco, Carla Missera e Nicolò Gianesini. L'inchiesta non si fermò, e passò di mano. E il tribunale di Udine, nelle 84 pagine di motivazioni, sottolinea come le prove di colpevolezza della 37enne di Spresiano risiedano nel contenuto dei bidoncini per i rifiuti specializzati utilizzati da Emanuela Petrillo per gettare via i vaccini (molto più pesanti di quelli degli altri operatori sanitari, segno che le fiale non erano svuotate), e nelle testimonianze sotto giuramento dei suoi colleghi che hanno affermato di aver visto che gli aghi entravano nelle braccia dei pazienti soltanto per una minima parte e che lo stantuffo per iniettare il vaccino non veniva mai spinto fino in fondo. Non solo: a pesare sulla condanna sono i risultati dell'incidente probatorio, ovvero l'indagine a campione effettuata su 284 bambini ai quali era stata somministrata la prima dose del vaccino contro il morbillo: quelli vaccinati dagli operatori sanitari avevano sviluppato anticorpi nel 95% dei casi mentre quelli vaccinati dall'imputata avevano anticorpi solo nel 14,5% dei casi. Dimostrazione che ai piccoli non sarebbe stato inoculato alcun vaccino.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaiolo delle scimmie la circolare del ministero: «Valutare la quarantena»

L'EMERGENZA

ROMA La lotta al contrasto del contagio del vaiolo delle scimmie (Mpx), potrebbe prevedere il vaccino dei contatti a più alto rischio - a partire dagli operatori sanitari - con quarantena in certe circostanze. La prescrizione è contenuta nella circolare di 17 pagine, firmata da Giovanni Rezza, dg della Salute, emanata ieri, mentre salgono a sei i contagi confermati in Italia e presi in carico dall'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma. Nessun allarme al momento, ribadisce la Regione Lazio, ma il sistema di sorveglianza è in «stato di massima attenzione».

SALGONO A SEI I CONTAGI CHE SONO STATI REGISTRATI IN ITALIA E PRESI IN CARICO DALLO SPALLANZANI

I VARI CASI

Complessivamente al 23 maggio 2022, erano stati segnalati 68 casi confermati in otto Stati membri dell'UE/SEE e almeno altri 42 casi sospetti sono in fase di indagine. Non si sono verificati decessi nei recenti casi di infezione, si legge nel documento. Sono stati segnalati casi anche al di fuori dell'Europa: il 18 maggio, il Canada ha segnalato due casi confermati e 20 sospetti inviati e sottoposti a test di laboratorio a Montreal, nel Quebec, e visitati in cliniche per le Infezioni sessualmente trasmissibili (IST); un caso confermato a Boston, negli Stati Uniti, in un uomo adulto con una recente storia di viaggio in Canada e un caso probabile a New York. Il 19 maggio, l'Australia ha segnalato due casi confermati, uno dei quali in un uomo con precedenti di viaggio nel Regno Unito. Il 20 maggio, Israele ha segnalato un caso confermato e altri casi sospetti. Il 22 maggio la Svizzera ha segnalato un caso confermato con storia di viaggio in Europa.

L'allerta resta dunque alta e il ministero avverte che la probabilità di un'ulteriore diffusione del virus attraverso un contatto stretto, ad esempio durante le attività sessuali, «è considerata alta» mentre bassa è la probabilità di trasmissione tra individui senza contatto stretto. E nell'attuale focolaio di Mpx umano, precisa la circolare, la natura delle lesioni presenti in alcuni casi suggerisce che la trasmissione sia avvenuta proprio «durante i rapporti sessuali». Infettivologi ed autorità sanitarie escludono al momento il rischio di una epidemia, e non si valuta una vaccinazione di massa.

I 4 GIORNI

Tuttavia, tra le contromisure previste, la circolare indica che la vaccinazione post-esposizione «idealmente entro quattro giorni dall'esposizione, può essere presa in considerazione per contatti a rischio più elevato come gli operatori sanitari, compreso il personale di laboratorio, previa attenta valutazione dei rischi e dei benefici». In specifici contesti ambientali ed epidemiologici, sulla base delle valutazioni delle autorità sanitarie, potrebbe anche essere richiesta l'applicazione di misure quarantenarie. Inoltre, l'impiego di specifici antivirali può essere considerato nell'ambito di protocolli sperimentali.

IL MONITORAGGIO I medici dello Spallanzani durante una conferenza stampa sul vaiolo delle scimmie

CANI E GATTI

Previsto, precisa il ministero, il monitoraggio di 21 giorni per i contatti dei casi e lo stop alle donazioni di sangue da parte dei contatti asintomatici. A tutti i contatti è poi consigliato di non avere rapporti di vicinanza con donne in gravidanza, bambini e soggetti fragili. Altro aspetto evidenziato dalla circolare è che la trasmissione dall'uomo agli animali da compagnia è «teoricamente possibile». Insomma, la situazione è da monitorare ma, afferma l'infettivologo Massimo Galli, «di certo non è un virus che si candida a generare una pandemia, come il coronavirus».

Mentre si impone l'allerta mondiale per il vaiolo delle scimmie, calano invece le curve dell'epidemia di Covid-19 nel nostro come in altri Paesi europei.

r.dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le celebrazioni

L'EVENTO

I 130 anni del Mattino il giornale del Sud che guarda all'Europa

▶L'evento al Palazzo Reale di Napoli con i vertici della Caltagirone editore

▶Tredici faccia a faccia tra i protagonisti di politica, imprenditoria e cultura

NAPOLI 130 anni dalla parte giusta. Quella del Mezzogiorno, di un'idea di Paese unito da Sud a Nord, senza presunzioni di superiorità o complessi d'inferiorità. Questo è stato ed è il Mattino. E l'evento per celebrare ieri questa importante ricorrenza condensa, al meglio, il senso di una storia. Fatta di prospettive riformistiche, di approccio liberale, di un'attitudine al ragionamento e al confronto - ecco i 13 faccia a faccia tra protagonisti della politica, dell'imprenditoria, della cultura, curati sul palcoscenico e con migliaia di persone presenti dal direttore uscente Federico Monga e dal nuovo direttore Francesco De Core - che sono un marchio di fabbrica. Appartenente al dna del giornale di Napoli e del Mezzogiorno, in una concezione della città e del Sud tutt'altro che asfittica e anzi concretamente nazionale ed europea (nel ricchissimo menù dell'evento è mancato totalmente quello del provincialismo: anzi, grande prova di proiezione larga sugli spazi del presente e del futuro), in cui il Gruppo Caltagirone, editore del Mattino, crede con convinzione e con forza.

Ci sono i vertici del gruppo in questa festa che non ha nulla di retorico e di splendore a vanvera e che la scenografia mozzafiato del Palazzo Reale rende ancora più impressionate. Ed ecco allora Francesco Gaetano Caltagirone con la compagna Malvina, Azzurra Caltagirone, Alvise Zanardi, Massimiliano Capece Minutolo che guida Il Mattino spa, i direttori del Messaggero, Massimo Martinelli, e del Gazzettino, Roberto Papetti, alcuni degli ex direttori del quotidiano - da Paolo Graldi molto affettuosamente accolto ad Alessandro Barbano - e la location sontuosa, più una presentatrice star (Caterina Balivo) e la presenza del mondo istituzionale, politico (anche l'ex sindaco Bassolino oltre al presidente regionale De Luca e al sindaco Manfredi) ed imprenditoriale napoletano e italiano (dall'ad di Grimaldi Group, Manuel Grimaldi, all'ad di Leonardo, Alessandro Profumo e Danilo Iervolino, editore e finanziere: tema, il Sud che vince in economia), avrebbero potuto trasformare in cerimonia rituale o in magnifica vetrina affacciata sul Golfo una giornata che viceversa ha detto delle cose.

NESSUNA DISUNITA'

Nel confronto tra il presidente campano e il leader leghista, De Luca ha osservato: «Io sono fra quelli che hanno apprezzato la svolta nazionale della Lega, lo ritengo un bene per l'Italia». E Salvini: «Vengo ogni mercoledì a Napoli per confrontarmi con De Luca e su molti argomenti siamo d'accordo». Ma sulle disparità tra Nord e Sud, che De Luca sottolinea come un dei grandi problemi nazionali, i due non procedono all'unisono. E il governatore campano - mentre Salvini attacca Stoltenberg e la Nato - incalza sull'autonomia differenziata, non quella da disunità d'Italia naturalmente, e dice: «Sono i presidenti del Nord che non la vogliono davvero».

Un'intera città e la regione Campania hanno celebrato il loro giornale, insomma. Occhio al confronto calcistico ma non solo tra De Laurentiis e Iervolino: derby Napoli-Salerno. E giù accuse dure da parte del patron degli azzurri alla politica dello sport, quella che impedisce alle squadre di calcio di fare di questo gioco anche un'occasione di business e di crescita economica come si fa per esempio in Inghilterra. «Avevo presentato - racconta De Laurentiis - un progetto per un nuovo stadio, realizzato dall'architetto che ha firmato lo Juventus Stadium. Era un progetto da circa 40mila posti - ma il populista de Magistris non lo prese nemmeno in esame». E ancora: dialogo fra sindaci, Gualtieri (collegato dal Campidoglio) e Manfredi. L'utilizzo dei fondi Pnrr direttamente da parte dei sindaci li unisce, così come l'aumento dei poteri per i sindaci che è urgente e necessario. E sul termovalorizzatore, intesa. Gualtieri: «Abbiamo a Roma un piano organico e completo del ciclo dei rifiuti, che punta sul riciclo, sulla differenziata, su centri di raccolta e su un termovalorizzatore per produrre energia. È un piano green di economia circolare, in linea con le tecnologie più avanzate, e contiamo di realizzarlo con determinazione e con il supporto dei cittadini». Applausi. Le metropoli che devono avere più potere e più capacità di spesa sono un capitolo del rinnovamento italiano su cui non si può più transigere.

Così come, non c'è futuro possibile senza un approccio laico e anti-populistico alle sfide della scienza. Sono quelle di cui hanno trattato sul palco la ricercatrice Inaf, Francesca Esposito, e la senatrice a vita, farmacologa e biologa, Elena Cattaneo. Per non dire dell'ottimo duetto tra scrittori (la Maraini e De Giovanni, con Dacia che osserva quanto serva tempo agli scrittori prima di parlare della pandemia perché serve tempo per elaborare il tema e il giallista che ricorda che «in Italia, in media, si legge un libro e mezzo a persona all'anno») e tutto il resto di un Mattino che non si parla addosso ma che parla all'Italia che dev'essere e che, si spera, sarà. Un Paese anche più spigliato e più libero. Sulla terrazza da estasi del Palazzo Reale, De Laurentiis dice agli amici inebriati dalla grande bellezza: «Ho proposto di fare un Capodanno da mille invitati quassù, ma sapete che cosa mi ha detto la soprintendenza? Non esiste proprio. E io: lo chiederò al ministro Franceschini». Intanto proprio qui - a dispetto di chi si attarda molto gravemente a descrivere Napoli tra il neo-melodico e l'auto-compiaciuto - s'è svolta una festa sontuosa e non inutilmente festosa.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro, la presidente della Caltagirone editore, Azzurra Caltagirone. Ai suoi lati, a sinistra il neodirettore del Mattino Francesco De Core e a destra il direttore uscente Federico Monga

L'imprenditore ed editore Francesco Gaetano Caltagirone

A destra, Manuel Grimaldi, Danilo Iervolino e Alessandro Profumo

A sinistra Federico Monga, Vincenzo De Luca e Matteo Salvini

Sopra gli scrittori Maurizio De Giovanni e Dacia Maraini seduti in platea

Caterina Balivo, che ha presentato l'evento del Mattino, scherza con il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi

Massimo Bottura

L'intervento della ricercatrice e senatrice a vita Elena Cattaneo

CONFRONTO TRA IL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA DE LUCA E IL LEADER DELLA LEGA SALVINI SUL MEZZOGIORNO

L'INTESA TRA IL SINDACO MANFREDI E QUELLO DI ROMA GUALTIERI SUI TERMOVALORIZZATORI E SUI FONDI DEL PNRR

L'urlo prima della strage «Bimbi, state per morire» Ma sulle armi la resa Usa

▶Texas, il killer cancella una classe: 19 piccoli e le due maestre che hanno provato a salvarli

▶La rivolta della Nba. Il Congresso è fermo: «Una legge subito? Non abbiamo i numeri»

LA TRAGEDIA

NEW YORK «Bambini, adesso morirete». È questo l'ultimo grido che le piccole vittime di Salvador Ramos hanno ascoltato dall'angelo della morte che era entrato nella loro aula scolastica a Uvalde, in Texas, dopo aver ingaggiato un breve conflitto a fuoco con le guardie. I capelli neri, lunghi, a incorniciare una faccia scarna. La felpa nera che nascondeva il giubbotto antiproiettile e il fucile semiautomatico AR 15. L'assassino ha sparato a diciannove bambini e due maestre nell'aula di quarta elementare dove si era barricato per ritardare l'arrivo dei soccorsi. Ramos ha aperto il fuoco a casaccio, colpendo chiunque si trovasse davanti a lui. Amerie Jo Garza, dieci anni, dopo aver sentito la frase minacciosa, ha cercato di usare il suo cellulare per chiamare il numero di soccorso pubblico. Il suo sangue, tra i primi a scorrere, ha imbrattato la veste dell'amichetta del cuore, che le stava al fianco. Il papà la saluta da Facebook: «Il mio piccolo amore ora vola con gli angeli», e lancia una preghiera a tutti gli altri genitori: «Non date mai nulla per scontato. Abbracciate la vostra famiglia, dite ai vostri figli che li amate. Ti amo Amerie Jo. Proteggi il tuo fratellino per me».

PICCOLI ANGELI

Le conferme dei decessi arrivano lentamente via Facebook; scorrono le fotografie di maschietti e femminucce con i vestiti della festa e il sorriso fiducioso, di chi ha tutta la vita ancora da scoprire. Si leggono i nomi: Xavier Javier Lopez che amava il calcio; Josè Flores preferiva il baseball, ed era una stella di rendimento a scuola. Ellie Garcia è ritratta con il vestitino della prima comunione: «Perché, perché, perché? - Si dispera il padre – Amava Dio e la sua chiesa così tanto. Perché proprio lei?». Le due maestre uccise hanno entrambe cercato di difendere i bambini facendo scudo con il proprio corpo: Eva Mireles, 44 anni, 17 di insegnamento. Irma Garcia, 46 anni, quattro figli e un premio come la migliore maestra del distretto guadagnato tre anni fa.

LA RADICE LATINO-AMERICANA

I nomi tradiscono la comune radice latino-americana. Il confine con il Messico è ad appena 100 km di distanza. E in un controllo migratorio era impegnata la guardia specializzata di frontiera che ha ucciso Ramos. Insieme ad un collega è stato tra i primi ad accorrere alla scuola elementare Robb, ed è entrato nell'aula infrangendo i vetri della finestra. Il giovane stragista ha aperto il fuoco ma è stato colpito a morte. Salvador Ramos aveva alle spalle una vita povera e disordinata, in continuo conflitto con la madre, dipendente da droghe pesanti. A scuola era stato vittima designata dei bulli per via dei suoi vestiti sdruciti e per la balbuzie che lo portava a farfugliare frasi a voce bassa. Ha comprato le due automatiche in due giorni consecutivi alla vigilia del diciottesimo compleanno, che cadeva il 18 di maggio. Forse la polizia, che era intervenuta tante volte a sedare le rumorose liti con la madre, gli aveva accordato un ordine cautelare che gli è servito per acquistare armi da guerra vietate sotto i 21 anni in Texas. L'eccezione alla legge per chi è in condizioni di pericolo è stata approvata dal governatore dello Stato lo scorso settembre. Il possesso delle due automatiche lo ha ringalluzzito. Il giovane ne ha taggato le foto all'indirizzo Instagram di una ragazza in California che si dice ignara, ma che si è preoccupata abbastanza da chiamare la polizia.

Una delle tante scene strazianti dopo la strage: il dolore di una mamma e di un figlia dopo aver ricevuto l'atroce conferma al telefonino. Nei due tondi le due maestre morte nella strage: Irma Garcia, 46 anni, ed Eva Mireles, 44, entrambe uccise mentre cercavano di fare da scudo ai bambini con i propri corpi

LA RICOSTRUZIONE

Ramos poche ore prima della strage le ha confessato con un messaggio sibillino che stava per entrare in azione. Poi ha postato i piani d'azione su Facebook, ha avuto una lite con la nonna che lo ospitava da mesi e le ha sparato a bruciapelo, lasciandola in fin di vita. Joe Biden non ha celato la rabbia per l'inazione politica di fronte alle stragi: «Dove è la nostra spina dorsale?». Al senato il democratico Chris Murphy ha pronunciato parole di fuoco per i colleghi repubblicani che rifiutano di votare controlli preventivi per chi acquista armi. Persino il coach della squadra di basket dei Golden State Warriors, Steve Kerr, ha battuto i pugni sul tavolo in una conferenza stampa: «Sono stanco di piangere morti innocenti». In realtà ancora una volta - dicono fonti del Congresso - «non ci sono i numeri per far passare una legge anti-armi», e l'attesa vittoria dei repubblicani alle elezioni del prossimo novembre seppellirà anche il dibattito di queste ore.

Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

INTESA: SUL TAVOLO 400 MILIARDI PER LA CRESCITA DEL PAESE

Carlo Messina
Ceo di Intesa Sanpaolo

economia@gazzettino.it

Giovedì 26 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,61%
1 = 1,06678 $

1 = 0,85016 £ -0,73% 1 = 1,0268 fr -0,43% 1 = 135,903 ¥ -0,18%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,50%	26.437,71
Ftse Mib	+1,57%	24.250,45
Ftse Italia Mid Cap	+1,06%	41.728,80
Ftse Italia Star	+0,65%	48.561,21

L'EGO - HUB

EssiLux non si compra griffe e lancia la fondazione OneSight

▶L'Ad Milleri: «Pronti a nuove acquisizioni ma non nella moda, fiduciosi sui risultati 2022»

▶Il gruppo di occhiali e lenti conferma l'impegno nel mondo per aiutare persone con problemi di vista

IL COLOSSO

VENEZIA EssilorLuxottica è pronta a nuove acquisizioni (ma non nel mondo della moda) e unifica in una sola fondazione - OneSight - le attività filantropiche del gruppo per la lotta ai difetti della vista. Si stima che siano 1,7 miliardi le persone, soprattutto nei paesi poveri, senza cure e occhiali adatti.

L'ASSENZA DI DEL VECCHIO

L'annuncio arriva nell'assemblea dei soci a Parigi, che ha visto l'assenza del presidente e azionista di riferimento Leonardo Del Vecchio, 87 anni. «Ha avuto un po' di febbre e date le circostanze ha preferito non correre alcun rischio. Ma ci aspettiamo di vederlo nei prossimi giorni in ufficio», ha spiegato all'inizio dei lavori il braccio destro del fondatore di Luxottica, Francesco Milleri, 63 anni, che di Essilux è diventato amministratore delegato dopo un percorso combattuto, durato quattro anni, per integrare le due aziende. In sala, nel centro commerciale sotto il museo del Louvre dove si è tenuto l'appuntamento, ha votato in rappresentanza del primo socio Delfin il fedelissimo Ad della finanziaria lussemburghese, Romolo Bardin, ex consigliere di Generali.

VIA LIBERA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AL DIVIDENDO DI 2,51 EURO, POSSIBILE PAGAMENTO ANCHE IN AZIONI

Archiviato il 2021, l'anno che ha visto l'acquisizione della catena di negozi GrandVision, con i migliori risultati finanziari di sempre - fatturato totale a 21,4 miliardi, via libera al dividendo di 2,51 con pagamento anche in azioni - il gruppo italo-francese non si ferma qui. «Abbiamo moltissimi contatti in giro per il mondo ed è in parte un modo per sviluppare la società. Per una parte preponderante cresciamo in via organica e un po' tramite fusioni e acquisizioni», ha indicato Paul du Saillant, vice Ad di EssilorLuxottica. Escluso invece l'ingresso in gruppi della moda come Giorgio Armani. «Non è nel nostro Dna. Se entrassimo nel mondo del lusso - e non ne abbiamo la minima intenzione - inizieremmo a essere concorrenti di tutte le licenze che si affidano a noi per la categoria degli occhiali. Vorrebbe dire avere discussioni o maggiori difficoltà di relazione con Chanel, Bulgari, Prada, Dolce & Gabbana, Versace, Michael Kors, una lista enorme», ha sottolineato Milleri rispondendo in assemblea alla domanda di un piccolo azionista su un possibile investimento in Giorgio Armani o in Dolce e Gabbana dopo che i colossi francesi della moda Lvmh e Kering hanno comprato marchi di occhiali. «I nostri maggiori concorrenti oggi sono le sneakers: le giovani generazioni pensano sia più cool avere scarpe di moda che non un paio di occhiali a differenza di quanto avveniva in passato. Il fatto che Lvmh e Kering ci aiutino a sviluppare la categoria degli occhiali è un bene», aveva premesso Milleri.

Il manager si è detto poi fiducioso sul 2022 visto l'andamento del gruppo a fine maggio - «Per ora siamo confidenti e contenti dei risultati che stiamo avendo» - mentre guerra e lockdown in Cina non generano eccessivi timori. «In Cina operiamo principalmente nel business lenti e abbiamo come referenti principali gli ospedali. Il business dei nostri negozi è molto piccolo», ha avvertito l'Ad. Il cfo del gruppo, Stefano Grassi, ha indicato che «Russia e Ucraina rappresentano solo l'1% della nostra base dei ricavi. Ci concentriamo sulle nostre priorità, cioè sostenere i nostri dipendenti ucraini».

L'IMPEGNO

Focus sull'impegno sociale. «Essere azienda di riferimento del settore significa anche rendere accessibili a tutti nel mondo i vantaggi del vedere bene. Attraverso la OneSight EssilorLuxottica Foundation coordineremo i nostri sforzi, le competenze acquisite e le partnership a livello internazionale per contribuire al cambiamento nell'ambito delle politiche per la cura della vista - hanno affermato Milleri e du Saillant -. Con il sostegno di governi, ong e altri partner, potremo contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite in questo ambito. OneSight riunirà sotto lo stesso tetto la lunga tradizione di iniziative sostenibili di Essilor e Luxottica». Dal canto suo Leonardo Del Vecchio continuerà a operare tramite la sua fondazione in ambiti paralleli ma diversi come il nuovo ospedale in Rwanda e il rilancio, a fianco del Vaticano, del Fatebenefratelli a Roma.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO MILLERI E LEONARDO DEL VECCHIO Ad e presidente di EssilLux

Congresso Cisl

Sbarra: «Sì al nuovo patto sociale»

«Un nuovo e moderno patto sociale, che metta tra le priorità la qualità e la stabilità del lavoro, il rilancio degli investimenti e la coesione sociale»: è questa la sfida lanciata dal segretario della Cisl, Luigi Sbarra, all'avvio della "tre giorni" del XIX congresso del sindacato di via Po che ha preso il via ieri a Roma . Dopo aver ricordato come con il governo Draghi sia ripresa la stagione del dialogo sociale , il numero uno della Cisl ha invitato gli altri sindacati e i rappresentanti delle imprese ad andare avanti spediti sulla via di un nuovo accordo come quello suggellato nel '93 sulla politica dei redditi. «Un patto - ha sottolineato Sbarra - che la Cisl chiede da tempo: siamo stati come la goccia che scava la pietra, e ora non possiamo che apprezzare, da parte del Governo, il riaffermarsi di questa idea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco: «Senza nuovi shock nel 2022 il Pil sarà positivo»

LE STIME

ROMA Una crescita del 3%, inferiore alle previsioni pre-guerra in Ucraina (+4,7%), ma comunque una crescita. Il ministro dell'Economia, Daniele Franco, al forum economico di Davos conferma che il Pil italiano anche quest'anno continuerà ad avere un segno positivo. Un +2,2% verrà dell'effetto trascinamento del forte rimbalzo del 2021, la crescita addizionale si stima quindi minore all'1%. Tutto questo però sempre che - precisa Franco - «non arriveranno gravi shock». Tra questi il ministro annovera lo stop all'importazione di gas russo: «Nel breve termine l'interruzione delle forniture di gas russo avrebbe un effetto drammatico per l'Italia come in altri Paesi» spiega.

In questo scenario certamente lo stop all'applicazione dei criteri del patto di stabilità, è un toccasana. «La decisione di sospendere per un altro anno il Patto di stabilità è stata una giusta decisione, dà una certezza» dice Franco. Soprattutto per paesi come il nostro che hanno un debito pubblico alto. In questo momento «abbiamo bisogno di politiche di bilancio prudenti e abbiamo di politiche per rafforzare la crescita». Un equilibrio non facile ma che il governo cercherà di trovare. Infine una rassicurazione per quanto riguarda l'esposizione delle banche verso la Russia: i prestiti delle banche italiane verso la Russia erano pari nel 2021 a 21 miliardi di euro, a fronte di passività dell'Italia per 13 miliardi, dunque «l'esposizione netta è di otto miliardi, non si tratta di un grande ammontare».

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0656	-0,60
Yen Giapponese	135,3400	-0,84
Sterlina Inglese	0,8530	-0,53
Franco Svizzero	1,0269	-0,63
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	82,6666	-0,62
Renminbi Cinese	7,1334	-0,16
Real Brasiliano	5,1736	-0,11
Dollaro Canadese	1,3720	0,04
Dollaro Australiano	1,5126	-0,17

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,77	55,90
Argento (per Kg.)	n.d.	658,45

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	410,50	442,30
Marengo Italiano	321,30	343,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,602	0,72	1,424	1,730	9309782
Atlantia	22,540	0,04	15,214	22,948	1865973
Azimut H.	19,185	0,55	19,055	26,454	668691
Banca Mediolanum	7,172	0,22	6,240	9,279	1260399
Banco BPM	3,205	1,94	2,292	3,654	12066228
BPER Banca	1,870	2,80	1,325	2,150	11785169
Brembo	10,460	0,48	8,607	13,385	101356
Buzzi Unicem	17,975	2,01	15,249	20,110	259117
Campari	9,698	0,71	8,968	12,862	1262579
Cnh Industrial	13,460	1,74	12,095	15,148	2502486
Enel	6,132	1,54	5,548	7,183	23602038
Eni	14,120	3,75	12,401	14,460	17831449
Exor	67,300	1,08	57,429	80,645	385025
Ferragamo	15,120	-0,59	13,962	23,066	521547
FinecoBank	12,840	1,82	11,899	16,180	1798714
Generali	17,355	0,46	15,797	21,218	3898428
Intesa Sanpaolo	2,033	2,72	1,820	2,893	118694156
Italgas	6,105	0,74	5,269	6,366	945057
Leonardo	10,065	0,35	6,106	10,153	1843914
Mediobanca	9,438	1,09	7,547	10,568	3063954
Poste Italiane	9,684	1,66	8,765	12,007	1884400
Prysmian	29,670	1,99	27,341	33,886	551645
Recordati	41,380	-0,29	40,034	55,964	243586
Saipem	5,192	-3,15	4,489	9,706	2620276
Snam	5,558	0,83	4,665	5,555	4111633
Stellantis	13,380	1,86	12,517	19,155	12973796
Stmicroelectr.	35,765	0,53	33,341	44,766	1945755
Telecom Italia	0,259	1,33	0,217	0,436	19767591
Tenaris	15,415	1,82	9,491	15,713	2363275
Terna	8,334	2,06	6,563	8,302	5297520
Unicredito	10,664	2,48	8,079	15,714	16136991
Unipol	4,998	3,31	3,669	5,344	3167613
UnipolSai	2,590	1,89	2,146	2,706	1995983
NORDEST					
Ascopiave	3,275	-0,30	3,150	3,618	61380
Autogrill	6,892	2,19	5,429	7,169	593154
B. Ifis	17,120	-0,58	15,489	21,925	95686
Carel Industries	21,150	-0,94	18,031	26,897	18347
Cattolica Ass.	6,735	0,22	4,835	6,742	1533612
Danieli	22,250	-0,22	17,208	27,170	43758
De' Longhi	21,240	2,12	20,976	31,679	79599
Eurotech	3,334	-0,48	3,300	5,344	174568
Geox	0,770	0,52	0,692	1,124	197145
Italian Exhibition Gr.	2,280	0,88	2,263	2,816	9244
Moncler	40,910	0,10	40,535	65,363	1247883
OVS	1,717	-0,29	1,678	2,701	2247192
Safilo Group	1,403	2,18	1,100	1,676	990610
Zignago Vetro	12,400	3,68	10,978	17,072	169258

San Marco: fatturato oltre i 100 milioni e assume ancora

▶Il presidente Geremia: «Nuovi investimenti in vista. Rincari pesanti ma siamo ottimisti»

L'IMPRESA

VENEZIA Il gruppo San Marco supera i 100 milioni di fatturato (+ 23%) e corre anche nel primo trimestre, chiuso in crescita di oltre il 41%. «La domanda resta forte sia in Italia e all'estero, dove sviluppiamo circa il 40% del nostro giro d'affari - spiega il presidente del colorificio di Marcon (Venezia) Pietro Geremia, presidente e Ad di San marco Group - gli aumenti di energia e materie prime sono stati pesanti nel 2021 e purtroppo sono continuati anche quest'anno complicati dai problemi di fornitura dovuti al lockdown in Cina, ma l'azienda è sana e profittevole. Rimaniamo vicini ai nostri clienti e abbiamo aumentato i nostri listini intorno al 12%, meno dell'inflazione registrata sui nostri approvvigionamenti. Abbiamo in programma 40 nuove assunzioni dopo le 58 del 2021, soprattutto a Marcon, probabilmente saranno anche di più anche se non è facile trovare le persone giuste oggi: la nostra politica di welfare e la solidità dell'azienda ci fanno però molto attrattivi per i giovani talenti».

Previsioni? «Gli eccellenti risultati che stiamo ottenendo anticipano di un anno gli obiettivi del piano industriale al 2023 e dimostrano la nostra capacità di reagire a situazioni straordinarie. Restiamo ottimisti sul resto dell'anno. Una proiezione di chiusura è molto difficile, ma grazie ai nostri forti rapporti con i fornitori italiani e stranieri non abbiamo problemi ad assicurarci la disponibilità delle materie prime». Più costi meno redditività? «I margini si stanno restringendo soprattutto in Italia - osserva Geremia - è un problema di tutte le aziende, e puntiamo a prodotti a più alto valore aggiunto e distintivi come i "decorativi", che hanno un contenuto innovativi elevati con margini molto elevati».

Acquisizioni? «Abbiamo un bel progetto imprenditoriale di crescita in Italia e all'estero - risponde l'esponente della famiglia che ha fondato il gruppo nel 1962 - negli anni scorsi abbiamo realizzato sette acquisizioni e c'è l'idea di continuare anche su questa strada. Cerchiamo di portare nel gruppo persone e anche marchi da valorizzare: i numeri sono importanti ma conta di più condividere gli stessi valori».

ACQUISIZIONI MIRATE

Il gruppo ai vertici del mercato delle pitture e vernici per l'edilizia professionale ha previsto nuovi investimenti. «Per implementare e migliorare i nostri stabilimenti italiani abbiamo stanziato quasi 8 milioni - aggiunge Geremia -. In un'ottica di sostegno alla crescita, sono previsti importanti investimenti con focus sulla digitalizzazione dei processi per una sempre maggiore efficienza operativa. Vogliamo proseguire su questa strada, continuando a puntare su innovazione e sostenibilità, qualità dei prodotti, e, naturalmente, sulle persone».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbigliamento Gruppo Fashion Box

Replay apre 22 nuovi negozi nel mondo Sinigaglia: «Più capillari nelle aree cruciali»

Relay: 22 nuove aperture internazionali dall'inizio del 2021, l'ultima a Doha (foto). Il ceo Matteo Sinigaglia: «Saremo più capillari nelle aree di maggior interesse». Fashion Box spa (che detiene il marchio Replay) ha chiuso il 2020 con ricavi a 224,6 milioni e ebitda di 21,7 milioni.

Marcegaglia

Un miliardo per lo sviluppo

Marcegaglia Steel, holding industriale del gruppo dell'acciaio, ha sottoscritto oggi un finanziamento a 6 anni da 1 miliardo di euro. È la prima operazione Esg linked nel settore siderurgico e servirà per sostenere programmi i di crescita in ambito siderurgico, anche attraverso nuove possibili acquisizioni e alleanze. Il gruppo Marcegaglia ha un fatturato di 7,7 miliardi.

Eni: patto con i consumatori per lanciare le nuove energie

IL CONFRONTO

MESTRE Si può produrre energia "per" la comunità. Oppure "con" la comunità. È un cambio di paradigma che prevede la collaborazione di tutti, non ultimi i consumatori. Specie se alla sostenibilità economica si aggiunge anche quella sociale. Di questo si è parlato ieri a Marghera dove si è tenuta la terza tappa, dopo quelle di Ravenna e Taranto, di *Prosumer Road*, il ciclo di incontri organizzato da Eni con consumatori, istituzioni, Università e Confindustria sui temi dell'energia, della transizione, dell'economia circolare. Un confronto che in terra veneziana ha aperto le porte della bioraffineria di Eni, il simbolo per eccellenza del cambiamento essendo il "più vecchio" impianto (risale al 1926), ma anche il "primo" al mondo a essere stato riconvertito (nel 2014) anziché chiuso così da produrre biocarburanti idrogenati. «Il Governo deve avere Eni come interlocutore per un grande piano di rilancio: il Rinascimento italiano ora lo si fa con l'industria, non con la pittura», ha detto l'assessore del Comune di Venezia, Simone Venturini.

RINASCIMENTO

Industria, certo. Ma anche ricerca. E sostenibilità. Nel 2050, ha ricordato il responsabile dell'economia circolare e delle bioraffinerie di Eni, Michele Viglianisi, sulla Terra ci saranno 10 miliardi di persone e la domanda di energia crescerà. Il punto è: quale energia avremo? Un dato su tutti: la mobilità. In Italia ci sono 50 milioni di mezzi, di cui 39 milioni sono veicoli leggeri. La prospettiva è che di questi 39 milioni, solo 6 saranno sostituiti con auto elettriche, tutto il resto continuerà ad andare avanti con il carburante. La sfida, in attesa dell'idrogeno, è "inventare" e utilizzare carburanti con il più basso impatto ambientale possibile. Meglio se ri-utilizzando risorse alternative, dagli oli vegetali esausti a tutti gli scarti. Su questo, come ha sottolineato Viglianesi, Eni sta accelerando. Se lo scorso anno circa il 45% delle materie che hanno alimentato la bioraffineria di Venezia era costituito da oli vegetali esausti, paste saponose e altri scarti, la ricerca è andata avanti: «Abbiamo sviluppato uno dei primi database al mondo di cariche alternative all'olio di palma, attualmente ne sono presenti circa 400», ha ricordato Silvia Pavoni, responsabile dell'unità di chimica fisica di Eni. Ma servono più partner: «Non ci sono obiettivi da assegnare solo a chi produce», ha detto il responsabile della bioraffineria di Venezia, Antonio De Roma. E qui entrano in ballo i consumatori, con le associazioni che li rappresentano, li tutelano, ma che li possono anche "educare". Con il presidente Codacons Gianluca Di Ascenzo ieri erano presenti i referenti di altre organizzazioni, pronti a entrare in partita, consapevoli dell'importanza della comunicazione e dell'informazione per i cittadini.

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAPPA IN BIORAFFINERIA A MARGHERA SUL PROGETTO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

FRA-BER® Innovative cleaning solutions

PRODOTTI PROFESSIONALI PER LA PULIZIA DEI VEICOLI
MADE IN ITALY

PER LA CURA DELLA TUA AUTO SCEGLI GLI AUTOLAVAGGI CHE USANO I PRODOTTI FRA-BER!

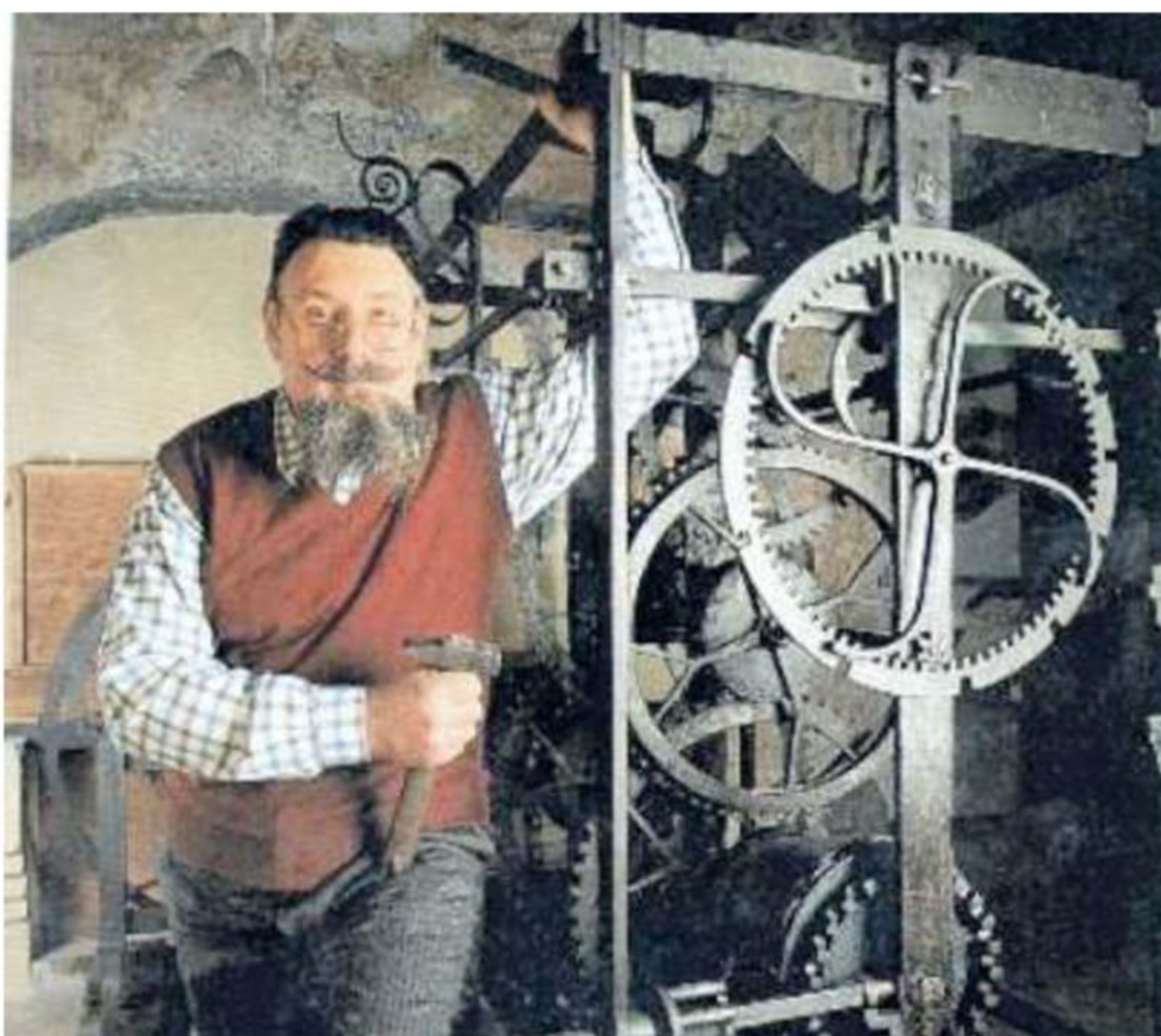
Da sempre Fra-Ber supporta con **prodotti di elevata qualità** autolavaggi, carrozzieri e stazioni di servizio che vogliono offrire ai propri clienti servizi per la cura professionale dei veicoli. L'uso dei prodotti Fra-Ber è sinonimo di **qualità** e **innovazione**.

Puoi prenderti cura della tua auto anche a casa con gli stessi prodotti ma nel **formato fai da te**!
Acquistabili sul sito **www.fra-ber.it**

Cannes

C'è il film su Elvis, concerto in spiaggia dei Maneskin

È febbre Elvis a Cannes sul red carpet più atteso, quello a ritmo rock 'n roll per la prima mondiale di Elvis di Baz Luhrmann il visionario regista di Romeo + Juliet, di Moulin Rouge! e del Grande Gatsby. Il film, che racconta la storia di Elvis Presley, interpretato dall'astro nascente Austin Butler, e del suo rapporto con il manager, il colonnello Tom Parker interpretato da Tom Hanks, viene accompagnato dai Maneskin che sono nella colonna sonora con la loro versione dell'iconica hit "If I Can Dream". I Maneskin (nella foto), blindati all'hotel JW Marriott sulla Croisette da lunedì, poco fa hanno fatto le prove in spiaggia dove da giorni viene allestita la struttura che ospiterà questa notte, dopo la proiezione del film, un party che risulta in overbooking di centinaia di posti. A quel che è trapelato la band suonerà. Elvis sarà solo al cinema dal 22 giugno distribuito da Warner Bros. Il film è stato accolto calorosamente dalla famiglia di Presley, morto nel 1977 all'età di 42 anni dopo una discesa nella tossicodipendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA MARCIANA Un particolare della Torre dell'Orologio con i Re Magi. Accanto Alberto Gorla che dal 1996 al 1998 ha curato gli ultimi lavori di restauro dell'antico monumento che venne realizzato con la sponsorizzazione dell'azienda svizzera Piaget. Alla fine dell'intervento, l'edificio venne riconsegnato alla città

Venezia, domenica prossima "usciranno" dalla Torre dell'Orologio per farsi vedere a San Marco in occasione della Festa dell'Ascensione

È l'ora dei Magi

LA STORIA

Domenica 29 maggio tornano a sfilare i Re Magi dalla Torre dell'orologio in occasione dell'Ascensione, che da oltre 500 anni segna lo scorrere del tempo a Venezia. Il cuore dell'intero sistema dell'orologio è un complicato insieme di ingranaggi, ricostruito nel 1750 da Bartolomeo Ferracina. Il restauro di Alberto Gorla, a fine degli anni '90, ha modificato l'originaria macchina, costruita a fine Quattrocento da Gian Carlo Rainieri. Con l'introduzione dell'automazione di ricarica non è più necessaria la presenza stabile di una persona che prima viveva nella Torre per farlo funzionare.

IL PROTAGONISTA

Gorla, classe 1940 si forma nella bottega di un maniscalco all'età di undici anni. Dopo il servizio militare apre il suo laboratorio come fabbro, dedicandosi alla riparazione degli attrezzi agricoli e alla realizzazione di cancelli per abitazioni e cappelle cimiteriali. Nel frattempo coltiva la passione per gli antichi "orologi da torre" e si dedica soprattutto a quelli abbondanti sui campanili perché sostituiti dai più moderni cronometri automatizzati. È da quelle macchine arrugginite, rovinate dall'incuria e disprezzate come inutili anticaglie, che apprende la sua "arte" con i suoi orologi. Nella frazione di Rivarolo Mantovano, Alberto Gorla continua a trascorrere il tempo dalla fucina all'incudine, da uno schizzo abbozzato con il gesso sul ripiano del bancone ai delicati meccanismi di un orologio astronomico "in fieri" e il suo laboratorio si trasforma in uno museo. A Venezia, dal 1996 al 1998, gli viene affidato il restauro dell'orologio quattrocentesco della Torre dei Mori, poi dell'orologio seicentesco della facciata-ovest, nel cortile interno del Palazzo Ducale.

IL RICORDO

«Il restauro – spiega Alberto Gorla - ci venne affidato nel 1987. È passato un quarto di secolo e tutto funziona perfettamente anche perché il Comune si avvale della collaborazione di Simonpietro Carraro, ingegnere meccanico appassionato di orologeria, che ne cura la manutenzione straordinaria, l'uscita della processione due volte all'anno, Epifania e Ascensione, e lo segue a tutt'oggi». In questi giorni si festeggia anche l'anniversario del Planetario di Macerata, macchina oraria e astronomica costruita da Alberto Gorla, replica di quella realizzata nel 1571 dai fratelli Ranieri di Reggio Emilia, che fecero quello di Venezia. «Altri dettagli – aggiunge Gorla - completerebbero il ricordo di un lavoro estremamente importante per la città di Venezia. Il primo quadrante, dell'orologio dei Mori dei fratelli Raineri (padri) era uguale a quello del Planetario di Macerata. È stato sostituito nel 1700 da Bartolomeo Ferracina durante un restauro, ed è quello attuale». L'orologio di Macerata è stato arricchito, però, di una serie di sofisticate indicazioni astronomiche relative alle rivoluzioni dei pianeti del sistema solare. «Non manca - aggiunge Simonpietro Carraro - la processione dei Magi, qui annunciata dai rintocchi dell'uccello Cesare, e la statua della Madonna con Bambino. Google vi aiuterà facilmente ad approfondire la conoscenza del fratellino del nostro orologio veneziano, ma una visita a Macerata per gli amanti dell'orologeria da torre è proprio dovuta». Sono trascorsi anni dall'inaugurazione dell'orologio restaurato in Piazza San Marco.

IN PIAZZA

«Credo che questo sia sufficiente a dimostrare la bontà del progetto – si sofferma Carraro - l'orologio cammina da solo, come un cucciolo ormai cresciuto e diventato indipendente, certamente bisognoso di cure, non meno di qualsiasi macchina di cui chiunque ha quotidiana esperienza. A questo penso io, naturalmente, pulendo, lubrificando, regolando e tenendo costantemente monitorato. Mi piace paragonare Alberto Gorla a Bartolomeo Ferracina da Solagna in Valsugana, colui che l'orologio ha costruito intorno al 1750, sostituendo quello originario dei Ranieri di Reggio Emilia risalente alla fine del '500. Era un uomo semplice anche lui, di umilissime origini, schivo, le cui opere, però, parlavano e continuano a parlare per lui». Vedere i Re Magi è un evento raro. A Venezia vengono raffigurati dalle statue che segnano le ore 12 della Torre dell'Orologio di Piazza San Marco.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segreto

Meccanismo molto antico con l'inchino alla Madonna

Notevole è il meccanismo della processione dei Magi che permette il loro passaggio e inchino davanti alla statua dorata della Madonna col Bambino, preceduti dall'Angelo Annunciatore che suona la tromba, ma la caratteristica più straordinaria è la complessità delle indicazioni astronomiche, basate sul sistema tolemaico. Sul grande quadrante principale (4,5 m di diametro), in cerchi concentrici, si succedono, modificando nel tempo le loro posizioni, i cinque pianeti conosciuti, Saturno, Giove, Marte, Venere e Mercurio, oltre alle fasi lunari e alla posizione del Sole nello Zodiaco. Un altro quadrante, molto più semplice, sul versante delle Mercerie, indica il tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cronologia Dal temperatore al ripristino dei 132 colpi

1493. Il governo della Serenissima decide di costruire un nuovo orologio pubblico a San Marco e incarica del lavoro Gian Paolo e Gian Carlo Rainieri di Reggio Emilia.

1496-1497. Costruzione del meccanismo.

1499. Il 1 febbraio, torre e orologio vengono inaugurati. L'orologio è un prodigio della tecnica: azionato da pesi, ha uno scappamento a foliot (primitivo tipo di bilanciere).

1551. Restauro ad opera di Giuseppe Mazzoleni, che consiste nel ripristino delle funzioni originarie nelle parti deteriorate dal tempo.

1753-1759. Restauro, ad opera di Bartolomeo Ferracina L'orologio subisce un profondo mutamento. Viene pure aggiunta una soneria di 132 colpi, con due martelli a moto alternato, azionata automaticamente a mezzogiorno e a mezzanotte. Ferracina restaura il sistema di uscita dei Re Magi, che viene inaugurato alla festa dell'Ascensione del 1759.

1858. Restauro, ad opera di Luigi De Lucia, che installa uno scappamento a caviglia, sostituisce il pendolo e la sua sospensione, cambia la frequenza di battimento. Realizza un nuovo meccanismo sovrapposto al preesistente corpo centrale del meccanismo del tempo

1865-1866. Restauro, ad opera di Antonio Trevisan. La parte più cospicua dei lavori riguarda il rifacimento dei ruotismi del meccanismo dei Re Magi, la semplificazione della trasmissione del movimento al quadrante della Merceria e alcuni perfezionamenti al sistema dei numeri automatici. Il quadrante astronomico sulla facciata principale viene ripulito; le parti meccaniche protette da finestre.

1916. A causa della guerra, il Comune decreta il coprifuoco e la disattivazione del meccanismo dei 132 colpi a mezzogiorno e a mezzanotte.

1953. Revisione, ad opera del "temperatore" Giovanni Peratoner. Comporta la rettifica del piano di oscillazione del pendolo e il riposizionamento della sua sospensione, in seguito a un'inclinazione subita dalla Torre.

1996- 1998. Il Comune di Venezia decide di procedere al restauro dell'orologio, con l'azienda Piaget che se ne assume l'onere. L'intervento è affidato ad Alberto Gorla, con la consulenza di Giuseppe Brusa e riguarda l'orologio, la macchina dei Magi e i vari meccanismi di trasmissione dei movimenti. Viene ripristinata la suoneria dei 132 colpi e introdotto un meccanismo automatico per la ricarica al posto di quello manuale. Funi in canapa e carrucole di legno vengono sostituite da cavi in acciaio azionati automaticamente da piccoli e precisi motori elettrici studiati per tale funzione. Scompare la figura del "temperatore".

1999. Consegna dell'orologio restaurato e sua esposizione a Palazzo Ducale.

2006. Ricollocazione dell'orologio nella torre e riattivazione di tutti i meccanismi di trasmissione dei movimenti alle varie parti della struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'indomani del premio Giorgio Lago rivolto agli studenti liceali, Francesco, il figlio del giornalista fa un bilancio: «I temi affrontati da lui sono ancora attuali. Presto un'antologia con gli scritti sportivi»

PREMIATE
Da sinistra Beatrice Zabotti, Nancy Galdi, Miriam Pascon. Sotto Francesco Chiavacci Lago

«Far scrivere i giovani una scelta molto felice»

IL CONCORSO

Sul palco Nancy Galdi (Liceo Newton Pertini di Camposampiero), Miriam Pascon (Liceo Scarpa di Motta di Livenza) e Beatrice Zabotti (Scientifico Casagrande di Pieve di Soligo) raccolgono tutti gli allori dell'edizione 2022 juniores del Premio Giorgio Lago, il giornalista di Castelfranco, che per 12 anni ha diretto Il Gazzettino. All'indomani della premiazione al Teatro Del Monaco di Treviso, Francesco Chiavacci Lago, figlio di Giorgio, riflette sull'edizione appena conclusa e sugli sviluppi futuri del concorso.

In tutta la regione hanno partecipato ben diciassette scuole tra licei e istituti

La scelta di rivolgersi agli adolescenti è stata vincente.
«Senz'altro. È stata una scelta molto felice. Abbiamo avuto risposte molto importanti da parte dei ragazzi. A questa edizione hanno partecipato 17 scuole tra licei e istituti tecnici del Veneto, ma stiamo pensando per la prossima edizione di coinvolgere anche il Friuli Venezia Giulia. E poi abbiamo cambiato anche il nostro pubblico che non è più solo quello con i "capelli bianchi", ma fatto di giovani che hanno avuto l'opportunità di leggere ciò che scriveva Giorgio Lago».

Una bella soddisfazione
«Certo. Purtroppo la pandemia ci ha impedito di realizzare un'altra parte del progetto: quella di coinvolgere la nostra Giuria di giornalisti professionisti nelle scuole con lezioni, conferenze, dibattiti per spiegare come si "fa giornalismo" oggi. Speriamo di poterlo fare in futuro».

«PROBABILMENTE L'ANNO PROSSIMO IL BANDO NON SARÀ SOLO PER IL VENETO, SI RIVOLGERÀ ANCHE AL FRIULI»

Siamo in piena "rivoluzione digitale", secondo lei è ancora importante un concorso dove ci sono testi scritti. Oggi i giovani si esprimono con gli emoji e un linguaggio criptato.
«È vero che alcuni concorsi giornalistici si sono aperti alle nuove tecnologie con video, reportage e altro. Noi abbiamo deciso di continuare invitando i ragazzi a comporre un "pezzo tradizionale", anche se sappiamo benissimo che non si può prescindere dalle tecnologie. Del resto se uno vuole fare un film, una sceneggiatura deve pur scriverla...».

Quindi i Giurati andranno nelle scuole a spiegare i segreti del giornalismo scritto.
«Mio padre scriveva articoli, quindi invitiamo i giovani a fare altrettanto. A misurarsi con la parola. Se sarà possibile gli esperti andranno nelle scuole, altrimenti potremmo organizzare anche dei corsi».

Quanto è cambiato secondo lei il mondo del giornalismo oggi?
«I problemi che mio padre affrontava nei suoi scritti, mi pare di cogliere che, oggi, siano ancora tutti lì».

Giorgio Lago affrontava temi come il federalismo, la lotta al centralismo, la burocrazia vessatoria, l'autonomia regionale.
«Sono tutti argomenti ancora molto attuali. Attualissimi. Quest'anno il tema del concorso era sull'ambiente: abbiamo letto articoli che ancora nel 1998 parlavano della crisi del Veneto rurale e sull'uso sbagliato del paesaggio. Più attuale di così. L'anno prossimo il tema sarà la "guerra" e abbiamo ripreso testi dove Lago parla della crisi in Iraq. L'analisi potrebbe essere sovrapposta ora al conflitto russo-ucraino. Due anni fa avevamo parlato della Sars... Per non dire degli articoli sullo scontro tra Islam e Cristianità».

Un giornalista che guardava lontano.
«Certo. Ce lo dicono i suoi articoli. Ma non c'è solo un Giorgio Lago, direttore. C'è anche un giornalista che prima, dal 1963 al 1984, quando poi arrivò al vertice del Gazzettino, aveva scelto di raccontare il mondo attraverso lo sport. Testimone di grandi eventi, i Mondiali in Messico nel 1970; la Davis in Cile nel 1976, le Olimpiadi di Mosca nell'80. Ora stiamo lavorando ad un'antologia dei suoi pezzi "sportivi" nei quali emerge la sua passione e una visione attenta della realtà veneta».

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brunori Sas arriva a Jesolo «Canteremo a squarciagola»

IL CONCERTO

«Come ogni festa che si rispetti saremo in tanti sul palco: chitarre magiche, percussioni, sintetizzatori, tamburi, pianoforti, organi, archi e una vera e propria orchestrina di fiati». Effettivamente dopo due anni di rinvii l'impressione è quella di partecipare ad una festa. Naturalmente a base di tanta musica, con sonorità diverse pronte a fondersi. Le parole sono quelle del cantautore cosentino Brunori Sas, al secolo Dario Brunori, che nelle scorse settimane ha dato finalmente il via al suo atteso e primo tour nei palazzetti di tutta Italia e che oggi, ore 21, farà tappa al PalaInvent di Jesolo per un evento prodotto da Vivo Concerti, con la collaborazione di JesoloTurismo e Comune. Con lui sul palco una super band di 11 elementi. Sullo sfondo la storia dei suoi ultimi dieci anni, con particolare riferimento al suo album "Cip!". «Ho pensato al concerto come a una specie di "Best of", con particolare attenzione per "Cip!" - spiega il cantautore - ma con tanti momenti diversi, da quelli più movimentati (oserei dire rock) a quelli più folk, tra canzoni da cantare a squarciagola e momenti più intimi piano e voce. Per me è come fosse la prima volta, perché in fondo, a guardar bene, ogni volta lo è».

RITORNO LIVE

Lo show sarà l'occasione perfetta per ascoltare, con un arrangiamento del tutto rivisto per questa ritrovata dimensione live, brani come "La verità", "Canzone contro la paura", "L'uomo nero" e "Lamezia Milano", celebrando la produzione più recente e celebrare dal vivo quelli della più recente produzione discografica come le hit Estemporanee Apparentemente Punk del suo fratellino Cheap!, che condensa 16 minuti di suono con 5 canzoni ironiche. «Dopo due anni di stop – aggiunge il cantautore - e coi venti di guerra che tirano, non è soltanto un piacere, ma quasi un dovere quello di tornare a suonare, di far star bene le persone, farle cantare, ridere, commuovere, emozionare. E soprattutto farle gioire dello stare insieme, celebrando in musica ciò che ci tiene uniti a dispetto di ciò che ci divide».

Ed è anche per questo che l'emozione non manca. «Non riesco a descrivere l'emozione che ho provato salendo sul palco – conclude Brunori Sas - . C'è una parte di me ancora incredula e una immensamente felice, anche per i musicisti che sono con me sul palco».

«LO SHOW SARÀ L'OCCASIONE GIUSTA PER ASCOLTARE LE MIE CANZONI CON UNA MELODIA TUTTA DIVERSA»

CANTAUTORE Brunori Sas sarà questa sera al PalaInvent di Jesolo

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mestre

Finché social non ci separi con il duo Follesa -Pisani

Oggi 26 maggio (ore 21) al Teatro Toniolo di Mestre per "Finché social non ci separi", lo spettacolo con protagonista la coppia Katia Follesa-Angelo Pisani, ultimo appuntamento del cartellone "È Sempre Una Bella Stagione - I Comici 2021.22". Le due date recuperano quelle rinviate il 25 e 26 marzo scorsi: i biglietti già acquistati in prevendita per le repliche di marzo sono validi.

Vicenza

"Arlecchino muto", prima nazionale al Comunale

TEATRO

Sarà un debutto molto particolare a chiudere la stagione di prosa del Teatro Comunale di Vicenza: oggi alle 20.45 in Sala Maggiore: la Compagnia di teatro popolare Stivalaccio Teatro presenterà in prima assoluta "Arlecchino muto per spavento" ispirato ad "Arlequin muet par crainte" di Luigi Riccoboni, un omaggio alla grande tradizione della Commedia dell'Arte con la ripresa di uno dei canovacci più rappresentati nella Parigi dei primi del '700, riproposto per la prima volta in epoca moderna.

Il nuovo spettacolo di Stivalaccio Teatro (scenografia di Alberto Nonnato, costumi di Licia Lucchese, disegno luci di Matteo Pozzobon e Paolo Pollo Rodighiero, maschere di Stefano Perocco di Meduna, soggetto originale e regia di Marco Zoppello, duelli di Massimiliano Cutrera, consulenza musicale di Ilaria Fantin, una produzione Stivalaccio Teatro, Teatro Stabile del Veneto, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile di Verona con il sostegno della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza e della Fondazione Teatro Civico di Schio) dopo il debutto a Vicenza, città dove ha sede la compagnia di teatro popolare, sarà in tournée nei teatri del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia e dell'Emilia Romagna nella stagione teatrale 2023.

IN SCENA

"Arlecchino muto per spavento" vede in scena i fondatori di Stivalaccio Teatro con alcuni nuovi nomi per la compagnia; i protagonisti sono: Sara Allevi, Marie Coutance, Matteo Cremon, Anna De Franceschi, Michele Mori, Stefano Rota, Pierdomenico Simone, Maria Luisa Zaltron, Marco Zoppello. L'ambientazione della pièce è storica, nel 1716, quando gli attori della Comédie Italienne furono richiamati a Parigi dopo la cacciata ad opera della corte per le commedie irriverenti nei confronti di Madame de Maintenon, moglie segreta di Luigi XIV.

I biglietti costano 29,50 euro l'intero, 23,50 euro il ridotto over 65 e 14,50 euro il ridotto under 30; sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale, online sul sito www.tcvi.it. È attiva la promozione Ultime File Prosa che permette di acquistare ad un prezzo ridotto (a 12 euro il biglietto singolo) gli spettacoli in doppia data della stagione di prosa, con posti nelle file dalla T alla Y. È possibile comprare i biglietti anche tramite 18App, Carta del Docente o voucher. All'interno del Teatro è obbligatorio l'uso della mascherina di protezione superiore FFP2. Un'ora prima dell'inizio degli spettacoli è aperto il bar all'interno del Teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Oggi si celebra l'Ascensione che per la città ha sempre avuto un significato particolare: centrati intanto 12 splendidi ambi

Venezia, lo storico sposalizio col mare

- FESTA DELLA SENSA -
DI CE IL SAGGIO:
SENSA LA SENSA NO GA SENSO LA FESTA
...
SENSA LA FESTA NO GA SENSO LA SENSA

Dodici splendidi ambi su ruota secca azzeccati anche questa settimana con l'uscita giovedì al primo colpo del 13-89 proprio su Venezia accompagnato subito sabato dal 28-64 su Bari e dal 22-49 su Torino, tutti e tre dalla ricorrenza di S. Rita Patrona dei casi disperati.

Immediatamente giovedì anche il 3-34 su Torino per l'amico Livio G. di Scorzè che aveva sognato un amico che sposava Sabrina Ferilli.

Per gli amici che scrivono al "Barba" subito sabato centrato il magnifico 28-73 proprio su Bari, ruota indicata, per Gloria P. di Padova che aveva sognato di essere tornata bambina mentre per Davide G. di Rovigo che aveva sognato una festa a casa di un amico, è uscito giovedì il bellissimo 38-65 proprio su Venezia accompagnato dal 65-76 sabato su Palermo.

Ancora su ruota secca, immediatamente sabato il 25-76 proprio su Palermo, ruota del sistema della settimana mentre dai due sistemi precedenti i bellissimi 30-50 martedì con il 10-53 giovedì proprio su Cagliari, più la terzina 7-24-88 che ha prodotto tre ambi proprio su Roma, le ruote consigliate.

Dai numeri buoni consigliati per tutto il mese di Maggio sono stati invece azzeccati il 42-69 giovedì a Torino, il 69-11 sabato a Venezia, le ruote consigliate, più il 3-69 giovedì ancora su Torino.

Uscito inoltre su ruota secca il 29-65 giovedì proprio a Bari, la ruota del segno zodiacale del momento, il Toro. Infine centrati giovedì il 14-47 su Roma ancora una volta dalla poesia sul "Gazetin" e il 33-78 su Napoli nuovamente dalla ricetta dei "gnochi de pan". Complimenti a tutti!

"Vogia o no vogia, ea Sensa vien sempre de zioba" e Se piove el dì dea Sensa, el boaro perde ea semensa" con la più popolare "Se piove el dì dea Sensa, per quaranta no semo sensa".

Oggi si festeggia l'Ascensione di Cristo al cielo e per Venezia è da sempre una festività importante che oltre a commemorare Cristo, ricorda due importanti eventi della Repubblica Serenissima: il 9 Maggio dell'anno 1000 quando il Doge Pietro Orseolo andò in aiuto al popolo della Dalmazia sotto minaccia degli slavi e l'anno 1177 quando invece, grazie al Doge Sebastiano Ziani, Papa Alessandro III e l' imperatore Federico Barbarossa stipularono a Venezia il trattato di pace che mise fine alla secolare diatriba tra papato e impero.

In occasione di questa festa, che oggi si svolge la domenica successiva, si perpetua il rito propiziatorio tra Venezia e il mare con cortei acquei da Piazza San Marco alle bocche di porto e, grazie alle società remiere nell'imbarcazione "Serenissima" che sostituisce l'antica Bucintoro, trovano posto il sindaco e tutte le autorità cittadine.

Per questa importante tradizione che riconferma lo sposalizio di Venezia con il mare, si gioca 18-45-63-72 e 20-31-42-53 con ambo su Venezia, Torino e Tutte più i terni 5-23-50 e 18-51-73 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte.

Da giocare anche il nuovo segno zodiacale dei Gemelli con la giocata astrologica 8-44-32-20, la giocata cabalistica 81-88-21-90 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 52-60-76 e 12-39-66 con 15-48-81 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 4 e figura 7 sulla ruota di Milano: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Milano: ne fanno parte la figura7 (assente da 39 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 38 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Milano

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
4	4	4	4	4	4	7	7	7	7	14	14	14
7	7	34	43	44	52	34	43	44	52	16	24	25
14	24	70	54	64	61	61	64	54	70	44	54	74
16	25	79	88	84	74	84	74	79	88	52	61	79

14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
14	14	16	16	16	16	24	24	24	25	25	34	54	74
34	43	24	25	34	43	25	44	52	44	52	43	61	79
64	70	84	64	54	61	34	70	64	61	54	44	64	84
88	84	88	70	74	79	43	74	79	88	84	52	70	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Sale a 210 milioni il jackpot per il magico 6, una cifra pazzesca

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sette giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 32mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 210 milioni di euro, una cifra pazzesca..
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 24 maggio: 22, 24, 25, 32, 46, 73. Numero Jolly: 29. Numero Superstar: 62.

I numeri

1 2 4 5
11 18 21 27
33 35 36 39
44 47 48 54
60 70 72 77
83 84 87

01				
39	48	35	18	2
72	54	36	21	4
77	60	44	27	5
83	70	47	33	11
84	84	84	84	84
87	87	87	87	87

02				
11	5	4	8	2
33	27	21	31	21
47	44	36	42	44
60	60	39	69	54
83	77	60	74	83
87	87	87	89	87

03				
4	5	11	5	2
18	33	27	18	27
47	35	36	36	39
54	39	54	48	47
77	54	72	83	48
87	87	87	87	87

04				
4	11	5	11	2
33	21	21	18	33
44	35	47	39	36
48	48	70	44	70
72	77	72	70	77
87	87	87	87	87

05				
4	4	2	11	5
27	18	21	27	33
35	44	47	35	36
70	60	60	39	60
83	83	77	60	72
87	84	84	84	84

06				
35	39	2	5	21
36	44	4	11	27
54	47	27	18	48
60	54	33	21	60
77	60	54	54	72
83	72	60	60	83

07				
4	2	18	18	21
5	11	33	27	33
35	36	39	36	35
47	44	48	47	44
48	48	60	60	60
60	60	77	70	70

08				
2	4	5	11	2
5	11	27	33	18
39	60	47	44	36
60	70	54	54	39
70	72	83	77	54
83	77	84	84	84

09				
4	4	21	18	2
21	11	33	27	5
35	39	36	35	48
54	48	47	44	54
72	54	48	48	72
84	83	54	54	77

10				
2	4	21	18	2
11	5	27	33	33
35	36	39	54	35
47	44	54	70	48
54	54	70	72	83
70	70	77	83	84

11				
11	5	4	44	35
18	21	27	47	36
47	39	36	48	39
48	44	48	70	48
72	48	77	77	70
84	84	84	83	72

12				
5	2	4	2	4
11	4	33	5	11
27	18	39	18	21
33	21	47	33	27
48	48	70	44	44
70	70	84	47	47

13				
18	5	2	27	2
21	11	4	33	27
35	36	36	35	44
39	39	47	47	70
47	47	72	72	72
83	77	83	77	84

14				
27	2	18	5	2
33	4	21	11	11
36	35	36	35	21
39	39	44	44	33
44	44	72	72	39
83	77	77	83	72

15				
4	11	4	2	5
5	21	11	5	18
18	36	18	21	35
27	70	33	25	70
39	83	35	35	77
72	84	36	36	84

16				
4	2	1	1	1
5	11	39	48	48
21	18	77	54	54
33	27	83	60	60
77	77	84	72	72
83	83	87	87	87

17				
1	1	1	1	1
18	2	11	5	4
21	4	33	27	21
27	5	47	44	36
33	11	60	60	39
87	87	84	83	60

18				
1	1	1	1	1
2	2	4	5	11
18	21	18	33	27
35	44	47	35	36
60	54	54	39	54
77	84	83	54	77

19				
1	1	1	1	1
5	2	4	11	5
18	27	33	21	21
36	39	44	35	47
48	47	48	48	72
84	48	77	83	77

20				
1	1	1	1	1
11	2	4	70	47
18	33	27	77	48
39	36	35	83	54
44	72	72	84	60
72	83	84	87	70

21			
1	1	1	1
35	18	2	4
36	21	4	5
39	27	5	11
44	33	11	70
70	70	70	72

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero tornato sui banchi del liceo per la maturità

Caro Mario,
ho sognato che ero tornato al liceo e stavo sostenendo la prova di maturità scritta. La cosa strana è che nel sogno avevo l'età attuale mentre tutti gli altri erano dei ragazzi. Tutti mi chiedevano cosa facessi lì e io dicevo a tutti...ma non mi riconoscete? Sono io. Non vi ricordate di me? Tutti mi guardavano come se fossi un pazzo, tanto che uno degli studenti ha chiamato il preside del liceo che è piombato in aula prendendomi a male parole. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Romeo P. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-34-35-86 con ambo e terno per le ruote di Venezia, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Gaia L. di Treviso che ha sognato la mamma: 2-17-75-78 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco il "rodolo de spinassi e ton", servito il piatto estivo

Piatto estivo da servire in tavola il "Rodolo de spinassi e ton". Preparazione per sei persone: si lavano bene un chilo e mezzo di spinaci, si lessano in poca acqua e sale, si strizzano bene, poi si tritano grossolanamente e si ripassano in padella con burro e una grattugiata di noce moscata. Si aggiungono due panini raffermi bagnati nel latte e sbriciolati, 250 gr. di tonno sott'olio sgocciolato, 5 uova, 100gr. di parmigiano grattugiato e pangrattato quanto serve per dare consistenza. Si aggiusta di sale, pepe, si mescola bene tutto, si forma un polpettone che si andrà a chiudere bene con carta da forno. Si immerge l'incarto in acqua e si lessa per 25 minuti. Si fa raffreddare e si serve a fette con limone e maionese: 13-35-68-79 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmeonline.it - segreteriacentralemi@piemmeonline.it
www.piemmeonline.it

Sport

MILAN

Ibra operato al ginocchio: tornerà nel 2023

Zlatan Ibrahimovic tornerà nel 2023. È questo il responso dell'operazione al ginocchio cui si è sottoposto ieri. La prognosi è di sette, o forse anche otto mesi. Il 40enne attaccante del Milan non pensa al ritiro e si è voluto operare subito dopo i festeggiamenti per lo scudetto per recuperare più tempo possibile. Ma per risolvere un problema trascinato a lungo è stato necessario ricostruire il «legamento crociato anteriore, con rinforzo laterale e riparazione meniscale».

Dodici anni dopo la Champions con l'Inter il tecnico portoghese riporta una coppa in Italia
La finale contro il Feyenoord decisa da un gol di Zaniolo

MOU NUOVO RE DI ROMA

Alla prima stagione nella capitale conquista la Conference League: i giallorossi non vincevano un trofeo dal 2008. Gli olandesi si fermano contro i pali, poi Rui Patricio salva il risultato

55 partite giocate dalla Roma nell'arco della stagione

95 gol stagionali segnati dalla squadra giallorossa

ROMA	1
FEYENOORD	0

ROMA (3-4-1-2): Rui Patricio 7,5; Mancini 7, Smalling 8, Ibanez 7; Karsdorp 6 (43' st Vina ng), Mkhitaryan ng (17' pt Sergio Oliveira 6,5), Cristante 7, Zalewski 7 (21' st Spinazzola 6,5); Pellegrini 7; Zaniolo 8 (21' st Veretout 6,5), Abraham 7 (43' st Shomurodov ng). In panchina: Fuzato, Kumbulla, Maitland-Niles, Diawara, Bove, El Shaarawy, Carles Perez, Felix. All.: Mourinho 8

FEYENOORD (4-2-3-1): Bijlow 5; Geertruida 6,5, Trauner 4,5 (29' st Pedersen ng), Senesi 7, Malacia 6,5 (43' st Jahanbakhsh ng); Aursnes 5,5, Kokcu 6,5 (43' st Walemark ng); Nelson 5 (29' st Linssen ng), Til 6 (14' st Toornstra 6), Sinisterra 6,5; Dessers 5. In panchina: Marciano, Cojocaru, Sandler, Skogen, Hendrix. All.: Slot 6

Arbitro: Kovacs (Romania) 5,5

Rete: 32' pt Zaniolo.

Note: spettatori 18000. Ammoniti Trauner, Pellegrini, Spinazzola. Angoli 4-6

È bastata una pennellata del bello di notte, Zaniolo, per ricolorare una città intera, anzi due: Roma arde d'amore lassù, qui Tirana si è innamorata e si è tinta di giallo e rosso per la festa. La coppa sta per arrivare, eccola. Arriva stavolta, non se ne deve andare da Roma come accaduto altre volte. Vince la Roma, col cuore, con il carattere. Con merito. Vince Zaniolo, che segna e sogna (il rinnovo), vince Rui Patricio, che regala almeno due perle di quelle che te le ricorderai, la vince lui, Mourinho (sì, ancora lui, 12 anni dopo la Champions con l'Inter, un bel colpo al primo anno giallorosso: eh, quando uno è un vincente...) che ha come unica idea di gioco, il successo e ben venga. Vince la Roma, tutta (ed era pure ora, l'ultimo trofeo era la Coppa Italia del 2008). E vincono i Friedkin, che ci hanno messo soldi, idee e quel tocco magico, forzando una scelta molto Special di affidarsi al vecchio - si fa per dire - José.

Il tocco vincente di Nicolò Zaniolo che ha consentito alla Roma di battere il Feyenoord e vincere la Conference League, primo trofeo dopo 14 anni

Mou non voleva più essere special? Missione fallita. Special è lui, special è questa Roma, che non brilla di campioni ma ha carattere e riporta una eurocoppa in Italia. La Roma ha vinto lontano dall'Olimpico, che spesso è stato palco di lacrime e pianti, per quanto riguarda le finali. Ma quell'Olimpico l'aspetta per festeggiare, e presto. C'è un popolo che vince e che ha seguito in massa una stagione vissuta tra alti e bassi, ma questo percorso in Conference è da esaltare, si capiva subito che poteva dare gioie: 15 partite, tutte d'un fiato. Dimenticata, ora sì, pure la nottataccia di Bodø. Ma un consiglio possiamo darlo: non la si dimentichi del tutto. Le sconfitte, le umiliazioni, seppur brutte, non devono morire mai. Come le vittorie. Come questa. In attesa di migliori palcoscenici. Un successo che questo gruppo non dimentica, perché arriva dal basso. Bastava guardarli festeggiare questi ragazzi, tutti, commossi e felici in campo. Mou in primis, anche lui ormai legato a doppio filo a Roma e alla Roma. E ora da qui vuole costruire. Costruire vincendo, questo era il progetto. Quello vero, stavolta.

CORAGGIO

Ma le vittorie non arrivano sempre per caso. C'è stata una partita, fatta di colpi, strategie, emozioni, e brividi. Un avversario, che ci ha provato. Mou ha avuto coraggio a buttare nella mischia il suo Micki, ne aveva troppo bisogno, anche se non poteva essere al cento per cento. Lui ci sta, accetta la sfida ma la sua prestazione dura appena un quarto d'ora. Ricade (a livello muscolare), ma si rialzerà, non qui. Entra Oliveira e la Roma, che stava rincorrendo troppo il Feyenoord fino a quel momento, comincia pian piano a rialzare lei la testa e trova il gol con un'azione banale ma efficace: verticalizzazione perfetta in area di Mancini, tocchetto di Zaniolo a scavalcare il portiere Bijlow. E torna la magia di Mou, lui che se l'era autosospesa alla vigilia, chiamando a raccolta la squadra e non la sua bacheca, non le sue doti da uomo da finali. Ma alla fine è proprio lui che ricomincia a portare qualcosa a Trigoria che, si sa, era un po' vuota di trofei. Non che ora sia piena, ma questo successo della Conference League aiuta, rincuora, ti fa per un attimo dimenticare che questa sfida è stata accompagnata da incidenti indecenti nel cuore della povera Tirana, accogliente e volenterosa nel garantire l'ordine e la disciplina, ma purtroppo senza riuscirci fino in fondo. La Roma nella ripresa, come si dice in questi casi, ha saputo soffrire. Il Feyenoord ha cominciato a correre verso il pareggio e provandoci seriamente. Due volte i legni (di Trauner) una volta Rui Patricio devia sulla traversa (su botta di Malacia) salvano la porta. E se non arriva il portiere? Ecco Smalling, sontuoso qui ed eccellente per tutto l'anno. Sbaglia solo una volta e rischia di dare un dolore ai suoi. Il Feyenoord attacca ma c'è sempre un errore che causa un pericolo, prima Chris, poi Karsdorp. Mancini urla: calma. E lui la testa ce l'ha, a volte la perde. Stavolta non è successo. Escono Zalewski e Zaniolo, che hanno dato tutto e anche di più, dentro Spinazzola e Veretout (entrati benissimo). Mou sceglie di coprirsi un po' di più, visto che gli olandesi comandavano troppo il gioco e la Roma cercava di guadagnarsi qualche ripartenza. Abraham là davanti è un po' più solo, anche se si sbatte e deve combattere contro Senesi che è bravo e che a Mou piace pure parecchio. Non sarà il capocannoniere della Coppa, ma questa Coppa se la sente tutta sua. E ha ragione. Stavolta è Roma ad avere ragione, a prescindere.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giallorossi festeggiano al termine di 90 tiratissimi minuti la prima coppa europea vinta da una squadra italiana dopo 12 anni. Un'altra coppa targata Mourinho

La società

Friedkin: «Siamo in crescita, torneremo al top»

Quasi due anni di gestione, un'opa da portare a termine entro il 30 giugno per "impossessarsi" a pieno del club. Una coppia silenziosa, Dan e Ryan Friedkin, due personaggi schivi e mai sopra le righe. Una gestione che ha portato la Roma alla finale di Conference League, che da queste parti è un successo con la maiuscola. Dan e Ryan hanno seguito la squadra a Tirana, sono arrivati con un volo privato martedì. La sera hanno partecipato, in una sala del Teatro dell'Opera, a una cena di gala organizzata dalla Uefa. Dan, per l'occasione, ha tenuto un piccolo discorso, esattamente come il suo "collega" del Feyenoord, per esprimere l'emozione di essere arrivati alla fine di questa neonata competizione, onorandola anche. «E' una grande gioia partecipare a una finale. Siamo convinti che la Roma possa crescere ancora e arrivare presto ai massimi livelli». Ospite della serata la Coppa della Conference, esibita davanti al presidente dell'Uefa, Ceferin, lì in qualità di padrone di casa. Alla cena 250 invitati in tutto, tra gli altri il Premier albanese, Edi Rama, il numero uno della federcalcio Armand Duka, il sindaco di Tirana Erion Veliaj e l'ambasciatore italiano Fabrizio Bucci, tifoso romanista.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mbappè allontana Neymar da Parigi Il Real vuole Leao

CALCIOMERCATO

ROMA Comincia ad entrare nel vivo il mercato estivo edizione 2022. A partire dalla destinazione futura dell'asso brasiliano Neymar che, vista la permanenza Kylian Mbappé al Psg, potrebbe lasciare Parigi con il parere favorevole dello stesso campione del mondo francese. Cinque anni dopo l'arrivo in Francia, il bilancio del fuoriclasse brasiliano è più che mai deludente, fra incidenti, scarso rendimento e atteggiamenti nella vita privata. Acquistato per 222 milioni di euro nel 2017, potrebbe essere ceduto nelle prossime settimane se al Psg si presentasse l'occasione. Restando sui big dell'attacco, nelle ultime ore dalla Spagna arriva la notizia di un forte interesse del Real Madrid di Carlo Ancelotti per l'attaccante milanista Leao, tra i maggiori artefici dello scudetto appena conquistato. Per il portoghese il club merengue avrebbe pronti 120 milioni di euro anche se l'intenzione del Milan è di tenersi stretto il suo asso. A far gola all'estero, questa volta alla Premier League inglese, è l'azzurro del Sassuolo Scamacca corteggiato in particolare dall'Arsenal che se non riuscisse a portare a Londra Gabriel Jesus punterebbe tutto sul giocatore cresciuto nella primavera della Roma.

Mbappè e Neymar, dopo il maxi contratto al francese il brasiliano potrebbe lasciare il Psg

Il processo a Corona

Brozovic in tribunale: «Mai avuto una relazione con Wanda Nara»

«È tutto falso, non ho mai avuto una relazione con la signora Wanda Nara. Non ho mai avuto nemmeno il suo numero di telefono». Marcelo Brozovic, parte offesa nel processo a Milano in cui è imputato per diffamazione Fabrizio Corona, ha smentito la notizia di un flirt tra lui e la moglie di Mauro Icardi pubblicata nel febbraio 2019 sul sito "King Corona Magazine" dell'ex re dei paparazzi. Il centrocampista dell'Inter ha aggiunto che con l'ex capitano, ora al Psg, non ha mai «avuto problemi» e che non hanno mai litigato né si sono presi a pugni per il presunto flirt. Corona poi ha stretto la mano al calciatore chiedendogli scusa: «Mi dispiace».

JUVE SU ZANIOLO

Giallorossi che dopo la Conference dovranno pensare al mercato dove Zaniolo resta tra i più richiesti per fare cassa: per l'ex interista resta in pole la Juventus alla continua ricerca di rinforzi tra i quali Di Maria è ancora la prima scelta. In entrata per i giallorossi si parla di Douglas Luiz dell'Aston Villa. Gli inglesi, data la scadenza imminente del contratto del centrocampista sono disposti ad ascoltare offerte. In fermento anche il Napoli che sta sondando la disponibilità di Bernardeschi, in uscita dalla Juve essendo a scadenza di contratto. Partenopei che potrebbero fare a meno di Osimhen se l'Arsenal accettasse il prezzo, 110 milioni di euro, proposto da Aurelio De Laurentiis per farlo partire. Per quanto riguarda l'Inter oltre a Paulo Dybala che ha ormai detto addio alla Juve potrebbe arrivare anche un altro giocatore a parametro zero, ovvero il centrocampista della Roma Mkhitaryan: l'armeno che questa sera si gioca la finale di Conference a Tirana non è detto che rinnovi per tempo e Marotta vuole infilarsi proprio in questo intervallo per farlo diventare un titolare aggiunto per il centrocampo di Inzaghi. Sul fronte Lazio da registrare l'obiettivo per difendere la porta la prossima stagione: si tratta di Carnesecchi dell'Atalanta.

IL CLUB MADRIDISTA PRONTO A METTERE SUL TAVOLO 120 MILIONI LE SIRENE INGLESI TENTANO SCAMACCA: L'ARSENAL PUNTA ANCHE OSIMHEN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

COLOMBIANO
Santiago Buitrago ha vinto malgrado una brutta caduta
(foto ANSA)

BUITRAGO PIÙ FORTE DELLA SFORTUNA

▶Il colombiano trionfa nella 17ª tappa del Giro nonostante una caduta e il dolore alla spalla. Carapaz in rosa, Landa 3°

L'Italia lo ha lanciato nell'olimpo del ciclismo, il Giro d'Italia ha confermato il suo talento. Santiago Buitrago ce l'ha fatta: dopo innumerevoli fughe e un secondo posto a Cogne alle spalle di Giulio Ciccone, che lo aveva fatto piangere sul bus dopo la corsa, il 22enne del Team Bahrain Victorious ottiene il successo tanto cercato al termine dell'ennesima azione da lontano. Scoperto da Paolo Alberati, il talent-scout che portò in Italia anche Egan Bernal, vincitore del Tour de France 2019 e del Giro d'Italia dello scorso anno, Buitrago ha rischiato di veder vanificata la sua azione da una caduta a 80 km dall'arrivo. «Ho avuto male alla spalla - ha spiegato - ma le mie gambe oggi erano più forti di ogni cosa. Vincere al Giro è un sogno, nel 2019 ho svolto il mio ultimo anno da dilettante in Italia e ho imparato molto. Questa vittoria è per loro e per mio padre, che a 10 anni mi ha spinto a correre in bicicletta, lui che è un grande appassionato».

LA PIOGGIA

È stata la prima giornata di pioggia al Giro d'Italia, ma la lotta per la classifica non conosce pause. Ad imporre un ritmo molto alto tra gli uomini di classifica è stata proprio la Bahrain-Victorious, con l'obiettivo di lanciare Mikel Landa verso un possibile piazzamento sul podio finale. L'azione è stata fruttuosa in quanto Joao Almeida ha dovuto pagare dazio cedendo il terzo posto al corridore basco. In maglia rosa resta sempre Richard Carapaz, che ha voluto emulare l'azione di Jai Hindley di martedì sprintando lungo la linea del traguardo, anche se stavolta non c'erano abbuoni a disposizione. Il distacco tra i due resta sempre di tre secondi, ma il leader della generale non vuole pensare ancora alla cronometro finale di Verona: «Ci sono ancora due tappe importanti prima di Verona. Credo che saranno i dettagli a decidere la classifica finale». Ha perso invece contatto sull'ultima salita Vincenzo Nibali, che vede sempre più allontanarsi il sogno di una vittoria di tappa alla sua ultima partecipazione alla corsa rosa. Dopo il traguardo si lascia andare a uno sfogo: «Se le gambe sono queste è difficile per me». Oggi il Giro d'Italia vivrà una giornata per velocisti nella Borgo Valsugana-Treviso: sarà l'ultima tappa di relativa tranquillità prima degli arrivi in salita a Castelmonte e sulla Marmolada, che anticiperanno la cronometro finale.

ORDINE D'ARRIVO: 1) S. Buitrago in 4h27'41"; 2) G. Leemreize a 35"; 3) J. Hirt a 2'28"; 4) H. Carty s.t. 5) R. Carapaz a 2'53".

CLASSIFICA GENERALE: 1) R. Carapaz in 73h59'40"; 2) J. Hindley a 3"; 3) M. Landa a 1'05"; 5) V. Nibali a 5'48".

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la 18.

La corsa rosa entra in Veneto: volata nel cuore di Treviso

Il Giro fa ingresso oggi nel Nordest con la 18. tappa Borgo Valsugana-Treviso per il gran finale. Domani, Friuli protagonista con la Marano Lagunare-Santuario di Castelmonte. Seguirà l'attesissimo tappone dolomitico di sabato con start da Belluno e arrivo sul Fedaia. Domenica la crono individuale di Verona e la passerella finale nell'Arena. Oggi intanto dopo due giornate zeppe di salite si rifiaterà con l'ultima volata a disposizione degli sprinter. Dopo lo start da Borgo Valsugana alle 13.50, la carovana entrerà in Veneto superando le Scale di Primolano. Fonzaso, Feltre, fino a Ponte di Fener nel Bellunese, quindi la tappa entrerà nella Marca, toccando Valdobbiadene e il Muro di Cà del Poggio. Poi tutta pianura. Dalla Pontebbana ingresso a Treviso e traguardo all'ombra di Porta S. Tomaso dopo un circuito di 16 km e due passaggi sotto l'arrivo tra le 17 e le 17.30.

Tennis

Fognini out, oggi tocca a Sinner e Sonego

Si conclude con un infortunio ed un ritiro il Roland Garros 2022 di Fabio Fognini, uscito di scena al secondo turno dello Slam in corso sulla terra rossa parigina. Oggi toccherà a Sonego contro Sousa, Sinner contro Carballes Baena e Cecchinato con Hurkacz tenere alta la bandiera italiana nel tabellone maschile. Tutto facile per Novak Djokovic, che si qualifica per il 3o turno a Parigi: battuto lo slovacco Molcan, che ha fatto soffrire il campione in carica solo nel terzo set. Rischia Sascha Zverev, costretto a rimontare due set all'argentino Baez, numero 36 del ranking, per una vittoria arrivata dopo oltre tre ore e mezza di battaglia. Tornando a Fognini, il 35enne di Arma di Taggia, n.51 ATP ha lasciato via libera all'olandese Botic Van de Zandschulp, n.29 ATP e 26esima testa di serie, sul punteggio di 6 4 7 6(2) 6-2 (40-15) per il suo avversario, dopo poco più di due ore di gioco, a causa di un infortunio al polpaccio destro. In corsa al secondo turno ci sono altri tre azzurri: in particolare Sinner, n.12 del ranking ed 11 del seeding, affronterà per la prima volta lo spagnolo Roberto Carballes Baena, n.89 ATP, alla sesta partecipazione con il terzo turno nel 2020 come miglior risultato.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351/166.97.73

A CONEGLIANO, Maria, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in citta, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA
Via Venezia, 14 CEGGIA (Venezia)
tel. 324/886.25.07

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331/997.61.09

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.320/342.16.71

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in citta, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel. 377/814.06.98

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel. 340/554.94.05

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, bella signora, gentile e disponibile, tutto i giorni fino alle 23,00. Tel.338.1050774

A TREVISO (Santa Bona Vecchia) Valentina, bella signora del luogo, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel. 340/516.31.21

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

PORCELLENGO DI PAESE, Sofia, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

TREVISO (San Giuseppe) Michela, gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel.377/464.61.00

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333/200.29.98

RELAX TREVISO
Tel. 351/722.02.71

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

METEO

Piogge su Alpi, alta Toscana e Sardegna, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato su costa e pianure con nubi alte innocue. Variabilità pomeridiana e qualche acquazzone sulle aree dolomitiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo prevalentemente stabile con cieli parzialmente nuvolosi. Variabilità pomeridiana e qualche acquazzone su Alpi confinali e rilievi del Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato su costa e pianure con nubi alte innocue. Variabilità pomeridiana e qualche acquazzone sulle aree dolomitiche.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	18	23
Bolzano	16	30	Bari	17	25
Gorizia	17	29	Bologna	18	30
Padova	18	30	Cagliari	19	29
Pordenone	17	29	Firenze	19	32
Rovigo	17	30	Genova	18	28
Trento	15	29	Milano	18	30
Treviso	16	29	Napoli	23	34
Trieste	20	29	Palermo	20	28
Udine	15	28	Perugia	20	29
Venezia	20	26	Reggio Calabria	21	26
Verona	17	30	Roma Fiumicino	19	35
Vicenza	16	31	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Terence Hill, Flavio Insinna
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Borgo Valsugana - Treviso. 151 km. Giro d'Italia** Ciclismo
17.55 **Tg Parlamento** Attualità
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg 2** Informazione
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Corso Sempione 27** Comico. Condotto da Ale & Franz
23.45 **Anni 20 notte** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Messaggi autogestiti** Att.
10.50 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Tribuna elettorale Confronti**
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale. Condotto da Corrado Augias
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Quando c'era Berlinguer** Film Documentario. Di Walter Veltroni
23.20 **Grande amore** Documentario. Condotto da Carla Signoris

Rai 4
6.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.45 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.30 **Senza traccia** Serie Tv
11.00 **Criminal Minds** Serie Tv
12.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.00 **Ip Man 2** Film Azione
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.35 **Senza traccia** Serie Tv
18.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Matt Lauria, Mandeep Dhillon
22.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
22.50 **The Cured** Film Horror
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Absentia** Serie Tv
1.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.55 **Scandal** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Scandal** Serie Tv

Rai 5
8.00 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Adriana Lecouvreur** Musicale
12.40 **My Name Is Ernest** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **L'imbroglione onesto** Teatro
17.45 **Concerto Pappano Sciarrino Bach** Musicale
18.55 **Scrivere un classico nel Novecento: Il fu Mattia Pascal di Pirandello** Teatro
19.15 **Hugo Pratt** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Renata Tebaldi. Vissi d'arte** Musicale
22.15 **Carla Fracci: Con la danza nel cuore** Documentario
23.15 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario
0.40 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4
6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Oceano rosso** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Slow Tour Padano** Show
1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.20 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Poveri ma ricchissimi** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Enrico Brignano, Christian De Sica
23.25 **Tg5 Notte** Attualità
24.00 **Vizi di famiglia** Film Commedia

Italia 1
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Serie Tv
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Transformers - L'ultimo cavaliere** Film Fantascienza. Di Michael Bay. Con Mark Wahlberg, Anthony Hopkins, Josh Duhamel
0.15 **Jonah Hex** Film Azione
2.00 **Ciak Speciale** Show
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.40 **Orazio** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Hazzard** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Tandem** Film Commedia
11.00 **L'uomo della valle** Film Western
12.40 **L' Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
14.55 **Arsenico e vecchi merletti** Film Commedia
17.20 **Piccola peste torna a far danni** Film Commedia
19.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Top Gun** Film Azione. Di Tony Scott. Con Tom Cruise, Kelly McGillis, Anthony Edwards
23.20 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura
1.45 **Piccola peste torna a far danni** Film Commedia
3.15 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione
23.15 **Gola profondissima** Documentario
0.15 **Hardcore: la vera storia di Traci Lords** Documentario
1.15 **The Mary Millington Story** Film

Rai Scuola
13.05 **Le meraviglie della logica**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Dolore, pus e veleno**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**
16.30 **La scuola in TV 2021**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security** Doc.
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **Metal Detective** Documentario
0.10 **NASA X-Files** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **L'incubo di Sophie** Film Thriller
15.45 **La favola di Emma** Film Commedia
17.30 **Un amore a ciel sereno** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.30 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico

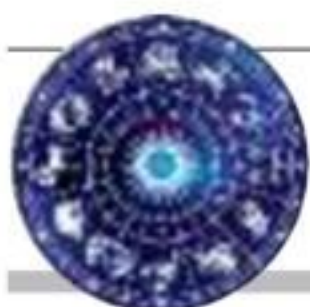
NOVE
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **La mercante di Brera** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Last Warrior** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Pillole di Fair play** Varietà
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.15 **Pillole di Fair play** Varietà
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Forse inizi a sentire meglio la grande carica di energia che ti anima e che ti spinge a fare, a volte addirittura a strafare. Le tue iniziative si accompagnano con una dose inusuale di **fortuna** e buonumore, di cui non benefici solo tu ma anche le persone che hai attorno. La Luna, sempre nel segno, si avvicina a Venere e sembrerebbe quindi orientare le tue energie verso l'amore. A meno che non sia l'arte...

Toro dal 21/4 al 20/5
La zona più segreta e insondabile della tua personalità è davvero movimentata. È animata da tanti impulsi che, senza che tu ne sia consapevole, stanno modificando in maniera sensibile alcuni equilibri della tua vita. Ti spingono a muoverti con maggiore **fiducia** e forse anche accettando un coefficiente di rischio maggiore di quanto tu non sia solito concederti. Affidati alla saggezza dell'inconscio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il settore delle amicizie è molto potenziato in questi giorni dalla configurazione presente in cielo. Incontri, proposte, progetti: sembra che la dimensione sociale della tua vita diventi improvvisamente protagonista. Ti senti parte di una comunità e intendi svolgere il ruolo di **leader**. Contribuisci così a orientare gli sforzi collettivi nella direzione che la tua acuta visione considera più propizia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è sempre in Ariete e continua a invitarti a impegnarti con fiducia e slancio nel tuo lavoro. Ti **esponi**, in maniera forse poco consueta per te, agli sguardi e ai giudizi degli altri. Questo a momenti potrà farti sentire più vulnerabile ma al tempo stesso ti consente di percepire con maggiore forza il tuo ruolo nella società e il piacere di svolgerlo al meglio delle tue capacità, senza censurarti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il nuovo equilibrio zodiacale alleggerisce e quasi scaccia i pensieri e la pesantezza con cui hai fatto i conti negli ultimi mesi. Ti senti capace di riuscire in quello che ti proponi. Sei consapevole di poter tenere il timone per dirigerti con sicurezza e fiducia verso la tua meta, che finalmente ti azzardi a immaginare più ambiziosa e quindi più **gratificante**. Approfitta di questa energia e buttati.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Questo è cielo particolare, con una concentrazione davvero insolita di pianeti nel segno dell'Ariete. Sei sempre sostenuto da Mercurio e Urano in Toro, che ti rendono particolarmente lucido e brillante. E poi Plutone in Capricorno accentua la tua capacità di scavalcare i problemi individuando soluzioni che rinnovano e trasformano il tuo modo di porti. Se aspetti dei **soldi** potrebbero sbloccarsi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna si avvicina a Venere, il tuo pianeta, e contribuisce a renderti più sensibile e recettivo. Sei attento a quello che gli altri ti chiedono, desideroso di trovare un punto d'incontro e **armonia**, nonostante la situazione sia almeno in parte squilibrata. Non sei abituato a ricevere tante richieste e l'impegno che ne deriva può affaticarti. Preso dall'entusiasmo potresti strafare, evita gli eccessi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La dimensione quotidiana continua ad assorbire molte energie, ma ha il vantaggio di farti sentire utile. È importante sapere che il tuo contributo consente il miglioramento della situazione generale. Allo stesso tempo sei sorpreso dalla facilità con cui le cose si svolgono, dall'energia di cui disponi e dall'impegno che riesci a metterci. Può essere il giorno giusto per risolvere un tema di **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La tua grande carica di creatività e di energia richiede un campo di applicazione concreto. È fondamentale orientarla e trasformarla in azione. Giove, il tuo pianeta, ti guarda con favore e ti promette il **successo** in quello che intendi intraprendere. Ma vale anche per l'amore, tu cosa pensi di scegliere? Quello che metti in prima fila nella tua lista sarà sicuramente favorito a discapito del resto...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel settore più privato e intimo della tua vita va crescendo un fermento positivo che ti rigenera da dentro. Aumentano la **fiducia** in te stesso e il senso interiore di pace e serenità. Emerge il desiderio di condividere alcuni momenti della giornata di oggi con persone a cui tieni. Senti la necessità di dare, per una volta, la priorità all'amore e agli affetti. Affidati con serenità a questa corrente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Approfitta del cambiamento in atto nell'ambiente in cui ti muovi. Si crea movimento attorno a te e c'è maggiore attenzione e disponibilità nei tuoi confronti. Hai a che fare con persone che scopri più interessanti e divertenti di quanto non immaginassi. Se ti affidi e ti lasci **coinvolgere** possono aprirti molte porte. Lascia che il nuovo equilibrio si installi e si consolidi, ti sentirai a tuo agio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sembra che improvvisamente tu ti accorga che quello che sei e quello che fai ha davvero un valore. Ora puoi spenderlo perché è riconosciuto e apprezzato dagli altri, che ti stimano e desiderano il tuo contributo. Questo ti fa sentire più sicuro e fiducioso nelle tue possibilità di **riuscita**, anche e soprattutto se intendi muoverti contando sulle tue sole forze. È arrivato il momento in cui puoi crederci.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	80	3	78	2	65	43	60
Cagliari	15	122	77	88	18	84	27	83
Firenze	70	61	10	56	81	56	86	47
Genova	38	56	47	50	52	42	16	41
Milano	44	95	71	76	59	68	43	55
Napoli	3	65	79	57	56	52	89	51
Palermo	45	97	46	64	48	54	66	54
Roma	86	80	13	63	16	59	64	57
Torino	58	107	45	99	75	61	14	59
Venezia	20	62	36	59	15	51	47	50
Nazionale	65	81	57	71	74	60	42	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«FRANCAMENTE A PENSARE A QUELLO CHE SUCCEDEVA SUL PALCO CON JIM MORRISON E MICK JAGGER NEGLI ANNI '60 E '70 MI VIENE DA RIDERE DI FRONTE A QUESTO GRIDARE ALLO SCANDALO PERCHÉ QUALCHE FAN HA PALPEGGIATO BLANCO AL CONCERTO»
Alba Parietti, *attrice e conduttrice*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il conflitto

Sbagliato escludere i musicisti russi dal concorso Non vanno colpevolizzati i singoli per le scelte dei leader

Roberto Papetti

Caro direttore,
leggere che un'associazione musicale friulana ha escluso dei musicisti russi da un concorso internazionale a causa della scellerata aggressione russa contro l'ucraina non può che aggiungere tristezza e costernazione alla già lacerante situazione che la guerra ha causato. Le guerre, da sempre, sono decise dai governanti di turno, per le loro cupe ambizioni di potere o per inconfessabili interessi economici o politici, non dai popoli, che invece sono costretti a subirle, rimettendoci anche la vita.

Ritorcersi sui cittadini di un Paese perché il loro governo ha sciaguratamente deciso di invaderne un altro è indice di una mentalità retrograda. Senza trascurare il fatto che l'interesse di tutti è che qualsiasi conflitto cessi quanto prima per risparmiare vite umane e disastri economici e non è certo con queste odiose ritorsioni che si può agevolare un dialogo che deve rimanere sempre aperto, anche con i nemici del momento, per giungere ad una pace negoziata.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Caro lettore,
non ci stancheremo mai di ripetere che scelte come queste sono profondamente sbagliate. Perché non si può colpevolizzare un popolo e i singoli individui per le scelte, per quanto orribili e nefaste siano, fatte dai suoi leader. Perché in un clima di guerra non si devono alimentare ulteriori contrapposizioni ma, per quanto sia difficile, occorre cercare piuttosto di far prevalere i principi della tolleranza e del confronto. Perché bisogna sempre ricordare che dopo qualsiasi guerra c'è una ricostruzione e che quanto maggiori sono le lacerazioni prodotte, tanto più difficile e faticoso sarà il percorso di ritorno a una normalità.

Anche in campo sportivo credo andrebbero fatti alcuni distinguo. Se può essere giustificato penalizzare le rappresentative nazionali che, soprattutto in un Paese come la Russia, sono una diretta espressione del potere statale e politico, diverso è il caso dei singoli atleti che vengono colpevolizzati a prescindere persino dalle loro idee e opinioni. Capisco che quando piovono i missili sulle città e i carri armati avanzano, prevale la logica della contrapposizione dura e pura e che in questo clima è complicato distinguere, ma è esattamente questo ciò che dobbiamo fare.

L'analisi

I costruttori di pace con l'obbligo di accelerare

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) che vanno oltre quelli che potrebbero essere alcuni obiettivi immediati, giusti o sbagliati che siano.

Ricordarlo può essere banale, ma fino ad un certo punto. Il contesto conta molto e non si lascia circoscrivere facilmente: come è nella logica di questo genere di conflitti vengono al pettine molti nodi che negli anni precedenti non erano stati presi nella dovuta considerazione. Uno di questi è cosa significa la distribuzione delle risorse alimentari in un mondo fortemente interconnesso, se non vogliamo dire globalizzato.

La crisi alimentare dipendente da stagioni climatiche avverse non è iniziata quest'anno. Essa tocca in particolare un continente già in situazioni difficili come è l'Africa, ma non solo (si pensi che il problema esiste anche in Afghanistan, tanto per evocare un altro punto di questa terribile geografia).

Sin qui la si è affrontata, parzialmente in verità, facendo conto sulle disponibilità globali di risorse alimentari: inutile darsi troppo da fare per coltivare grano e altro su terreni anche solo meno adatti, quando ci sono quelli che possono produrre in sovrappiù per tanti altri, se non proprio per tutti.

E' quanto si è fatto col cosiddetto granaio del mondo collocato in Ucraina e in parte in Russia. La guerra ha scompaginato questi calcoli, non solo perché ha messo in crisi i commerci, ma la stessa filiera della coltivazione (non si seminano e si lavorano i campi sotto le bombe). Conseguenza segnalata da molti: c'è il rischio molto concreto di una emergenza alimentare mondiale, di un nuovo tipo di carestia che naturalmente colpirà di più i Paesi poveri e marginali, ma poi in misura diversa tutti. Un fenomeno che, oltre ai terrificanti costi umani che comporterà, incentiverà migrazioni di massa, conflitti locali, aumento della competizione per il controllo delle filiere produttive.

Ce ne stiamo rendendo conto e pare che persino sul teatro bellico ciò induca a riconsiderare la situazione. La notizia che la Russia avrebbe accettato di liberare le rotte per l'esportazione del grano e di altri cereali bloccate dalle mine sparse a piene mani nel Mar Nero è di quelle che è più che lecito definire confortanti. Naturalmente bisognerà verificare che non si tratti di pannicelli caldi, di momentanee aperture fatte solo a scopo propagandistico, come è troppe volte successo per i corridoi umanitari. Vogliamo sperare che invece sia un primo segnale della riconsiderazione delle conseguenze a cui si va incontro inabissandosi nella logica cieca della prova di forza militare.

La guerra, diceva il buon Clausewitz, dovrebbe essere la prosecuzione della politica con altri mezzi e si narra che il cancelliere Bismarck amasse ripetere che la guerra era una faccenda troppo seria per lasciarla fare ai generali. Vorremmo che queste elementari considerazioni, che sono altra cosa dallo sventolare un astratto pacifismo senza radici nella realtà, prendessero sempre più piede. E' stato giusto, diremmo obbligato, dare all'Ucraina i mezzi per difendersi dall'invasione a cui è stata sottoposta e quei mezzi non potevano che essere armamenti, anzi tanto più sofisticati in quanto dovevano pareggiare in qualche modo una sproporzione rispetto alle forze e alle dimensioni del Paese aggressore. Andare oltre l'obiettivo di impedire il suo prevalere, significa però ignorare quella dimensione di guerra imperiale che è tipica di questo conflitto.

Una guerra che è partita per scardinare equilibri non si risolve chiudendola nei confini di un conflitto locale per questioni di confine. Richiede che ci sia uno sforzo collettivo per dare nuova forma e nuova linfa a quegli equilibri che si sono usurati. E' questo il lavoro che devono fare gli autentici costruttori di pace, che devono lavorare a quell'obiettivo senza l'illusione ingenua che lo si possa perseguire bloccando prima il conflitto armato per discutere poi delle nuove sistemazioni.

SI DEVONO SFRUTTARE TUTTE LE OCCASIONI PER FAR MATURARE LE CONDIZIONI PER UNA NUOVA GEOGRAFIA DELLA STABILIZZAZIONE

Mentre la guerra prosegue, presumibilmente non per breve tempo, si devono sfruttare tutti i pertugi che si apriranno nelle tattiche e strategie dei contendenti per far maturare le condizioni per comporre la nuova geografia della stabilizzazione. Paradossalmente, ma non tanto, questo sarà facilitato dalla dimostrazione sul campo che nessuno può pensare di prevalere, altrimenti chi è in vantaggio non sarà disposto a rinunciare ai suoi sogni di vittoria e chi è in svantaggio ambirà a rovesciare la situazione.

La presa in seria considerazione della portata della crisi alimentare che è alle porte può spingere tutti - i contendenti, ma anche quelli che più o meno al loro fianco possono esser spinti a speculare sui diversi esiti possibili della guerra in campo - a pensare agli effetti devastanti che una grande carestia avrà sugli equilibri mondiali. Sin qui si è speculato sul rischio della trasformazione del conflitto ucraino nella terza guerra mondiale "atomica". Un rischio certo presente, ma anche tenuto sotto controllo dall'incubo di quella che ai tempi della guerra fredda veniva chiamata la Mad, mutual assured destruction (l'acronimo significa folle): l'esito di una guerra nucleare è una distruzione generalizzata in un arco di tempo molto concentrato.

Una grave crisi alimentare generalizzata sconvolgerebbe il mondo in maniera più subdola e con tempi forse meno rapidi, ma certo segnerebbe un tornante drammatico della nostra civiltà. Questo è un rischio più imminente e meno semplice da spiegare all'opinione pubblica, ma noto a tutti i seri analisti politici. C'è da sperare che facendo leva su questo e impiegando tutta la pazienza necessaria (e tutta la cautela di tenersi lontani dalle sceneggiate che tanto piacciono ai vari populismi) si possa avviare quel processo condiviso a livello internazionale di ricostruzione virtuosa dell'equilibrio di sistema.

Qualche spiraglio si intravvede e dunque bisogna inserirvisi con audacia, senza pensare però che intanto tutto si fermi in attesa di risultati futuri che sono da costruire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/5/2022 è stata di **46.527**

IL GAZZETTINO | Giovedì 26, Maggio 2022

San Filippo Neri. Sacerdote, che, adoperandosi per allontanare i giovani dal male, fondò a Roma un oratorio, nel quale si eseguivano letture spirituali, canti e opere di carità.

17°C 29°C
Il Sole Sorge 5:22 Tramonta 20:43
La Luna Sorge 3:42 Cala 16:39

STUDENTI FRIULANI SELEZIONATI PER LA FINALISSIMA DEL PALIO REGIONALE CINEMATOGRAFICO

A pagina XV

Cabaret
I mille volti di Giacobazzi questa sera al Teatrone

A pagina XIV

Calcio serie A
Udinese, "intrigo" panchina mentre Zico torna in Friuli

Spuntano due nomi nuovi per la panchina dell'Udinese, mentre si annuncia il ritorno in Friuli di Zico, protagonista anche di un libro.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Tempesta nella Bassa, campagne ko

▶Subito dopo la mezzanotte raffiche, pioggia battente e una violenta grandinata in due ore hanno danneggiato le colture

▶Il fenomeno della scorsa notte provocato dallo sbalzo termico eccessivo per la primavera, con una media di 4 gradi in in più

Due ore di pioggia, vento e grandine hanno spazzato la Bassa friulana da Pasiano di Pordenone fino a Palmanova danneggiando vigneti, mais, barbatelle, ortaggi, girasoli e spianando campi di orzo e grano. I danni maggiori si registrato a Pasiano, Chions, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Cordovado e Morsano, ma anche nel Latisanese, a San Giorgio di Nogaro e nel Palmarino. A Morsano si sono allagate le aule della scuola primaria e sono crollati diversi alberi. A Frattina, nel parco dei conti, il vento ha abbattuto un tiglio secolare alto una trentina di metri.

Alle pagine II e III

Il fenomeno. Le temperature estive fuori stagione alla base del temporale

Venti a 90 all'ora, colpa dei 4 gradi in più

Il violento temporale si è originato a Oderzo e per 80 Km. ha spazzato la Bassa friulana da Pasiano a Palmanova.

A pagina III

La festa
Lignano blindata per l'assalto di Pentecoste

Lignano blindata a Pentecoste. Il Comune, per contenere i danni dei turisti austriaci, transenna fontane e aiuole. Schieramento di forze dell'ordine.

Fabris a pagina VII

Teatro
Due nuovi volti nei vertici della Fondazione

Nuovo assetto per il Cda della Fondazione Teatro Nuovo con la nomina di Flavia Virilli (vice presidente) e Paola Perabò (Gruppo Danieli).

A pagina VII

Sanità
«Nuovi direttori I sindaci non mi tirino per la giacca»

Oltre 1,3 miliardi di valore della produttività nel bilancio del 2021, 8.825 dipendenti, 75 profili professionali, 1.744 posti letto, 55 sale operatorie, oltre 58mila ricoveri all'anno nei sette presidi ospedalieri. Il colosso AsuFc, che serve un bacino di utenza di mezzo milione di abitanti, si è dato la sua "ossatura", con l'atto aziendale. Ieri Caporale ha risposto punto per punto alle critiche.

De Mori a pagina VIII

La Giornata
I giochi invadono piazze, musei e palazzi

Una città che gioca è una città che cresce. Udine dedica il 28 maggio alla giornata del gioco con un pomeriggio ricco di iniziative ed eventi gratuiti ideati dal Comune assieme a ben 50 partner, tra enti, associazioni e privati, che trasformeranno la città in una ludoteca a cielo aperto. Alla Giornata mondiale del Gioco, istituita nel 1999, Udine aderisce dal 2004.

Pilotto a pagina VII

Domani il Giro in Friuli: ecco dove e come vederlo

Arriva il Giro d'Italia, e non solo gli appassionati si apprestano a vivere una giornata "in rosa", diversa dalle altre. Domani la tappa da Marano a Castelmonte attraverserà il Friuli, e migliaia di tifosi si riverseranno ai bordi delle strade per assistere al passaggio dei corridori. Strade che saranno quindi in molti casi parzialmente inaccessibili per la parte centrale della giornata, con percorsi alternativi già definiti. L'arrivo sullo "strappo" di Castelmonte potrebbe essere decisivo per la classifica, e l'organizzatore della tappa Enzo Cainero già studia il percorso del prossimo anno, con obiettivo il Lussari.

A pagina 21 del fascicolo nazionale e alle pagine IV e V

MAGLIA ROSA
Richard Carapaz

L'intervista fuori ordinanza / 31
«Amo correre veloce in macchina ma mi emoziono anche per un tramonto»

Il sindaco Francesco Pascolini che gli amici chiamano Checco dopo il classico e l'università ha scelto la professione di farmacista. Della sua professione dice che «sono riuscito a organizzare la mia attività professionale sulla base di criteri per me essenziali e più che soddisfacenti».

Gualtieri a pagina IX

SINDACO Francesco Pascolini

L'ondata di maltempo

Grandine e venti a 90 km/h Spazzata la bassa friulana

Pesanti perdite in agricoltura a causa della furia del violento temporale della scorsa notte. Crollato un tiglio secolare, interrotte elettricità e comunicazioni

LA CAMPAGNA

Pasiano, Chions, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Cordovado e Morsano contano i danni provocati dall'eccezionale intensità della perturbazione che ha colpito la Bassa pordenonese nella notte tra martedì e mercoledì con violentissime raffiche di vento fino a 90 km orari, grandinate e pioggia. Si è abbattuta come una "clava" sulle coltivazioni in una fase cruciale dell'annata agricola. «In particolare sono state colpite le località di Traffe, Pozzo, Rivarotta e una parte di Pasiano. Un gran disastro. In alcune coltivazioni non è restato nulla», è il riepilogo dell'assessore alla Protezione civile pasianese, Federico Zandonà.

I VIGNETI

«La perturbazione è arrivata da Mansuè, ha preso maggiormente un'ampia zona del nostro comune. I danni all'agricoltura sono altissimi per quanto riguarda la soia, il mais e i vigneti, dove il fogliame era già rigoglioso. Il vento ha spazzato via tutto». Zandonà non si sente coinvolto solo in veste di assessore, ma anche nel privato, per le durissime conseguenze patite dall'azienda agricola familiare: «La mia famiglia vive del lavoro nella vigna e purtroppo il vento e la grandine hanno spezzato i tralci che stavano germogliando. Il danno più consistente forse lo hanno riportato i campi di mais, che erano stati concimati due volte prima dell'altra notte. Le piantine stavano crescendo bene, era arrivata la pioggia che serviva. Bisogna vedere come proseguirà lo sviluppo, speriamo che possano riprendersi».

EVENTO RAPIDISSIMO

Federico Zandonà si dice impressionato dalla fulmineità con cui si è manifestato l'eccezionale maltempo. «Verso la mezzanotte c'è stato prima un temporale, ma niente di grave. Poi, improvvisamente si è scatenato di tutto, vento, acqua e grandine. Non chicchi grossi, ma in grande quantità», dice ancora l'assessore alla Protezione civile. «Un anno di lavoro che dà da vivere a tante famiglie è andato distrutto. Qualcuno sta valutando se riseminare o meno. Sapevamo che questi caldi improvvisi non avrebbero portato a nulla di buono, ma non ci aspettavamo una cosa così, con le grandinate che hanno colpito una fascia tanto ampia tra Veneto e Friuli».

A PRAVISDOMINI

Il maglio del maltempo ha provocato ingenti danni anche nel territorio di Pravisdomini, in primis nella località di Frattina, rimasta senza energia elettrica fino alle 7 di ieri mattina, poiché le raffiche hanno tranciato i cavi della rete Enel, oltre a piegare due pali della linea telefonica. «Gli agricoltori sono quelli che hanno riportato sicuramente i danni più elevati», commenta il sindaco Davide Andretta, che ieri mattina ha monitorato la situazione.

LA TESTIMONIANZA DI FEDERICO ZANDONÀ: «I CAMPI DI MAIS ERANO GIÀ STATI CONCIMATI DUE VOLTE È STATO UN DISASTRO»

SCHIANTATO Uno degli alberi abbattuti dal vento a Morsano

TIGLIO ABBATTUTO

A Pravisdomini la vittima più illustre del fortunale notturno è un tiglio ultrasecolare. Un albero maestoso, che si trova nel parco della villa dei conti della Frattina, in Strada della Chiesuola nella frazione che prende il nome dal nobile casato. È rimasto un "moncherino", degli oltre trenta metri del tiglio, schiantato dalle violenti folate. «Nel parco ci sono due tigli di 120 anni, piantati dal mio bisnonno», racconta il conte Manlio, autore di una viticoltura di pregio nella tenuta di famiglia. «Ho il cuore pieno di dolore per la sorte del tiglio, a cui sono molto affezionato. Io sono anche apicoltore e le fioriture del tiglio hanno sempre prodotto un miele di grande qualità. Anche i nostri vigneti, purtroppo, hanno riportato danni al 30-40%. Ma se per la grandine sono assicurato, non c'è nulla che ci possa ripagare della perdita di un albero centenario».

ALLAGAMENTI NELLE AULE DELLA SCUOLA PRIMARIA MORSANESE E PIANTE PERICOLANTI SULLE STRADE

A MORSANO

Il temporale ha colpito Morsano nella zona Sud- Est, a ridosso della Ferrata. In località Follador un platano di grandi dimensioni è stato sradicato ed è crollato su un vecchio edificio rurale di proprietà dell'Azienda agricola Giacomo Vadori. Nella stessa via sono caduti diversi alberi, così come in via San Rocco, vicino all'antica chiesa, e in vicolo Cavalcavia, dove una pianta d'alto fusto ha colpito l'abitazione di Umberto Biasin. In via Pars il vento ha abbattuto cavi telefonici, mentre in centro a Morsano la pioggia intesa ha allagato alcune aule della scuola primaria di secondo grado. Gli alberi pericolanti in via San Rocco sono stati rimossi dai vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento, mentre la Polizia locale ha messo in sicurezza abitazioni e strade. Una squadra di operai comunali ha invece sistemato le aule allagate prima dell'inizio delle lezioni. «Al momento - ha spiegato il sindaco Giuseppe Mascherin dopo un sopralluogo - non è possibile quantificare i danni».

Cr.Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNEGGIAMENTI Strade allagate, pali della Telecom pericolanti e alberi abbattuti dalle raffiche di vento nella Bassa, lungo la fascia che va da Pasiano di Pordenone fino a Morsano al Tagliamento

Colpa dei 4 gradi in più sulla media primaverile Grano e orzo distrutti

▶L'Osmer Fvg: «Temperature eccessive e tutta l'energia si è sfogata con un temporale estivo. Domenica crollo di 10°»

IL FENOMENO

Temperature come fossimo in piena estate hanno generato in atmosfera un'energia tale che si è sfogata sulla Bassa Friulana con raffiche di vento fino a 90 chilometri orari, grandine e pioggia intensa. Tra martedì e mercoledì notte il passaggio del violento temporale ha spazzato per un paio d'ore, tra mezzanotte e le due, una fascia di circa 80 chilometri tra Pasiano di Pordenone e Palmanova, toccando Chions, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano, Latisana, Palazzolo, Muzzana, San Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa. «Si è trattato di un grosso sistema temporalesco partito da Oderzo attorno alle 23 - spiega il previsore dell'Osmer Fvg, Marcellino Salvador -. Dal Veneto si è sviluppato in maniera importante lungo la fascia di confine tra le due regioni ed è proseguito oltre Palmanova perdendo poi intensità nell'Isontino fino ad esaurirsi verso le due di notte in Slovenia».

IL CLIMA

L'esperto parla di un episodio rilevante, ma non eccezionale, tipico della stagione estiva. «Non aveva le caratteristiche di un temporale primaverile - osserva Salvador -. Ma le condizioni di questo maggio da 15 giorni sono estive. La temperatura media dovrebbe essere di 17/18 gradi, invece ne abbiamo 21/22. E questi quattro gradi in più ci hanno portato a una condizione di atmosfera più tipica dell'estate». La seconda decade di maggio è stata la più calda degli ultimi 40 anni in regione. La primavera, cominciata il 15 marzo, è finita il 10 maggio con temperature che in pianura hanno toccato i 30°. Non sarà raggiunto il record del 2003 - quando ci fu un maggio caldissimo, preludio di un'estate rovente - soltanto perché nei primi dieci giorni di maggio le temperature erano nella norma. La fase di instabilità durerà anche oggi in montagna e nella pedemontana. Fino a domani sono attesi 30°, poi arriverà aria fresca dalla Scandinavia e domenica si scenderà a 20°. Un crollo di 10°, con lo zero termico che dai 3.500/4.000 metri scenderà a soli 2.000 metri di quota.

LA PIOGGIA

Intanto sulla campagna friulana arsa dalla siccità il temporale ha portato un po' di frescura. La pioggia di ieri notte è durata una trentina di minuti in ogni località raggiungendo i 30/40 millimetri, con punte massime tra Muzzana e San Giorgio di Nogaro. Se per falde e corsi d'acqua è stato un toccasana, vento e grandine hanno creato problemi alle coltivazioni. «I chicchi di grandine - informa Salvador - avevano diversa dimensione e in alcune località hanno raggiunto qualche centimetro di diametro. Le raffiche di vento più forti sono state invece registrate a Palazzolo». Spiega Mattia Bertossi, titolare del Mulino delle Tolle a Bagnaria Arsa, che il temporale ha attraversato le campagne del Palmarino danneggiando una fascia larga circa un chilometro: «Non ha risparmiato nè seminativi nè vigneti. Siamo in prefioritura, i tralci delle viti sono stati danneggiati e questo si ripercuote anche nella prossima stagione. Il mais è piccolo, si riprenderà, ma cereali vernini, grano e orzo sono stati piegati dal vento».

COLDIRETTI

In provincia di Pordenone, come rileva il presidente di Coldiretti Matteo Zolin, a preoccupare sono le coltivazioni di barbatelle. «Le stanno impiantando - spiegano Zolin e il direttore Antonio Bertolla - A Morsano e Cordovado si registrano i danni maggiori, perché la grandine ha rotto i germogli. Danneggiati anche mais e girasoli, molto richiesti per via della guerra in Ucraina». Grano e orzo sono stati spianati dal vento e c'è il rischio che il raccolto vada perso, perché la pianta non riuscirà a concludere il ciclo colturale. «Uno lavora mesi e in cinque minuti perde tutto - afferma Zolin - Stiamo valutando i danni e raccogliendo le segnalazioni, ma è prematuro parlare di stato di calamità». Se i frutteti sono salvi grazie alle protezioni, nel Pordenonese, zona molto precoce per gli ortaggi, chi non coltiva in serra ha perso buona parte dei prodotti.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLDIRETTI PREOCCUPATA PER BARBATELLE, MAIS, VIGNETI E ORTAGGI SI FA LA CONTA DEI DANNI

ORTI Coltivazioni di zucchine danneggiate dalla grandine a Pasiano di Pordenone

Tetto scoperchiato e giardini imbiancati

S. GIORGIO DI NOGARO

Una grandinata pesantissima, a cui si è aggiunta pioggia battente e raffiche di vento. Una notte concitata, a tratti di paura, quella vissuta ieri nella Bassa friulana, in particolare nella zona di San Giorgio di Nogaro e di Carlino, dove si sono concentrati il maggior numero di interventi che hanno tenuto impegnati per ore i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano e i colleghi del comando provinciale di Udine. Il peggioramento del meteo si è fatto sentire dopo le 23 con il temporale che ha raggiunto la zona dopo aver imperversato tra il Veneto Orientale e il Pordenonese. La grandine, con chicchi spessi diversi centimetri, ha riempito in pochi minuti le strade, i campi e i giardini delle abitazioni del sangiorgino, in alcuni punti le strade sono state coperte da uno spesso manto bianco. In particolare l'area più colpita è quella della località di Galli. Un albero è caduto sul palo della linea telefonica, isolando la zona. Il fortunale ha scoperchiato poi anche il tetto di una casa a San Giorgio mentre diversi rami sono finiti sull'asfalto. Alcune piante ad alto fusto si sono sradicate nel parco di via Canciani, disagi segnalati pure in via Palladio.

A subire le ripercussioni maggiori anche le coltivazioni tra vigneti distrutti, orti, serre e piantagioni compromesse, comprese quelle che avevano le reti anti-grandine. Danneggiate anche le autovetture in sosta. Ma la conta dei danni è ancora in corso. Alcuni residenti hanno raccontato di non aver mai vissuto una situazione del genere, parlando di un vero "disastro". Ad operare sul territorio oltre ai pompieri anche i volontari della Protezione civile delle squadre comunali del territorio.

In Carnia, sempre a causa del maltempo, a Treppo Ligosullo si è infortunato un 63enne Treppo Carnico che, a causa il terreno bagnato, ha perso l'equilibrio mentre sistemava il suo stavolo ed è ruzzolato per una ventina di metri lungo il pendio. Ha riportato diversi traumi da caduta, apparentemente non gravi. Si è fermato su una scarpata da cui spuntavano alcuni tondini di ferro usati per armare il pendio. È stato quindi soccorso dal personale sanitario e dal Soccorso alpino, quindi trasferito in ospedale a Tolmezzo per le cure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro d'Italia in Friuli

L'altimetria

La 19ª tappa

Il percorso

La partenza ufficiosa della tappa friulana del Giro d'Italia dallo Start Village di Marano Lagunare avverrà alle 12.10, un quarto d'ora prima di quella ufficiale, a 6,3 km di distanza dal centro. La prima parte della tappa non avrà difficoltà altimetrica e "taglierà" il Friuli da sud a nord, toccando Castions di Strada (12.45-12.47), Montegliano (12.51-12.54), Lestizza (12.55-12.59), Fagagna (13.24-13.30), Majano (13.36-13.42) e Buja (13.43-13.51), dove sarà posto il primo traguardo volante di giornata. Il primo Gpm di giornata sarà invece a Villanova Grotte (14.16-14.29). In Slovenia si transiterà a Caporetto (15.23-15.44). A Carraria (16.40-17.12) si "attaccherà" la salita finale di 7,3 chilometri, che porterà il gruppo al traguardo finale del Santuario di Castelmonte (16.57-17.32).

La cronotabella

Quota	Località	DISTANZE Km parziali	Km percorsi	ORA DI PASSAGGIO media km/h 39	media km/h 37	media km/h 35
4	MARANO LAGUNARE	6.3		**12.10**	**12.10**	**12.10**
5	MARANO LAGUNARE	0.0	0.0	**12.25**	**12.25**	**12.25**
7	Muzzana del Turgnano	3.3	3.3	**12.29**	**12.30**	**12.30**
23	Castions di Strada	10.7	14.0	**12.45**	**12.46**	**12.47**
28	Rotatoria con Napoleonica	1.6	15.6	**12.47**	**12.48**	**12.49**
41	Mortegliano	2.9	18.5	**12.51**	**12.52**	**12.54**
43	Lestizza	3.0	21.5	**12.55**	**12.57**	**12.59**
60	Rotatoria con Pontebbana	6.4	27.9	**13.05**	**13.07**	**13.09**
99	San Marco	6.2	34.1	**13.14**	**13.16**	**13.19**
146	Ciconicco	5.3	39.4	**13.21**	**13.24**	**13.27**
175	Fagagna	1.9	41.3	**13.24**	**13.27**	**13.30**
166	Majano	8.6	49.9	**13.35**	**13.38**	**13.42**
198	Buja	5.9	55.8	**13.43**	**13.47**	**13.51**
202	Artegna	4.4	60.2	**13.49**	**13.54**	**13.58**
201	Magnano in Riviera	2.1	62.3	**13.52**	**13.56**	**14.01**
230	Tarcento	4.4	66.7	**13.58**	**14.03**	**14.08**
350	Bv. per Villanova Grotte	4.5	71.2	**14.05**	**14.10**	**14.16**
641	Villanova Grotte	3.7	74.9	**14.16**	**14.22**	**14.29**
488	Lusevera	5.8	80.7	**14.23**	**14.30**	**14.37**
328	Vedronza	2.2	82.9	**14.26**	**14.32**	**14.40**
507	galleria	5.0	87.9	**14.34**	**14.41**	**14.48**
870	Passo di Tanamea	6.4	94.3	**14.49**	**14.58**	**15.07**
588	Confine ITA/SLO	6.8	101.1	**14.57**	**15.06**	**15.16**
	SLOVENIJA / SLOVENIA					
350	Zaga	7.4	108.5	**15.06**	**15.16**	**15.26**
328	Trnovo ob Soci	7.5	116.0	**15.16**	**15.25**	**15.36**
222	Kobarid	6.0	122.0	**15.23**	**15.33**	**15.44**
695	Livek	7.3	129.3	**15.40**	**15.52**	**16.05**
1145	Kolovrat	5.3	134.6	**15.56**	**16.08**	**16.23**
975	Bv. per Solarie	3.5	138.1	**16.00**	**16.13**	**16.28**
957	Confine SLO/ITA	0.6	138.7	**16.01**	**16.14**	**16.29**
	ITALIA - PROVINCIA DI UDINE					
618	Tribil Superiore	9.7	148.4	**16.13**	**16.26**	**16.42**
392	Stregna	5.0	153.4	**16.19**	**16.33**	**16.48**
160	Merso di Sopra	6.6	160.0	**16.27**	**16.41**	**16.57**
152	Ponte San Quirino	4.3	164.3	**16.32**	**16.46**	**17.03**
135	Cividale del Friuli	4.1	168.4	**16.37**	**16.51**	**17.08**
138	Carraria	2.3	170.7	**16.40**	**16.55**	**17.12**
612	SANTUARIO DI CASTELMONTE	7.3	178.0	**16.57**	**17.14**	**17.32**

LA VIABILITÀ

Strade, disagi ridotti Salitona già off limits

Lo stop alla circolazione verrà imposto solamente mezz'ora prima dal transito dei corridori. Statali 13 e 14 le più interessate dal passaggio della carovana rosa

La Statale 14 "Triestina" e la Statale 13 "Pontebbana" saranno due dei nodi critici per la viabilità regionale nella giornata di domani, in occasione del passaggio della tappa del Giro d'Italia "Marano Lagunare-Castelmonte", che taglierà la provincia di Udine da Sud a Nord. Proprio per questo, vista l'importanza delle due arterie e la massa di traffico veicolare che le stesse sopportano quotidianamente, in deroga alle ordinanze prefettizie, lo stop alla circolazione verrà imposto solamente mezz'ora prima dal transito dei corridori (e non per le classiche due ore e mezza). Lo hanno spiegato ieri, in Questura, a Udine, i rappresentanti della Polizia Stradale e della Polizia di Stato, che coordineranno la gestione della sicurezza nell'arco dell'intera giornata, secondo quanto disposto dal Piano viabilità.

In particolare saranno ridotti i disagi alla rotatoria tra la Ss14 e la Sr 353, nel Comune di Muzzana del Turgnano (il passaggio degli atleti dopo lo start di Marano è previsto attorno alle 12.30), alla rotatoria tra la Ss 13 e la Sp 10 nel Comune di Basiliano (13.09) e all'incrocio tra la Ss 13 e la Sp 28 nel Comune di Buia. Le altre intersezioni interessate dal passaggio dei corridori, nelle quali potrebbero verificarsi problemi di traffico e che quindi saranno maggiormente presidiate, sono: la rotatoria tra la Sr 353 e la Sr 252 nel Comune di Castions di Strada; l'intersezione tra la Sr 464 e la Sp 10 nel Comune di Fagagna; l'intersezione tra la Sr 646 nei Comuni di Tarcento e Lusevera. Sarà invece chiusa, già da oggi, la salita a Castelmonte, sia dal versante di Cividale sia da quello di Prepotto.

COORDINAMENTO

Nel percorso della frazione di 178 chilometri saranno coinvolte strade regionali, ex provinciali e comunali. Trentadue addetti, sotto la diretta responsabilità della Regione, con il supporto di Strade Fvg, saranno dislocati lungo il percorso, quindici dei quali grazie a un accordo specifico siglato con la Motostaffetta Friulana, che verrà illustrato oggi al Santuario di Castelmonte, destinazione finale della tappa. L'assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio, Graziano Pizzimenti, ha spiegato che il piano di monitoraggio nasce dalla consapevolezza di tutti gli attori coinvolti circa lo stress a cui sarà sottoposta la rete stradale nelle località interessate dal passaggio del "Giro d'Italia", nelle fasi propedeutiche alle tappe, durante lo svolgimento delle stesse e in fase di smobilitazione. Le arterie stradali direttamente interessate dalla tappa saranno chiuse al traffico veicolare: questo potrà causare sovraccarichi lungo le strade limitrofe, con possibili congestioni e criticità. È quindi fondamentale offrire all'utenza un servizio di presidio e sicurezza, oltre che di informazione coordinata, sempre reperibile tramite app, in merito alla percorribilità delle arterie stradali e a tutti gli eventi che potrebbero modificare la normale circolazione sulle strade di rispettiva competenza.

MAGLIA ROSA L'ecuadoriano Richard Antonio Carapaz dell'Ineos Grenadiers (Foto Ansa)

L'ARRIVO

Il Comando della Polizia locale della Comunità Friuli Orientale ha disposto le opportune restrizioni per la Strada statale n. 54 "del Friuli" da Ponte San Quirino fino alla rotonda di accesso

Il Giro d'Italia in Friuli

L'arrivo sull'erta di Castelmonte sarà decisivo per la classifica

▶Le colline del Friuli Orientale potrebbero decidere l'esito del duello fra Carapaz e l'australiano Hindley

LA TAPPA

Decine di migliaia di appassionati friulani seguiranno, domani, l'unica tappa del Giro d'Italia che si corre in Friuli Venezia Giulia: la Marano Lagunare - Castelmonte. I fans potranno vedere all'opera i protagonisti della corsa rosa in una frazione che si preannuncia emozionante, lunga 178 chilometri, con 3.230 metri di dislivello complessivi. Attualmente la lotta è ristretta al terzetto Carapaz-Hindley-Landa. Si tratta di un segmento di media montagna, di non facile interpretazione e con arrivo in salita.

SCONFINAMENTO

Dopo il successo dell'edizione 2021, anche in questo frangente, gli organizzatori hanno previsto lo sconfinamento in Slovenia. Si prospetta, infatti, un tratto con tante insidie lungo il tracciato. Dopo la partenza da Marano i corridori attraverseranno tutta la Bassa, fino alle colline moreniche udinesi tra Fagagna e Majano. Attraversata Buja, i 156 corridori rimasti in gara (se ne sono ritirati già 20) raggiungeranno le Prealpi Giulie e le Grotte di Villanova, seguite dal Passo di Tanamea. Poco dopo ci sarà l'ingresso in Slovenia dal valico di Uccea, che porterà direttamente a Caporetto. Inizia proprio qui una delle salite inedite del Giro 2022, il Monte Kolovrat, con dieci chilometri praticamente al 10% (la pendenza si abbassa solo a metà salita). Ci sarà poi un lungo falsopiano a scendere, per il rientro in Italia, dove verrà attaccata la salita che porta al Santuario di Castelmonte, che sovrasta il Cividalese da quasi mille anni.

ACCOGLIENZA

«Anche quest'anno Il Friuli Venezia Giulia accoglierà con grande riconoscenza e affetto il biscione multicolore del Giro d'Italia - ha commentato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga - una frazione importante, che metterà a dura prova i partecipanti per la difficoltà del percorso, ritenuto dagli addetti ai lavori di media montagna. Sono sicuro che questo tracciato verrà ricordato per la sua spettacolarità e anche per il suo significato storico a livello internazionale».

«Considero questa partenza un evento più unico che raro per un piccolo centro come quello di Marano Lagunare - ha affermato il sindaco del centro marittimo friulano, Mauro Popesso - non solo per l'impegno organizzativo, ma anche per quello finanziario. Abbiamo però puntato molto sul ritorno economico di questo evento, per un vero e proprio cambio di passo. Con il settore ittico in crisi puntiamo a una inversione di rotta verso il turismo. Possiamo offrire molto da questo punto di vista, con tre riserve naturali e una laguna tutta da scoprire. Vicino a noi ci sono spiagge rinomate in tutta Europa, come Bibione, Caorle e Lignano. Con quest'ultima, in particolare, abbiamo già messo in piedi delle interessanti collaborazioni, per fare arrivare i turisti nel nostro piccolo centro di 1800 anime». Marano Lagunare non vanta un passato con le due ruote, ma è riuscita ugualmente a ospitare una partenza della corsa rosa. «Proprio per questo - prosegue Popesso - abbiamo chiesto la collaborazione di Mauro Bandiziol e della sua società ciclistica, che ha sede a San Martino al Tagliamento, per organizzare una manifestazione giovanile che si è svolta poche ore prima della presentazione ufficiale della nostra tappa. Un evento che si è rivelato un vero e proprio successo, con tantissime persone che hanno poi fatto da cornice alla "vernice"».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I BOSCHI Diversi chilometri della tappa friulana di domani si correranno fra i tornanti dei boschi che portano dal confine friulano a quello sloveno, tra due ali di folla

al centro cittadino (via Mons. Liva), l'intero centro, vie Trieste (parte) ed Europa, piazzale al Cristo, vie Fornalis (parte), Carraria e Castelmonte. Il passaggio dei primi ciclisti in centro a Cividale è previsto dalle 16.37 circa. La chiusura per il passaggio della gara è prevista due ore e mezza prima, quindi dalle 14. Oltre a quanto sopra si segnala che via Castelmonte, sia in Comune di Cividale del Friuli sia in Comune di Prepotto, l'intera salita e il piazzale di Castelmonte, saranno chiusi dalle 13 di oggi (dalle 15.00 di domani anche ai velocipedi), fino al termine delle esigenze. A Prepotto la strada per raggiungere Cialla sarà chiusa dalle 7 di domani così come quella da San Pietro di Chiazzacco.

COMUNICAZIONE

Come evidenziato da Pizzimenti è stato profuso notevole impegno anche in tema di informazione digitale, grazie ad un protocollo elaborato insieme alla Regione Veneto. Da quest'anno, infatti, sarà possibile essere informati sulla situazione della viabilità tramite web collegandosi all'indirizzo infomobility.moovamobilityconnect.it. L'informazione sarà garantita in tempo reale e riguarderà anche condizioni meteo particolarmente avverse, disponibilità e ubicazione dei parcheggi, sempre con un occhio allo sviluppo della tappa, ai tempi di percorrenza della corsa e allo spostamento della carovana rosa.

D. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Enzo Cainero**

L'impegno di Cainero: «Sogno ancora il Lussari prima di uscire di scena»

Diciannove anni per 24 tappe. Due semplici dati che riassumono, in modo eloquente, il forte impegno di Enzo Cainero che, dal 2003, sta portando in Friuli Venezia Giulia il Giro ciclistico d'Italia, garantendo risonanza internazionale all'intera regione. Domani si corre la 19ª frazione della 105ª edizione della corsa rosa, la Marano Lagunare-Santuario di Castelmonte, a cui il manager udinese sta dedicandosi ormai da mesi, con un vorticoso susseguirsi di sopralluoghi, riunioni, presentazioni e manifestazioni di contorno. «È sempre più difficile - confessa - ed estenuante. Ogni giorno nascono problemi e pretese. Rispetto a quando ho iniziato a dedicarmi al Giro, ci sono molte di difficoltà in più, di tutti i tipi».

Cainero, quale delle sue 23 tappe del passato preferisce ricordare?

«Tutte. Sono creature un po' mie che, per un verso o per l'altro mi hanno dato indistintamente delle soddisfazioni. Certo non sono mancate delusioni, ma restano fatti del tutto marginali».

In cosa si caratterizza la Marano-Castelmonte?

«Della rappresentazione di un Friuli che va dal mare alla montagna, passando lungo la pianura friulana e toccando le Valli del Natisone e del Torre, ovvero due perle della nostra regione. Non dobbiamo sovrastimarci, ma certo essere ben consci di quel che abbiamo».

Per il 2023 c'è la suggestiva ipotesi della tappa del Lussari, uno scenario unico. Forse sarà anche il suo "ultimo tango" nel senso che dovrebbe chiudersi l'abbinata Cainero-Giro. Giusto?

«Sarà sicuramente "l'ultimo tango". Bisogna vedere se riesco a ballarlo perché è molto difficile da organizzare. Tante le difficoltà e le problematicità da superare. Durante questo periodo ci sono stati dei sopralluoghi, tenuti molto riservati, per capire come fare. Da qui a tutto il mese di giugno ce ne saranno altri che effettueremo con grande impegno. Le odierne probabilità di riuscire o meno sono di 50 e 50 per cento».

La decisione definitiva entro quando?

«Fine giugno. Perché, se si decide di farla, si tratta di una tappa che ha bisogno di una programmazione particolarmente scrupolosa».

Lussari: un suggello che Enzo Cainero sogna. In che modo?

«Sì, perché è una sfida ritenuta da tutti impossibile. E a me le sfide sono sempre piaciute. In ordine di tempo l'ultima è stata quella di sconfinare in Slovenia. Mi avevano sconsigliato in tanti, invece sto ottenendo al riguardo grandi soddisfazioni. Il Giro d'Italia deve essere compreso come un evento di portata mondiale. In Friuli Venezia Giulia, uno così non esiste: l'immagine della nostra regione proiettata in America, Australia, Africa».

PATRON Enzo Cainero, organizzatore della tappa friulana

Restiamo al Santuario di "Madone di mont", così caro ai friulani. Ci racconta il suo approccio con i frati che lo gestiscono?

«Bellissimo. Come tanti bambini, sono stato al tempo portato in pellegrinaggio dalla parrocchia sino lassù. Quando ho cominciato a cullare le eventualità dell'arrivo di tappa sono andato a incontrare padre Giannantonio che è il priore. Ci siamo intesi subito. Incredibile. Disponibilità totale. Mi ha solo raccomandato di lasciare stare sabati e domeniche, molto frequentati dai fedeli. Accordatici sul giorno di venerdì, abbiamo lavorato assieme. Da non scordare che la proprietà dell'intero grande piazzale sottostante al Santuario è della Diocesi, che avrebbe dovuto comunque concedere il permesso. Come è avvenuto. Un paio di volte sono anche stato ospite a pranzo nel refettorio dei frati. Spero di essermi guadagnato qualche loro preghiera».

Di preghiere ha senz'altro bisogno Nicola Venchiarutti, il 23enne dilettante osovano protagonista di un terribile incidente domenica ad Ancona: nel volatone è finito contro uno spettatore che è rimasto ucciso. Lui è grave, ricoverato in ospedale e operato. Che dire?

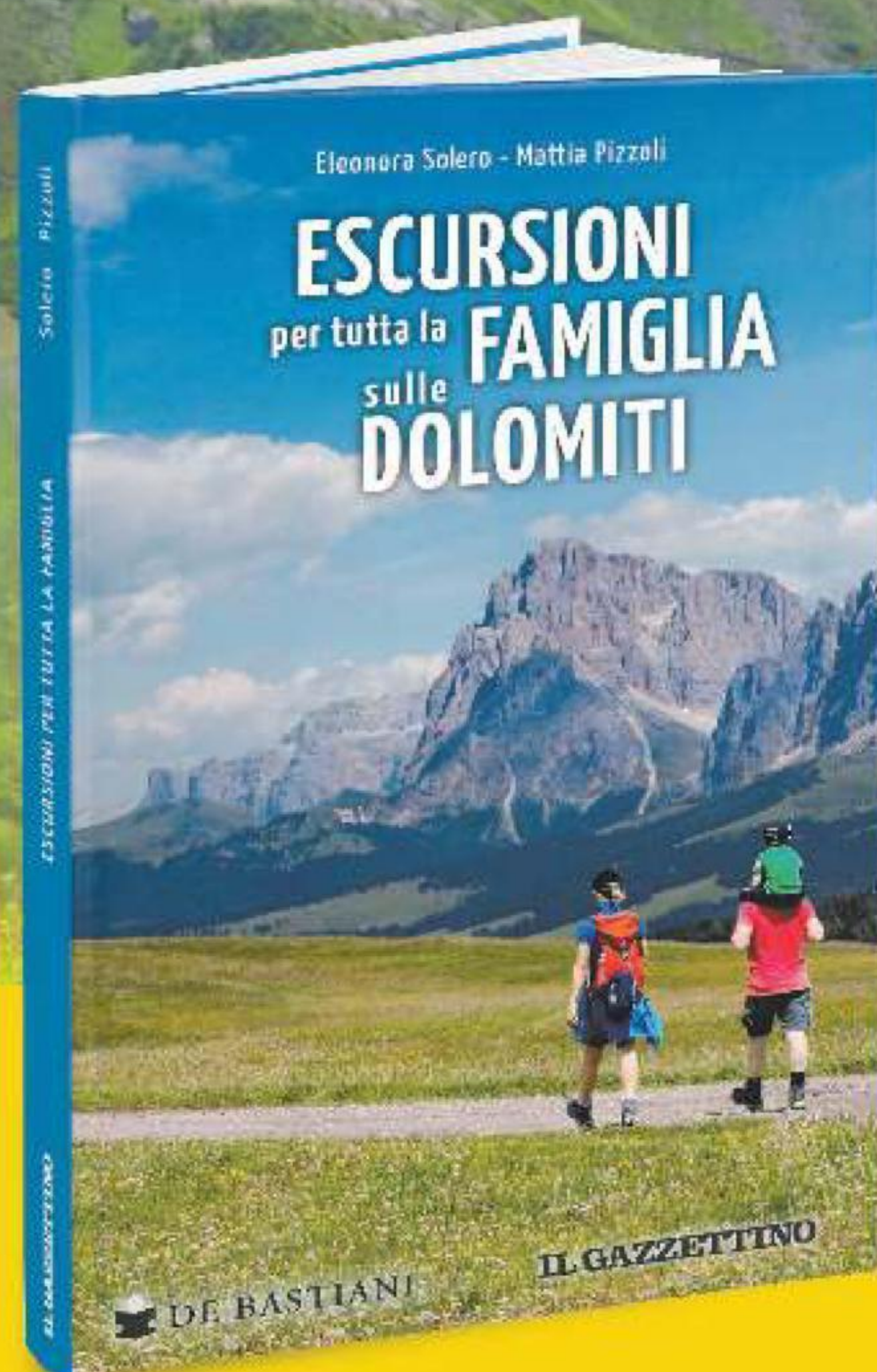
«Lo conosco, come i suoi genitori. Ottimo ragazzo. Assieme abbiamo attuato alcune iniziative ciclistiche nelle scuole. Quanto accaduto mi ha provocato molto dolore tanto che, subito dopo l'incidente e ascoltando i primi gravi responsi medici, volevo annullare tutte le manifestazioni di contorno alla tappa. Adesso pare che la situazione, seppure difficile, migliori. Speriamo».

Quanto orgoglioso per ciò che in tutti questi anni ha fatto per la sua regione?

«Molto. Avrei potuto dedicarmi ad altre attività, ben remunerate. Ho fatto invece questo con piacere. Orgoglioso di me stesso, lo rifarei, ma ora capisco che anche un po' per l'età che pesa e un po' perché in futuro dovresti allestire una struttura operativa complessa e organizzata ormai indispensabile per fare fronte agli impegni, è giusto che lasci il passo».

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La primavera ti aspetta

SABATO 28 MAGGIO IN EDICOLA

Escursioni per tutta la famiglia sulle Dolomiti

Vivila all'aria aperta con le guide del Gazzettino

Con la guida "**Escursioni per tutta la famiglia**" scoprirai gli itinerari più belli di Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige... alla portata di tutte le gambe: 45 destinazioni da esplorare da soli o con la famiglia, per passare giornate indimenticabili immersi nella natura delle nostre splendide Dolomiti.

A soli €7,90* con

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Giornata del gioco con 50 partner Tanti eventi fra vie e piazze

▶Il programma prenderà il via sabato pomeriggio
Previsti anche laboratori per bimbi sul tema della pace

LA GIORNATA

UDINE Una città che gioca è una città che cresce. Sono finiti i periodi in cui l'attività ludica era considerata una perdita di tempo o riservata ai soli bambini: ora, infatti, ne è riconosciuta l'importanza dal punto di vista degli stimoli cognitivi e del benessere psicofisico, per tutte le età, al punto da essersi meritata una giornata dedicata, il 28 maggio. Anche Udine la celebrerà con un pomeriggio ricco di iniziative ed eventi gratuiti, ideati dal Comune assieme a ben 50 partner, tra enti, associazioni e privati, che trasformeranno la città in una ludoteca a cielo aperto. «La Giornata Mondiale del Gioco è stata istituita nel 1999 e Udine aderisce dal 2004 – ha spiegato l'assessore all'istruzione Elisabetta Marioni ieri alla presentazione -. Il gioco è infatti un'attività essenziale per tutte le età, favorisce fantasia, creatività, immaginazione e benessere psicofisico, stimola abilità cognitive e socializzazione, e migliora la qualità della vita». Anticipato, venerdì alle 18, da un convegno online sul gioco nel Medioevo, il programma prenderà il via sabato dalle 16: alla Loggia di San Giovanni, ci saranno i laboratori sul tema della pace per i bimbi fino a 6 anni mentre piazza Libertà si trasformerà nella "Place dai zucs" grazie al Ludobus di Brescia; sempre lì, ci sarà anche la Polizia locale con cui ci si potrà mettere alla prova sull'educazione stradale e sperimentare alcune attrezzature. Chi ama quiz e indovinelli, troverà pane per i suoi denti in piazzetta Belloni e gli appassionati di giochi da tavolo ed enigmi matematici potranno sfidarsi in Loggia del Lionello, dove si potrà partecipare anche ad un gioco di ruolo dal vivo (novità dell'edizione). Scienza e gioco si incontreranno invece in via Mercatovecchio, dove le attività ludiche proposte affronteranno il tema della sostenibilità ambientale, ma porteranno anche alla scoperta dei Taumatropi, un antico e semplice gioco che, attraverso esperimenti sulle immagini in movimento, ha portato alla nascita del cinema di animazione; lungo la via ci sarà anche l'animazione del Ludobus di Frosinone. In Piazza Matteotti, spazio ai percorsi ludico motori mentre piazza XX Settembre ospiterà i Ludobus di Udine e di Vicenza.

AI GIARDINI DEL TORSO SI POTRANNO RISCOPRIRE LE ATTIVITÀ DI UNA VOLTA

LA MAPPA

La proposta in Piazza Duomo sarà all'insegna del gioco che unisce e crea legami tra le persone e le generazioni; a Palazzo Morpurgo si potrà scoprire come si giocava nel secolo scorso mentre ai Giardini del Torso si potranno riscoprire alcuni "classici" (come la campana) e partecipare a diversi laboratori (psicomotricità, danza hip hop, teatro). Altre attività saranno organizzate alla Ludoteca (con una mostra fotografica sui giochi), al Museo di Storia Naturale (con un laboratorio per conoscere il mondo degli insetti) e al Circolo del Burraco. Per l'occasione, inoltre, i ragazzi fino a 12 anni potranno viaggiare gratuitamente sulla linea Udine-Cividale. «Infine – ha concluso l'assessore ai progetti europei, Giulia Manzan -, nell'ambito del progetto europeo The Playful Paradigm, di cui Udine è capofila con un finanziamento di 170 mila euro, saranno proposte due attività sul tema dell'inclusione e della partecipazione».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCHI PROTAGONISTI Due immagini di repertorio tratte dall'archivio

Sindaci, nessun limite per i micro Comuni e tre mandati fino a cinquemila abitanti

REGIONE

TRIESTE Via libera al terzo mandato dei sindaci nei Comuni fino a 5.000 abitanti, mentre per i municipi ancora più piccoli - al di sotto dei mille residenti - non ci sarà più alcun limite di mandato. Sono queste le due principali novità introdotte ieri dal Consiglio regionale al termine di una lunga e accesa discussione sul capo IV del ddl Omnibus. La maggioranza ha fatto valere i suoi numeri e ha respinto la reiterata richiesta dei gruppi di opposizione di stralciare l'emendamento presentato dalla Lega, controfirmato da tutti i gruppi politici che governano la Regione e condiviso dalla Giunta. L'assessore alle Autonomie locali, il capogruppo e altri esponenti della Lega e di Progetto Fvg/Ar hanno spiegato che con queste norme ci si adegua a quanto deciso a livello nazionale sui Comuni fino a 5.000 abitanti, mentre la liberalizzazione dei mandati nei micro Comuni - una potenzialità e non una certezza, è stato sottolineato, in quanto l'ultima parola spetterà sempre ai cittadini elettori - rappresenta la risposta alle difficoltà di trovare candidature e rinnovare la classe politica, specie nei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, in sostanza un problema di vocazione alla politica.

La Lega ha auspicato una condivisione generale della norma ma le forze di opposizione, in particolare il Pd, hanno posto una questione di metodo. Numerosi consiglieri dem hanno osservato che l'importante emendamento è arrivato solo a ridosso della discussione in Aula, giudicando inaccettabile intervenire in questo modo su un tema così delicato, che avrebbe meritato invece un'ampia discussione in Commissione. È arrivata dunque una proposta di stralcio, condivisa anche da altre forze di opposizione, ma bocciata dalla maggioranza. Posizione un po' più sfumata quella di Fratelli d'Italia, che ha firmato e votato la norma ma auspica un intervento ancora più radicale, con la cancellazione del limite di mandato per tutti i Comuni. Il voto favorevole del gruppo FdI è arrivato dunque per leale adesione alla maggioranza, ma con il dispiacere di non essere stato pienamente coinvolto sul tema.

E qualche distinguo è stato espresso anche tra le forze di opposizione, con il Patto per l'Autonomia che ha votato a favore dell'estensione al terzo mandato, ma non della variazione che riguarda i Comuni sotto i mille abitanti. Gli altri gruppi di minoranza hanno espresso un voto contrario, mentre il Pd ha deciso di non partecipare al voto. Nell'ambito della vivace discussione si è parlato anche della nuova legge elettorale regionale. L'assessore alle Autonomie locali ha più volte ribadito di aver invitato le opposizioni a riscrivere insieme le regole partendo da un foglio bianco, il Pd gli ha risposto che non sarà possibile alcuna discussione se la base di partenza sono liste e listini bloccati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro, il bilancio chiude in utile Nel Cda due volti nuovi

ENTI

UDINE Nuovo assetto per il Cda della Fondazione Teatro nuovo, che approva un bilancio di esercizio 2021 che chiude con un utile netto di oltre 144mila euro. All'assemblea di lunedì erano presenti, in rappresentanza del Comune di Udine, l'Assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot e, per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, FrancescaTurrini, funzionaria del Servizio Attività Culturali della Direzione Centrale Cultura e Sport. All'ordine del giorno la nomina del presidente, del vice presidente e del consiglio di amministrazione della Fondazione, nonché l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021. Per quanto attiene alle cariche, sono stati riconfermati i tre rappresentati designati dal Comune di Udine: Giovanni Nistri (presidente), Claudia Giorgiutti e Marco Zoratti (consiglieri).

Di nuova nomina invece i membri del CdA designati dalla Regione. Si tratta di Flavia Virilli (vice presidente), attuale assessora alla Cultura del Comune di Gemona, e Paola Perabò, executive vice presidente del gruppo Danieli.

BILANCIO

L'assemblea dei soci della Fondazione ha anche approvato il bilancio d'esercizio 2021 che si è chiuso con un utile di 144.076,66 euro. «Un dato positivo che ci vede senz'altro soddisfatti – è il commento del presidente Giovanni Nistri – soprattutto se si tiene conto delle notevoli difficoltà affrontate nel periodo da tutto il comparto dello spettacolo dal vivo a causa dell'emergenza sanitaria. Ringrazio per questo il Consiglio di Amministrazione e tutti i collaboratori e dipendenti del Teatro che hanno messo impegno, dedizione e competenza determinanti per il raggiungimento di questo risultato. Un ringraziamento speciale va poi naturalmente anche al nostro pubblico, che ci ha seguito con pazienza e dedizione e che contiamo di rivedere in sala, ancor più numeroso, nella prossima stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano, forze dell'ordine schierate contro gli eccessi del ponte di Pentecoste

SICUREZZA

LIGNANO SABBIADORO Tutti gli anni durante il ponte di Pentecoste, quando la grande folla di giovani d'Oltralpe raggiunge Lignano, il centro di Sabbiadoro, spiaggia compresa, viene messo sottosopra. Infatti, per contenere i danni, il Comune la settimana prima transenna fontane, aiuole, il parco della chiesa, tutte le rotonde fiorite ed altri luoghi. Ieri mattina si è tenuta in comune a Lignano una riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. La riunione è stata presieduta dal Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, alla presenza del Sindaco, Luca Fanotto, del Questore di Udine, Manuela De Bernardin Stadoan, delle Forze dell'Ordine, della Capitaneria di Porto di Monfalcone, dell'Ufficio locale marittimo, della Polizia municipale, dell'Azienda Sanitaria, dei Vigili del fuoco e dei rappresentanti delle categorie. Il comitato ha affrontato varie tematiche legate alla prossima festività della Pentecoste, che determinerà un ingente numero di arrivi di turisti austriaci. Ci sarà massima attenzione da parte delle forze dell'ordine. Fondamentale la collaborazione degli operatori turistici ai quali sono stati chiesti comportamenti responsabili. «Pentecoste - ha detto Fanotto - non è un party organizzato dalla città o dai privati di Lignano, è una festività che molti giovani austriaci interpretano secondo un'unica logica di eccessi. Stiamo lavorando da settimane in collaborazione con tutte le forze dell'ordine - comprese quelle austriache - con gli operatori sanitari e quelli turistici per affrontare un fine settimana che potrebbe rivelarsi critico. Sono state messe in atto tutte le misure di contenimento e di controllo necessarie a un governo del territorio, compresa una comunicazione "dissuasiva" sui media austriaci». Quindi «fondamentale sarà il rispetto dell'ordinanza che verrà emessa a ridosso delle Pentecoste".

Enea Fabris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Giuseppe Iogna la laurea ad honorem

RICONOSCIMENTO

UDINE L'Università di Udine conferirà la laurea magistrale honoris causa in Ingegneria gestionale a Giuseppe Jogna, originario di Forgaria del Friuli, già presidente dei periti industriali italiani, per quasi un ventennio, e dell'ente di previdenza dei periti, e tra i principali fautori delle lauree professionalizzanti.

La cerimonia di assegnazione si terrà lunedì 27 giugno, alle 11, nell'aula Strassoldo del polo di via Tomadini 30/a a Udine.

A proporre il riconoscimento a Jogna è stato il Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura "per il suo contributo all'istituzione delle lauree professionalizzanti, le capacità dimostrate e le opere realizzate".

Il programma della cerimonia prevede, in apertura, gli indirizzi di saluto del rettore, Roberto Pinton, e del direttore del dipartimento, Alessandro Gasparetto.

Seguirà la laudatio tenuta da Alberto Felice De Toni. Dopo la proclamazione a dottore honoris causa e ricevuta la pergamena di laurea, Jogna terrà la sua lectio magistralis.

La Commissione di laurea sarà composta dai professori: Roberto Pinton, Alessandro Gasparetto, Pietro Romano, Alberto Felice De Toni, Guido Nassimbeni, Marco Petti, Domenico Visintini. Componente esterno, il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, Giovanni Esposito.

OMAGGIO Iogna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I doppioni in ospedale non esistono»

▶Il direttore: se ci sono due reparti, ci sono volumi per due
Nel nuovo atto aziendale 160 Strutture complesse e 40 semplici

▶Caporale: «Rispetto alla prima bozza non è cambiato nulla
Per i nuovi dirigenti non vorremmo correre dietro ai sindaci»

SALUTE

UDINE Oltre 1,3 miliardi di valore della produttività nel bilancio del 2021, 8.825 dipendenti, 75 profili professionali, 1.744 posti letto, 55 sale operatorie, oltre 58mila ricoveri all'anno nei sette presidi ospedalieri. Il colosso AsuFc, che serve un bacino di utenza di mezzo milione di abitanti, si è dato la sua "ossatura", con quell'atto aziendale che il direttore Denis Caporale alla presentazione di ieri ha definito il documento «madre dell'azienda sanitaria». «Per l'utenza non cambierà nulla. Manterremo la rete dei servizi, non ci saranno tagli, ci sarà maggiore integrazione fra ospedale e territorio e hub e spoke».

IL NUOVO ATTO

Ma cos'è cambiato fra la prima bozza, inviata ad Arcs e alla Direzione centrale salute e incappata (come anche gli elaborati delle altre Aziende) ad aprile in quello che le minoranze definirono un «cortocircuito» interno alla sanità, e l'atto aziendale finalmente "promosso" con il nulla osta di maggio? «Non è cambiato assolutamente niente. Non c'è stata nessuna bocciatura - dice Caporale rispondendo al Gazzettino -. Non è stato rinviato indietro. C'è stato un confronto. Il parere che abbiamo ottenuto è favorevole. Non vedo il problema». Le nuove Soc? «Sono in linea con quelle delle ex Aziende. Sarebbe riduttivo contare solo il numero di Soc, non è una questione quantitativa bensì organizzativa». Nell'atto 7 dipartimenti funzionali, 13 strutturali, 9 strutturali ad attività integrata, 137 Soc, 23 Soc "accademiche", 40 strutture semplici e 9 distretti. Caporale ribadisce che «c'è stata una condivisione massima anche se alle volte ci sono state strumentalizzazioni da parte di qualche stakeholder. Sulle scelte finali la direzione ha voluto tenere il timone dritto. L'organizzazione non può essere oggetto di contrattazione».

Buona parte della conferenza è stata dedicata a replicare, punto per punto, alle criticità rilevate dai sindacati e dalle minoranze. Come i doppioni. «La parola "doppioni" non è nel mio vocabolario. Non ci sono doppioni in questo atto aziendale. Se facciamo riferimento alle strutture, se ci sono 2 strutture, vuol dire che c'è volume di attività per 2. L'orario di lavoro degli universitari è diverso da quello degli ospedalieri. Svolgono già mandati diversi. Come ha dimostrato il Covid, tre reparti intensivi servono. Per Anatomia patologica stiamo cercando di differenziare le attività». Il board direzionale? «Qualche sindacato lo ha criticato senza conoscerlo. Lo considero uno strumento di apertura rispetto alle professionalità di questa azienda». Ad affiancare la direzione generale, è stata creata «un'équipe di ingegneri gestionali» in Programmazione attuativa e Controllo di gestione». Le critiche dei medici per il moltiplicarsi di strutture amministrative e tecniche? Per Caporale sono essenziali. «Questa critica mi ha dato un po' fastidio». Alla direzione amministrativa fanno riferimento 4 dipartimenti. Sotto la direzione sanitaria è stato incasellato il dipartimento del farmaco, «che abbiamo creato volutamente per controllare la spesa per i farmaci». E poi c'è il nuovo Dat, «una vera svolta per la congiunzione ospedale-territorio». Della direzione sanitaria fanno parte 7 dipartimenti funzionali, «che abbiamo voluto per monitorare i percorsi». I distretti? «Sono rimasti 9», ma con nomi nuovi. «Il dipartimento delle Dipendenze è stato messo assieme alla Salute mentale in ossequio alla norma»

CSM

«Le sedi dei centri di salute mentale restano 10. Nessun taglio». Ma come risulta dall'organigramma, «le apicalità sono sei». Caporale ha ricordato le «difficoltà a trovare professionisti. Se io potessi sarei più felice di trovare 20 psichiatri di 10 direttori». La riattivazione dei Ppi di Gemona e Cividale? «Sarà possibile solo quando saranno disponibili le professionalità». Una novità «è la geriatria territoriale universitaria: per la prima volta gli universitari escono fuori dalle mura di questo ospedale». «Il percorso di attuazione non si chiuderà nel giro di qualche mese. Ci vorrà forse qualche anno. Cominceremo prima dalla parte relativa alle nuove strutture. Per la sede di Gemona del Gervasutta si deve adeguare l'edificio: i lavori devono partire». Caporale ha anche promesso di risolvere il nodo dei facenti funzione. «Sull'attribuzione dei nuovi incarichi direzionali non vorremmo correre dietro ai singoli sindaci: avverranno sulla base delle necessità del sistema. I tempi e i modi per attivare le strutture dipendono da questa direzione, non terremo conto degli interessi particolari del singolo sindaco». Della serie: non tiratemi per la giacchetta.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova sanità friulana

	Dipartimento Assistenza Ospedaliera	Dipartimento Assistenza Territoriale	Dipartimento di Prevenzione	Strutture di Funzionamento	Totale
Dipartimenti Funzionali	7	-	-	-	7
Dipartimenti Strutturali	8	-	0	5	13
Dipartimenti Strutturali ad Attività Integrata	8	1	-	-	9
Strutture Operative Complesse	78	23	8	28	137
Strutture Operative Complesse dirette da personale UNIUD	19	2	-	2	23
Strutture Operative Semplici Dipartimentali	24	4	2	10	40
Distretti	-	9	-	-	9

1.573 ordinari — 1.744 posti letto — 171 day hospital

55 sale operatorie + **6 sale parto**

Più di **58.000** ricoveri all'anno

Bacino d'utenza di più di **500.000** cittadini

L'Ego-Hub

Ma per le opposizioni è «un fritto misto» e «un'occasione persa»

LE MINORANZE

UDINE Non si sono fatte attendere le reazioni delle minoranze dopo (l'attesissima) pubblicazione dell'atto aziendale di AsuFc. Secondo Andrea Ussai (M5S) «manca di visione strategica e contiene numerosi aspetti critici. A livello ospedaliero, si mantengono i doppioni, con due oculistiche, due anatomie patologiche, tre radiologie, e una conformazione dei dipartimenti strutturali che avevamo già definito "fritto misto" dopo le prime indiscrezioni, e che si conferma tale – afferma l'esponente M5S -. Troviamo infatti dipartimenti aziendali che comprendono discipline che nulla hanno in comune tra di loro». Per Salvatore Spitaleri (Pd) si è «sprecata un'altra occasione di avere una sanità a misura delle domande di salute dei cittadini. È durata un momento la speranza che la bocciatura della Direzione salute potesse porre rimedio ai molti deficit di piani aziendali rimasti nei cassetti per due anni». Per Spitaleri «occorreva un'azienda veramente integrata tra i territori delle ex aziende non il mantenimento di uguali strutture su dipartimenti diversi in un equilibrio di difesa di orti, orticelli e campanili. È finita in una bolla di sapone».

Sul fronte sindacale Nicola Cannarsa (Cisl Fp) attende il confronto con il direttore: «Non so come funzionerà il territorio rispetto ad altri atti aziendali. Quanto ai doppioni, mi aspetterei che strutture doppie svolgessero attività diverse». Cosa assicurata da Caporale. Stefano Bressan (Uil Fpl) ritiene l'atto «una riproposizione di una visione ragioneristica senza alcuna visione innovativa». Secondo lui il dipartimento di Medicina sarebbe «scollegato dalla importante funzione di geriatria territoriale che rappresenta il miglior strumento di filtro a ricoveri inappropriati», ma anche «la radiologia diffusa negli hub periferici viene utilizzata per garantire il numero minimo di strutture per mantenere dipartimenti di cui non si comprende il senso» e «nel caso del Gervasutta non fa altro che incrementare la spesa senza migliorare l'outcome. Si nota un proliferare di strutture complesse tecniche ed amministrative di cui francamente oltre a non sentirne il bisogno, la compatibilità economica e contrattuale risulta dubbia».

ASSUNZIONI

Intanto il direttore generale Denis Caporale ha annunciato nuove assunzioni «importanti» secondo il piano attuativo già presentato, anche se non ha nascosto «la difficoltà a reperire personale» e le lungaggini burocratiche. Una risposta alle criticità segnalate dai consiglieri di minoranza è stata data ieri anche in consiglio regionale. A quanto ha riferito il vicepresidente Riccardo Riccardi rispondendo a Mariagrazia Santoro (Pd) nuovi medici a breve rinforzeranno i punti nascita e Udine, grazie a concorso, mentre nel reparto materno infantile del Santa Maria la situazione degli infermieri è ritenuta «più che adeguata» e il fabbisogno di personale ostetrico è indicato «al massimo in 3 o 4 unità e non in 13». Si sta scorrendo la graduatoria regionale per 6 ostetriche da assegnare al dipartimento ospedaliero e sono in corso le procedure, con 2 accettazioni su 6 chiamate. Per gli infermieri, si attende la graduatoria regionale Arcs. Per il nuovo polo ambulatori e pronto soccorso pediatrico al padiglione 7, saranno necessari 10 infermieri e 15 oss. Ma per Santoro non vengono date «risposte in tempi accettabili: tutto rinviato al futuro e i problemi restano». Anche per Ortopedia a Udine, è stato già bandito un concorso: le assunzioni sono attese entro luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è l'accordo sui fondi contrattuali per sedici milioni

L'INTESA

UDINE Firmato l'accordo sull'impiego dei fondi contrattuali 2021 del comparto sanità in AsuFc pari a 16,5 milioni (di cui 12,8 ex AsuiUd, 5,3 ex Aas 3 e 3,9 ex Aas2). Ieri la svolta nell'incontro del direttore Denis Caporale con i sindacati. Visto che nel 2021 non si è dato corso alle progressioni economiche orizzontali, sindacati e azienda hanno dato atto della stima di una disponibilità potenziale per le fasce di 2,6 milioni (di cui 1,7 sulla base della quantificazione storica dei fondi di Asuiud, 500mila euro dell'ex Aas 3 e 400mila euro dell'ex Aas 2). Delle progressioni potrebbe beneficiare, in linea teorica, una platea di quasi tremila dipendenti. Nell'atto siglato si è concordato di utilizzare queste cifre per incrementare temporaneamente la quota destinata alle premialità nel 2021 e di destinare i residui dei fondi produttività 2020 (per 296mila euro) a parziale saldo del debito del fondo condizioni di lavoro.

«La Uil Fpl con enorme senso di responsabilità nei confronti dei lavoratori, ha firmato l'impiego dei fondi contrattuali del 2021 pari a 16.507.907 euro - dice Stefano Bressan, andando inoltre ad assegnare 296mila euro del residuo dell'esercizio 2020 destinandolo agli straordinari a seguito di una ricognizione aziendale e, le risorse non destinate a questi pagamenti saranno convogliate nel fondo Produttività usato per il pagamento degli obiettivi generali a tutti i dipendenti». Nell'accordo è entrato il fondo strategico del direttore generale pari al 5% dei fondi che vengono utilizzati «per progetti a discrezionalità del direttore, per i quali chiederemo una rendicontazione specifica e puntuale per l'utilizzo di questi quasi 500mila euro», dice Bressan. Sulle fasce, cavallo

I SINDACATI: ORA ACCELERARE SULLE FASCE QUASI 296MILA EURO PER COPRIRE GLI STRAORDINARI

DIRETTORE GENERALE Denis Caporale ieri in ospedale

di battaglia dell'ultima campagna elettorale Rsu, «abbiamo ottenuto un ulteriore incontro a giugno». Ieri si è stabilito anche che 1,145 milioni di euro, residui del 2021 nel fondo di produttività servano ad «incrementare la produttività in modo tale da far pesare di meno l'utilizzo di circa 2,6 milioni che verranno destinati alle fasce». La Uil ha chiesto entro il 6 giugno il regolamento sulle fasce e sugli incarichi di funzione.

«Finalmente abbiamo chiuso dopo sei mesi l'accordo sulle premialità per il 2021 - commenta Andrea Traunero (Fp Cgil) -. Un'integrativo che dirà quanto ogni singolo dipendente riceverà in produttività. Questo accordo di norma nelle Aziende si chiude entro la fine dell'anno di riferimento. Inoltre, tutti quanti, con una nota inviata martedì, abbiamo sollecitato le progressioni economiche 2022, chiedendo di ragionare da subito sull'impegno di spesa. Andremo a definire questa partita, stabilendo i criteri e la distribuzione delle progressioni economiche, il prima possibile, per l'imminenza della firma del contratto nazionale» che ribalterebbe le carte in gioco rischiando di vanificare l'operazione. «Con quest'atto si sono gettate le basi per attuare l'accordo sulle fasce. Adesso bisogna dare un'accelerata, visti i tempi i ristretti. C'è stata una convergenza di tutte le parti», dice Giuseppe Pennino (Cisl Fp)

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista fuori ordinanza

Torreano Francesco Pascolini

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Mi piace guidare veloce ma so emozionarmi anche davanti al tramonto»

IL RITRATTO Attento all'ordine, il sindaco farmacista dice di possedere «il dono della sintesi, accompagnato da una certa visione di insieme». Cerca di fare sempre ciò che è opportuno.

Sindaco Francesco Pascolini, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Mi piace il mio».
Ha un soprannome?
«Amici e parenti mi chiamano Checco».
Che scuole ha fatto?
«Liceo classico e università, sono farmacista».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«Sono riuscito a organizzare la mia attività professionale sulla base di criteri per me essenziali e più che soddisfacenti. Dieci».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Pandemia e guerre. E non li ho elencati in ordine di importanza».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Quello che il futuro vorrà offrirmi, conseguentemente allo sviluppo del presente che saprò impostare».
Quali sono i suoi vizi?
«Non ho vizi nella accezione classica del termine, forse una attenzione vagamente maniacale all'ordine».
E le virtù?
«Mi viene riconosciuto il dono della sintesi, accompagnato da una certa visione di insieme».
Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Ciò che sto facendo, cerco di fare sempre ciò che è opportuno, anche se non sempre corrisponde a ciò che mi piace».
Dove vorrebbe essere?
«Dove sono».
Quanti amici veri ha?
«Sono rimasti in tre, uno purtroppo l'ho perso due mesi fa».
Il/la migliore amico/a si chiama?
«Pier Riccardo».
Porta bene gli anni che ha?
«Diciamo che mi impegno».
Qual è la parte del suo corpo che preferisce?
«Non c'è».
E quella che odia?
«Non esiste».
Tre aggettivi per definirla?
«Garantista, empatico, organizzato».
Il suo punto debole?
«Le mie passioni».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Attualmente mia madre».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Mia moglie».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Leggere».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Guidare».
Pratica qualche sport?
«Quotidianamente ginnastica e corsa leggera».
Sport preferito da guardare?
«F1 e MotoGp».
È più timido o estroverso?
«Timidamente estroverso».
Trasmissione tv preferita?
«Telegiornale».
Film preferito?
«Amici miei atto II».
Attore e attrice preferiti?
«Tra i viventi Al Pacino e Uma Thurman».
Canzone preferita?
«Giulio Cesare di Antonello Venditti».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Antonello Venditti».
Acqua gasata o naturale?
«Naturale».
Penna a sfera o matita?
«Penna a sfera».
Bevanda alcolica preferita?
«Sono astemio».
Piatto preferito?
«Pesce San Pietro al forno con pomodorini e olive».
Biro blu o nera?
«Blu».
Fuma o ha fumato?
«Ho fumato».
Che cosa pensa della marijuana?
«Per scopi terapeutici ritengo sia un'pportunità nell'approccio ad alcune sintomatologie legate a particolari patologie».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Tiro dritto».
Esistono gli alieni?
«Chissà...».
Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«A bordo di una jeep Willys del 1942 in Salento».
Le piace la sua vita?
«Molto».
Le piace guidare veloce?
«Sì».
Caffè normale o macchiato?
«Non bevo caffè».
Ristorante preferito?
«Un buon ristorante di pesce in quanto non mangio carne. E in FVG ci sono delle eccellenze».
Coperta o piumone?
«Coperta».
Numero preferito?
«Sette».
Animale preferito?
«Cane».
Ultimo libro letto?
«Ferrari Rex di Luca Dal Monte».
Che genere di letture preferisce?
«Biografiche».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Credo di sì ma le sorprese possono sempre arrivare».
Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«Mario Draghi».
Qual è la sua lingua preferita?
«L'italiano».
Dove vorrebbe vivere?
«Dove vivo».
Ha una "frase guida"?
«Scopri chi sei e non temere di esserlo (Gandhi)».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«Sette».
E gli amici?
«Dieci».
Essere alla moda?
«Cinque».
L'emozione più forte che ha provato?
«Durante un viaggio in Giordania, il tramonto osservato da un promontorio del deserto del Wadi Rum».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Dipende a chi va in mano».
Destra o sinistra?
«Se è un quiz per capire a chi va data la precedenza secondo il Codice della Strada, destra. Per tutto il resto centro».
Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe come prima cosa?
«Premesso che non gioco, quindi non vinco, se capitasse di trovarmi nelle condizioni di ottenere una ingente somma senza essermela guadagnata credo la impiegherei per buona parte in un progetto per l'inserimento lavorativo dei disabili».
Cosa le dicono più spesso?
«Di rallentare».
Il giorno più bello della sua vita?
«8 aprile 2000».
E quello più brutto?
«26 agosto 2011».
Una persona che stima?
«Il volontario».
Una che disprezza?
«L'utilitarista».
Una brutta figura che ha fatto?
«Ho scambiato la fidanzata di un conoscente per la figlia».
Un errore che riconosce?
«Riconosco solitamente ogni errore che commetto. E quando accade mi scuso».
La legge è uguale per tutti?
«Così dovrebbe essere».
Che squadra di calcio tifa?
«Udinese».
Di cosa ha paura?
«Dell'ignoranza».
Dove vorrebbe vivere?
«Dove vivo, cioè nella Regione più completa, varia e vivibile d'Italia. Una terra di confine, la cui ricchezza di bellezze storiche e naturali è direttamente proporzionale alla varietà di esperienze che offre».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«La supponenza con la arroganza che normalmente la accompagna».
Convivenza o matrimonio?
«Libertà».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Sono tanto diversi. Le differenze sono tante. Queste vengono valutate positivamente o negativamente a seconda di quanto progressista è la comunità in cui vivono».
Contro o a favore della caccia?
«A favore di una caccia di selezione».
Scuole e sanità: pubbliche o private?
«Assolutamente pubbliche».
Qual è la parola o frase che dice più spesso?
«Sì».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«Banale: il creato».
Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
«Mezzo pieno».
Qual è la cosa più stupida che ha fatto?
«In un'occasione non essermi fidato del mio intuito».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«Sei inutile».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«Non mi sono mai dato voti ma obiettivi».

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO GARANTISTA EMPATICO E ORGANIZZATO HO UN'ATTENZIONE VAGAMENTE MANIACALE ALL'ORDINE

ALLA TELEVISIONE GUARDO LA FORMULA UNO E LA MOTO GP E SEGUO I TELEGIORNALI

IL CIELO ALL'IMBRUNIRE NEL DESERTO IN GIORNATA È STATA L'EMOZIONE PIÙ FORTE PER ME

Tolmezzo, la campagna prosegue all'insegna del fair play

ELEZIONI

TOLMEZZO Superato il ribaltone del 31 gennaio che ha costretto Francesco Brollo a lasciare la guida del Comune, gli occhi sono ora puntati sulla nuova era di Tolmezzo. Tutti vogliono capire se, dopo quella che l'ex sindaco aveva definito una «congiura di palazzo», l'armonia sia nuovamente di casa tra le stanze di Piazza XX Settembre. La crisi che per qualche mese ha portato al commissariamento, ha dimostrato ancora una volta che nulla è impossibile, che nessuna maggioranza sia certa e che gli alleati possono decidere di togliere il proprio appoggio. Da diversi giorni sono iniziati i vari tour di presentazione di liste e programmi con la campagna elettorale, entrata lentamente nel vivo, che - tutto sommato - prosegue all'insegna del fairplay. È chiaro però che la sfida sarà particolarmente accesa: De Martino, supportata da tre liste «puramente civiche», dovrà convincere i tolmezzini di essere in grado di raccogliere l'eredità dell'amministrazione Brollo senza però incappare nelle stesse problematiche. La già vicesindaco, infatti, aveva etichettato come «incomprensibile e ingiustificabile» nei tempi e modi, la «decisione di poche persone» di far cadere la giunta comunale, con la scelta di ricandidarsi legata alla volontà «di riprendere da dove ci hanno interrotto, lasciando che siano i cittadini di Tolmezzo a decidere chi debba rappresentarli». Lo scontro è con due avversari "di peso": da una parte Marco Craighero già assessore alla cultura, istruzione e turismo e proprio uno dei consiglieri che aveva portato alle dimissioni di Brollo, dall'altra l'outsider Roberto Vicentini, presidente di Confidimprese FVG e di Confartigianato Alto Friuli. Craighero, supportato da tre liste civiche e sostenuto da altri quattro ex consiglieri di maggioranza, è intenzionato a fare il passo verso la fascia tricolore dopo che il suo gruppo consiliare ne aveva già rivendicato il ruolo di vicesindaco, ritenendolo il legittimo "titolare". "Mettiamo il Noi davanti all'Io, insieme per la città del domani!" si legge sulla pagina ufficiale legata alla sua candidatura, un mantra che fa tornare alla mente senza troppi giri di parole l'accusa mossa all'ex sindaco: aver pensato più agli interessi personali che a quelli della collettività. A sparigliare le carte ci proverà Vicentini, per «costruire una nuova prospettiva per la comunità» basata su riforme della sanità, della scuola e del lavoro. Vicentini, capace di raccogliere il supporto da parte di quasi tutti i consiglieri della minoranza uscente, è l'unico candidato dei tre a essere espressione esplicita della politica, in particolare del centro-destra che ripone il lui la speranza di tornare, dopo otto anni, alla guida di Tolmezzo.

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO MUNICIPALE L'amministrazione comunale si appresta ad un rinnovo grazie all'appuntamento con le urne

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

La "Guerra della speculazione" entra nell'Agenda

Programmazione centrata sull'attualità nella prima serata di oggi a Udinese Tv. Alle 21, nella puntata settimanale de L'Agenda a tiratura limitata di Alberto Terasso, si parlerà di "Guerra a colpi di speculazione". Il dibattito in studio toccherà diversi temi, con un occhio di riguardo per l'economia.

sport@gazzettino.it

EMERGENTE
Luca D'Angelo del Pisa è tra i potenziali candidati alla panchina dell'Udinese

D'ANGELO E VELAZQUEZ IDEE PER LA PANCHINA

Gino Pozzo sta completando il "giro" di colloqui con i procuratori dei tecnici

Cioffi avrebbe voluto annunciare l'addio già domenica sera. Arslan, giorni decisivi

LA GUIDA TECNICA

Per la panchina nelle ultime ore sono spuntati due possibili "candidati" a sorpresa: Velazquez e D'Angelo. Si aggiungono a un folto gruppo di "papabili", mentre altri sono ancora ben coperti. La "fuga" di Gabriele Cioffi ha rappresentato un contrattempo, ma in casa dell'Udinese si sta lavorando a fari spenti per il futuro. Certo i Pozzo si aspettavano un altro comportamento da parte del tecnico fiorentino, che a quanto pare si era già impegnato una ventina di giorni fa con il Verona in cambio di un contratto biennale. Domenica sera a Salerno l'allenatore avrebbe anche voluto annunciare il suo divorzio dal club friulano. Poi si è convinto che non era il caso, rimandando all'indomani, quando si è presentato in sede salutando tutti. Resta il fatto che difficilmente i Pozzo gli avrebbero fatto sottoscrivere un impegno per due anni. Non possono bastare cinque mesi, pur sicuramente positivi, alla guida dell'Udinese per certificare che Cioffi è una garanzia. Anche perché ha "pilotato" la miglior Udinese dal 2012-13, ricca di qualità, forte in ogni settore, capace di segnare 61 reti, vicina al record assoluto, dei 65 centri realizzati nel 2011-12 (e con solo uno in meno rispetto ai 62 gol del 1997-98). Cioffi ha fatto bene, non c'è dubbio, ma francamente il suo non è stato compito tra i più difficili. Tanto che questa è la stagione dei rimpianti, perché l'Udinese poteva e doveva fare ancora meglio. Il dopo Cioffi, dunque, non preoccupa minimamente. Rimane l'amaro in bocca per la "mancanza di riconoscenza" - come ha ricordato il direttore Marino - che il tecnico ha avuto verso una società che lo ha mandato "in orbita". Perché altri al posto di Gino Pozzo, quando si è trattato di silurare Luca Gotti, avrebbero chiamato un altro allenatore "da fuori". Senza rischiare promuovendo il vice dell'esautorato, che mai prima aveva allenato da prima guida in serie A. E ora Cioffi probabilmente sarebbe disoccupato. Da vice, oltretutto.

LO SCENARIO

Gino Pozzo è tornato a Udine e sta cercando la soluzione migliore. Anche ieri ha avuto numerosi colloqui con diversi procuratori. L'impressione è che entro il fine settimana si conoscerà il nuovo mister. Circolano con insistenza i soliti nomi: Pippo Inzaghi, Pirlo, Maran, Semplici, De Zerbi. Anche Pecchia e Zanetti. Ma l'impressione è che gli obiettivi siano ben altri. Non si esclude - tutt'altro - la pista estera. Non ci sarebbe da meravigliarsi troppo se tornasse Velazquez, mentre prende piede pure l'ipotesi di Luca D'Angelo, tecnico del Pisa. Pozzo nel frattempo è impegnato anche sul mercato. Non mancano le richieste per i bianconeri. Il più gettonato è sicuramente Deulofeu (vedi l'articolo qui sotto), ma le partenze sono legate inevitabilmente a offerte irrinunciabili. In ogni caso, ci sono tutti i presupposti per un futuro sereno. Chiunque sia, il nuovo allenatore potrà disporre di autentici talenti e di giovani ormai consacratisi tra i migliori nei rispettivi ruoli. Ma anche di "senatori" più che validi: Walace, Silvestri, Success e Becao (se resterà).

OGGI IL TALENTINO PAFUNDI SARÀ AL RITIRO AZZURRO DI COVERCIANO FINE SETTIMANA CON POSSIBILI SORPRESE

ARSLAN

C'è un interrogativo per il tedesco: l'Udinese dovrà esercitare il diritto di opzione entro il 31 maggio. Al momento sono valide tutte le ipotesi. Negli ultimi tre mesi il centrocampista non ha fatto granché, però ogni scenario è ancora possibile.

PAFUNDI

Oggi il talentino che domenica a Salerno ha fatto il suo debutto in maglia bianconera parteciperà allo stage di Coverciano agli ordini del ct Mancini. Udogie invece è stato costretto a fare dietrofront. Ma per il veronese ci sono tanti motivi per esultare: la sua annata è stata decisamente buona, avrà modo e tempo per convincere il ct degli azzurri. Non sorprenderebbe se nella prossima stagione entrasse in pianta stabile nella "famiglia Italia" che volterà pagina in chiave di ricostruzione.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bosniaco Hadziahmetovic nel mirino in entrata

I MOVIMENTI

Per qualche nome destinato a "uscire", inevitabilmente, l'Udinese si sta già preparando ad abbracciare i nuovi acquisti. Oltre a Lovric e Abankwah, c'è anche Festy Ebosele, esterno promettente classe 2002 che arriverà dal Derby County. Ieri per lui è arrivata la prima convocazione con la Nazionale irlandese. Festy sarà a disposizione del ct Stephen Kenny per gli impegni di Nations League il 4, l'8 e l'11 giugno, rispettivamente contro Armenia, Scozia e Ucraina. Ebosele rafforzerà il reparto esterni, che ha come fiore all'occhiello Destiny Udogie. Stagione fantastica per il classe 2002, conclusa però con un fastidio muscolare che ha compromesso la sua presenza nel raduno azzurro "allargato", voluto dal ct Roberto Mancini. Bellanova, Lovato, Sottil e lo stesso Udogie hanno lasciato anticipatamente Coverciano, per fare ritorno al loro club d'appartenenza. Al loro posto Mancini ha convocato Edoardo Pierozzi, Alessio Zerbin e Alessandro Buongiorno.

Udinese sempre viva anche sul mercato in entrata, pronta a rinforzare l'organico. Dalla Turchia rimbalza forte la voce di un'offerta imminente per Ami Hadziahmetovic, centrocampista del Konyaspor. "chiuso" dall'arrivo di Bruno Paz dallo Sporting Lisbona. Si parla di una possibile offerta di 7 milioni di euro che potrebbe sbloccare l'affare. Resta però da battere la concorrenza dell'Anderlecht, che spinge per assicurarsi il bosiaco classe 1997.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deulofeu, quattro club in fila Lo spagnolo ormai è ai saluti

ATTACCANTE
Gerard Deulofeu

IL MERCATO

La questione Cioffi inevitabilmente tiene banco in casa Udinese, ma la pagina è già stata girata. E ora cresce soltanto l'attesa per il suo successore. Le "voci di mercato" continuano a risuonare con potenza nell'ambiente friulano. Merito dell'exploit stagionale di tanti singoli che ci sono messi (o rimessi) in mostra. Fa parte di questa seconda categoria Gerard Deuloufeu, rivitalizzato dall'aria del Friuli e tornato sui livelli che avevano fatto impazzire mezza Europa. D'altronde il curriculum parla di militanza in squadre come Everton, Milan e soprattutto Barcellona. Pochi a luglio avrebbero pensato che l'attaccante (ieri sera con la Nazionale catalana) potesse vivere la sua migliore stagione in carriera. Invece, non appena il "diesel" ha cominciato a carburare seriamente, i difensori avversari se ne sono resi conto. Il numero 10, voluto fortemente in estate, lo ha definitivamente responsabilizzato e portato a toccare standard che sembravano persi dopo il terribile infortunio d'inizio 2020 con la maglia del Watford contro il Liverpool.

IERI L'ATTACCANTE HA RISPOSTO ALLA CONVOCAZIONE DEI CATALANI UNA STAGIONE DA INCORNICIARE

EXPLOIT

Invece al termine del campionato si analizzano numeri importantissimi: 13 gol (record in carriera), 5 assist vincenti, soltanto 4 partite saltate per piccoli problemi fisici, oltre a una quinta per un'inevitabile squalifica. L'unico neo è stato qualche picco di nervosismo di troppo, apparso qua e là in campo. Non va dimenticato poi il primato per distacco nella speciale graduatoria dei passaggi chiave sfornati in serie A, dove il catalano ha staccato di prepotenza giocatori del calibro di Antonio Candreva e Hakan Calhanoglu. Numeri che sono agli antipodi con quelli collezionati soltanto un anno fa da Gerard Deulofeu, che in campionato andò in rete una volta sola (contro il Verona nella sua miglior partita), servì 2 assist vincenti, ma soprattutto saltò per infortunio ben 20 match. Era difficile immaginare una "resurrezione agonistica" che invece, grazie al lavoro instancabile dello staff medico bianconero, si è resa possibile.

CESSIONE IN VISTA

Un ritorno ai vecchi fasti, che aveva già acceso l'interesse di alcune pretendenti nel mese di gennaio. Ma l'Udinese è stata chiara: richiesta di 20 milioni e tutti rimandati a giugno. Sotto questo punto di vista va anche sottolineata la grandissima professionalità del giocatore, che ha sempre ribadito di non pensare ad altro che all'Udinese, nella stagione in corso, lasciando il lavoro delle trattative ai suoi agenti. E così è stato. Adesso è il momento giusto per farlo. Come già riportato, Albert Botines, agente di Deulofeu, è uscito allo scoperto, parlando di Napoli come piazza gradita. Avendolo dichiarato ai microfoni di Radio Kiss Kiss, l'accostamento ai campani ci sta, ma non sono da escludere il Milan o le due compagini di Siviglia, in particolare il Betis. Almeno quattro club, dunque, sono in corsa per lui. Gerard tornerebbe più che volentieri a Milano, nella squadra di cui è tifoso (neocampione d'Italia), ma anche la Spagna desta il suo interesse, soprattutto ai fini della Nazionale. La certezza è che le parti sono al lavoro per una cessione divenuta fisiologica: Deulofeu è uno dei giocatori con stipendio "eccezionale" per il monte ingaggi bianconero. Ora si tratta di fare la scelta migliore, per tutti. Perché cessione sì, ma svendita mai.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO ZICO IN UN LIBRO UN "DELITTO IMPERFETTO" RACCONTATO DA DAL CIN

Il brasiliano tornerà in Friuli dal 2 al 4 giugno e sarà anche in campo a Fontanafredda con le vecchie glorie bianconere L'autore: «Svelo molti retroscena». Vernice a Città Fiera

TORNA IL "GALINHO" Zico ai tempi dell'Udinese; sotto, la presentazione della tre giorni con il campione nata dal libro Da destra: l'assessore Falcone e gli autori Dal Cin e Meroi

IL CAMPIONE

Arthur Antunes Coimbra Zico, a distanza di 5 anni dall'ultima visita, nella prima settimana di giugno sarà nuovamente in Friuli per una tre giorni organizzata da Franco Dal Cin, l'artefice dell'acquisto nel giugno 1983 del Galinho. L'evento sarà improntato sulla presentazione del libro, edito da Aviani&Aviani, scritto dallo stesso Dal Cin insieme al giornalista Massimo Meroi: "Fatti e misfatti nel mondo del calcio e non solo, uno su tutti è entrato nella storia". L'opera ripercorre il "caso Zico", ovvero la vicenda giudiziaria che nel maggio dell'85 vide prima condannato a 4 anni e poi assolto ("perché il fatto non costituisce reato") l'asso brasiliano, che era stato accusato di costituzione di capitali all'estero. Una vicenda che inevitabilmente infranse il sogno da parte dell'intero Friuli di poter vincere lo scudetto. L'accusa, la condanna e l'assoluzione hanno rappresentato "il delitto imperfetto", come in un primo momento Dal Cin pensava d'intitolare il suo lavoro.

LE GIORNATE

La conferenza stampa di presentazione si è tenuta ieri mattina all'Astoria Italia, in piazza XX Settembre, con i due autori, l'assessore comunale Falcone e l'editore Aviani. «Queste pagine - racconta Dal Cin - svelano vicende che pochissimi conoscono. Lo stesso Zico continua a chiedermi il significato del termine "Delitto imperfetto", che si riferisce al suo trascorso in bianconero. Il progetto del volume, al quale hanno collaborato altre persone, nasce da un incontro casuale avuto a Lignano con Renato Giampaoli, grande tifoso dell'Udinese. La sua insistenza nel conoscere tutti i retroscena della vicenda Zico, finita male con quella condanna, mi ha spinto a ricordare il periodo in cui il brasiliano militava nell'Udinese». Da lì la ricostruzione. «Ho riavvolto il nastro e provato a raccontare tutte le tappe, dall'acquisto del campione al suo rientro in Brasile - puntualizza l'ex dirigente -. Ho invitato Zico alla presentazione del libro, il 2 giugno alle 16.30 a Città Fiera. Il 3 sarà a Fontanafredda, per un incontro tra le vecchie glorie bianconere degli ultimi 40 anni. Il 4, alle 19 al Cinecity di Lignano, presentazione bis dell'opera».

IL PROGRAMMA

Zico sarà a Udine nel pomeriggio del primo giugno. In serata sarà ospite del "suo" club di Orsaria, per una cena alla Tavernetta di Remanzacco. Il 2 giugno alle 16, a Città Fiera di Torreano di Martignacco, talk show con lo stesso brasiliano, Dal Cin, Massimo Giacomini, Gianluca Di Marzio e Alberto Cerruti, con la partecipazione del vicedirettore di Sky Sport, Matteo Marani, che è pure presidente della Fondazione Museo del Calcio. Alle 18, sempre a Città Fiera, Zico incontrerà i tifosi bianconeri. Per partecipare al talk show bisognerà prima prenotare o acquistare il libro al negozio Mega Intersport del Centro commerciale, oppure sul sito di Città Fiera o su Eventribrite. All'atto d'acquisto sarà consegnato un ticket con il numero di posto assegnato. Stesso procedimento per le altre due giornate: la sfida tra vecchie glorie al "Tognon" di Fontanafredda e la presentazione bis a Lignano, quando parteciperanno tra gli altri Federico Buffa di Sky e Bruno Pizzul.

LA PARTITA

La sfida avrà inizio alle 18.30 del 3 giugno. Vi parteciperanno tra gli altri Surjak (che ha dichiarato di stare bene, pur essendo reduce da un intervento al cuore), Turci, Miano, Galparoli, Cinello, De Agostini, Pradella, Orazi, Tesser, Brini, Borin, Causio, Vriz, Billia, Papais, Gerolin, Balbo, Mauro, Giannichedda, Di Michele, Ametrano, Fiore, D'Agostino, Di Natale, Branca, Pasa, Carnevale e Pellegrini. Le due squadre indosseranno le maglia messe a disposizione dall'Udinese, che saranno anche personalizzate con i nomi degli atleti. Prima dell'inizio, Zico consegnerà una casacca con la sua immagine, autografata con la scritta "Zico e i suoi amici, 2 giugno 2023". Sono già state prodotte mille magliette, che verranno poi distribuite anche agli spettatori.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP BEEP

motori.ilgazzettino.it

E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione dal tuo app store.

BASKET A2

OWW, LA FINALE A UN PASSO BONICIOLLI: «TROPPI SORRISI»

▶Il tecnico: «L'interruttore era spento, poi è scattato qualcosa d'importante»

▶Il top Cappelletti: «Partita "sporca", ma l'importante era portarla a casa»

Sorpresa e disorientata: sono i due aggettivi più idonei a descrivere l'ultima prestazione dell'Old Wild West Udine contro l'Umana Chiusi. Un'Oww che non è abituata a soffrire così tanto nel suo "Carnera", ma che proprio grazie all'enorme sforzo prodotto nel quarto periodo, in primo luogo difensivo, si è salvata in extremis da una sconfitta che alla luce di quanto avvenuto nei 40' avrebbe probabilmente meritato. Nessun dubbio che a giocare molto meglio sia stata proprio la formazione ospite, aggressiva (è dir poco) sin dalle battute iniziali. Sempre a pressare a tutto campo, spendendo energie che forse le hanno tolto un po' di lucidità nelle fasi decisive, quando ha mancato tante opportunità per risolvere a suo favore la contesa. Scampata insomma al ko in gara-2, adesso la formazione bianconera ha nelle mani ben tre match ball per archiviare a proprio favore questa serie di semifinale, il primo già domani al palaPania di Chiusi (20.45). Sul 2-0 è pure la serie fra Tezenis Verona e Tesi Group Pistoia, dato che gli scaligeri hanno vinto anche mercoledì, stavolta con il punteggio di 84-76. Si va insomma verso la finale annunciata tra Udine e Verona.

ANCORA DECISIVO Alessandro Cappelletti, play dell'Old Wild West, al tiro

SFORZI

È molto chiaro l'allenatore dell'Apu, Matteo Boniciolli, dopo il match vinto dalla sua squadra grazie ai liberi trasformati da Walters a 3 secondi dalla sirena. «Io lo avevo detto, che i nostri avversari avrebbero cominciato a giocare davvero a partire da gara-2, perché ammortizzare uno sforzo di 5 partite a tre giorni di distanza è impossibile - commenta -. Bassi, il mio collega di Chiusi, è uno dei tecnici dell'anno. Il premio lo prende solo uno, ma io lo condivido con almeno 4-5 colleghi più giovani, tra i quali l'allenatore toscano. Loro sono una squadra orgogliosa e combattiva». L'avete sottovalutata? «Già rientrando a casa dall'ultimo allenamento avevo detto a mio figlio Francesco che c'erano troppi sorrisi - puntualizza il coach -. Il primo tempo è stato pessimo: abbiamo cominciato a prendere schiaffi, metaforicamente parlando, e anziché restituirli ci siamo messi a piangere, a pensare che i compagni non ci difendessero, che gli arbitri fossero contro di noi». Poi la svolta finale. «Abbiamo fatto una cosa che succede molto raramente sui campi da basket: non c'è niente di più difficile per una squadra del riaccendere l'interruttore quando ha cominciato la partita con l'interruttore spento - sorride -. Abbiamo chiuso il primo tempo sotto di 5, e per come era andata era già un miracolo. Nella ripresa la collaborazione tra pubblico e squadra ha fatto sì che riuscissimo ad accendere la luce in corsa, che è una cosa che ho visto raramente succedere in carriera». Ora gara-3, stavolta in Toscana. «Credo che loro in casa propria duplicheranno questa partita, con l'aggiunta di una rabbia speciale per avere perso un'occasione straordinaria - profetizza -. Perché questi ragazzi e questo coach stanno cercando di trovare un sistema per andare in finale. Se noi a Chiusi saremo in grado di pareggiare l'intensità e l'aggressività dell'Umana, allora chiuderemo la serie. Altrimenti torneremo a Udine per giocare gara-5».

TOP

Dal miglior allenatore dell'anno al miglior giocatore italiano dell'anno, ossia Alessandro Cappelletti, top scorer dell'Oww (18 punti, con 3 su 4 ai liberi, 3 su 6 da due, 3 su 6 nelle conclusioni dall'arco, 4 assist, 3 rimbalzi, 2 recuperi e 19 di valutazione), anche stavolta principale protagonista in maglia bianconera, assieme a Brandon Walters. «Innanzitutto onore a Chiusi, una delle poche squadre che sono riuscite a imporre il loro ritmo qui da noi - dice il play -. Abbiamo giocato una delle partite più "sporche" e meno belle della stagione, però con le unghie e con i denti siamo riusciti a portarla a casa. Era il nostro obiettivo. Questo è un grande gruppo, fatto di grandi uomini». In conclusione, ecco il commento dell'allenatore dell'Umana, Giovanni Bassi: «Fatico a parlare, la cosa giusta sarebbe stata giocare il supplementare. I ragazzi hanno disputato una partita straordinaria, al di là del bene e del male. Però si torna a Chiusi sul 2-0 per Udine. Complimenti a loro».

IL PLAY È ANCORA DECISIVO: «QUESTO È UN GRUPPO DI GRANDI UOMINI» DOMANI LA TERZA SFIDA IN TOSCANA

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket femminile

Delser-Parking Graf vale la promozione

Ufficializzati dalla Lega basket femminile date, orari e arbitri della finale playoff di A2 rosa. Nell'atto conclusivo (e decisivo), il tabellone del girone Nord metterà di fronte Parking Graf Crema e Delser Apu Women Crich Udine, prima e seconda della regular season, mentre in quello del girone Sud se la vedranno Bruschi San Giovanni Valdarno e La Bottega del Tartufo Umbertide, già rispettivamente prima e terza. Si giocherà al meglio delle tre partite: salirà in A1 è chi ne vincerà due. La Delser comincerà fuori casa, domenica alle 18. Fischieranno Angelica Marconi di Ancona e Marco Palazzo di Campobasso. Il ritorno mercoledì 1° giugno alle 20.30 al palaBenedetti di via Marangoni a Udine. Dirigeranno Arianna Del Gaudio di Massa di Somma e Federica Servillo di Termoli. Per l'eventuale "bella" si tornerà a Crema. La Parking Graf si è imposta sulla Delser in entrambi i precedenti di stagione: 57-67 a Udine, in occasione della sesta d'andata, e 78-60 al ritorno, sul rettangolo del palaCremonesi. Le due squadre si sarebbero potute incrociare pure in finale di Coppa Italia. Ma, nonostante il vantaggio di poter giocare le Final eight fra le mura amiche, la Delser fu eliminata in semifinale a sorpresa dalle bresciane del Brixia. Nell'occasione Crema vinse il trofeo per la quinta volta consecutiva: roba da Guinness dei primati.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Linci Under 7 trionfano a Treviso

RUGBY GIOVANILE

La 42. edizione del Torneo minirugby Città di Treviso ha visto tra i grandi protagonisti i giovanissimi del Rugby club Pasian di Prato. Gli Under 7 allenati dai coach Roberta Bacchetti, Maximo Pontoni, Matilde Bianco e Riccardo Ussatti hanno conquistato il successo in una delle manifestazioni più importanti d'Italia, che vedeva la presenza di squadre provenienti da ogni latitudine nazionale. Nella finale il Pasian di Prato ha battuto 8-3 il Montebelluna, con Samuele Damiani che ha conquistato il premio "Grillotalpa" quale miglior giocatore del torneo. Per le giovanissimi Linci si tratta di un'esperienza da ricordare in uno dei feudi del rugby nazionale, il modo migliore per iniziare l'avventura nel mondo della palla ovale.

Peraltro, per i piccoli friulani c'è stata l'ulteriore soddisfazione di essere applauditi, oltre che dai tanti spettatori presenti allo stadio Monigo, dai giocatori della prima squadra del Benetton. Anche le restanti categorie minirugby e l'U15 del Pasian di Prato, tutte partecipanti al Città di Treviso, hanno ottenuto risultati più che convincenti, dimostrando sul campo di aver intrapreso la strada giusta in prospettiva. Nel frattempo l'U17 dei coach Lentin, Barella e Costabile si è imposta anche sul Pordenone (punteggio 57-14), confermandosi prima del girone è qualificandosi per la finale contro il Valpolicella, in programma domenica a Casale sul Sile. L'U19 invece non è riuscita a scendere in campo a causa delle tante defezioni nella rosa. «Siamo orgogliosi di tutti i nostri atleti - commenta Leonardo Ticconi, presidente del Rc Pasian di Prato -. I piccoli dell'U7, poi, sono stati fantastici. Un passo alla volta stiamo costruendo qualcosa d'importante, sono certo che altre soddisfazioni non mancheranno».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Calligaris cede alla Winner Plus nuovo round per il salto in C Gold

CALLIGARIS	**67**
WINNER PLUS	**73**

CALLIGARIS CORNO: Petronio 9, Floreani 2, Zacchetti 5, Licen 26, Luis 8, Malisan 6, Poboni, Gasparini 9, Baldin 2, Comelli n.e., Novello n.e.. All. Beretta.

PORDENONE: Michelin 4, Baraschi 8, Romanin 6, Nobile 11, Cresnar 12, Colamarino 17, Mandic 5, Varuzza 10, Abramo n.e., Ndreu n.e., Monticelli n.e., Altieri n.e.. All. Starnoni.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Romeo di Pagnacco.

NOTE. Parziali: 13-23, 35-39, 53-55.

BASKET C SILVER

È finita con i tifosi biancorossi in piedi a festeggiare i loro beniamini e, soprattutto, lo scampato pericolo. Ora si torna a Pordenone (domenica) per gara-3 e sarà lì che si deciderà tutto quanto.

I giocatori ospiti all'ingresso in campo hanno la faccia giusta.

FINALE Il pordenonese Matteo Varuzza contrasta Marco Gasparini (Calligaris) al tiro (Foto Nuove Tecniche)

DECISIVO COLAMARINO PER GLI OSPITI DOMENICA A PORDENONE SI GIOCA GARA 3

Colamarino, in particolare, comincia a fare il bello e cattivo tempo. Per lui sono undici punti andati a canestro praticamente in un attimo e nel frattempo il vantaggio pordenonese lievita come una torta nel forno, andando a raggiungere le dodici lunghezze in chiusura di periodo.

Corno di Rosazzo si fa finalmente sentire nel secondo periodo, con una tripla di Gasparini e soprattutto uno strepitoso Licen, MVP di serata se non fosse che stavolta stava nella squadra che ha perso. Grazie a lui la Calligaris rimane in partita, ma la distanza da recuperare è di dieci lunghezze. Troppe. Solo nei minuti conclusivi i padroni di casa riescono a riavvicinarsi con convinzione (si arriva 33-37 al 18').

Nella ripresa è ancora e sempre Licen il protagonista. Lo è anche nel finale del terzo quarto, quando subisce un fallo antisportivo da parte di Colamarino e Mandic, che protesta, si prende invece il tecnico.

Per fortuna degli ospiti Licen fa 1/3 dalla lunetta e poi spreca pure il successivo possesso. Lo scarto viene ulteriormente ridotto da Luis in penetrazione (53-55 al 30'). Domenica la gara decisiva per il salto nella serie C Gold.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittini, gara da mondiale nel tiro a volo Skeet sulle pedane romagnole

TIRO A VOLO

Il Gran premio di Skeet con formula Issf ha portato sulle pedane ravennati di Conselice 157 specialisti, che si sono sfidati per aggiudicarsi le medaglie messe in palio nell'appuntamento di caratura nazionale. Splendida la gara andata in scena tra i tiratori della massima categoria, che ha avuto come vincitore Erik Pittini. Il ventiquattrenne di Priola di Sutrio si è reso protagonista di una prestazione da primato mondiale: chiuse le qualificazioni senza aver commesso errori con un perfetto 125 su 125, il carnico ha sfidato il casertano Tazza, anch'egli arrivato all'ultimo lancio regolamentare senza errori. Dopo un lunghissimo ed emozionante spareggio, il campano si è assicurato il primato assoluto con +14, mentre il friulano si è fermato a +13, accedendo comunque entrambi alle semifinali.

I due tiratori hanno dominato il penultimo turno e si sono incontrati nuovamente nella finalissima per le medaglie insieme a Lodde e al campione olimpico di Rio 2016 Rossetti. Il duello per il successo ha visto sfidarsi Lodde e Pittini: il sutriese sapeva di non dover sbagliare nulla per assicurarsi la vetta e così ha fatto, con un perfetto 40 su 40 che non ha costretto l'avversario a chiudere secondo, pur con un notevole 39 su 40. Nel femminile la vittoria è andata a Diana Bacosi: la campionessa olimpica di Rio 2016, argento a Tokyo 2020, è stata la top delle qualificazioni (121 su 125) e, dopo essersi meritata l'accesso alla finalissima con 27 su 30 nella prima semifinale, si è arrampicata fino alla vetta con lo score di 37 su 40. A contenderle l'oro è stata Martina Bartolomei, che però ha dovuto arrendersi (36 su 40). Terzo posto per il simbolo del tiro a volo friulano, l'olimpionica di Pechino 2008: Chiara Cainero.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

UN UOMO E LA SUA MASCHERA

Un dialogo, interiore ed esilarante, di 25 anni di convivenza fra avventure, aneddoti ed equivoci, gioie e malinconie, spettatori di un mondo che viaggia sempre più veloce.

Il comico romagnolo, protagonista a Zelig, sarà questa sera sul palco del Teatro Nuovo di Udine con il suo nuovo spettacolo "Noi - Mille volti e una bugia", che sintetizza 25 anni sketch e risate

È Giacobazzi show

CABARET

Grande appuntamento con la comicità al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Dopo i fortunatissimi spettacoli "Apocalypse", "Un po' di me" e l'ultimo "Io ci sarò", Giuseppe Giacobazzi torna ad esibirsi dal vivo, a grande richiesta, con il nuovissimo show dal titolo "Noi - Mille volti e una bugia". Questa sera, alle 21, sarà il comico romagnolo (è nato ad Alfonsine, in provincia di Ravenna il 19 febbraio 1963) a divertire il pubblico con uno spettacolo che racchiude 25 anni di sketch e risate proposte dall'artista, considerato giustamente, da pubblico e critica, come uno fra i più brillanti e amati esponenti del teatro comico italiano di sempre. I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo Fvg, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatro. Info su www.azalea.it.

Andrea Sasdelli, alias Giuseppe Giacobazzi, ovvero l'uomo e la sua maschera. Un dialogo, interiore ed esilarante, di 25 anni di convivenza, a volte forzata. Venticinque anni fatti di avventure e aneddoti, situazioni ed equivoci, gioie e malinconie, sempre spettatori e protagonisti di un'epoca che viaggia a velocità sempre maggiore. Dove in un lampo si è passati dalla bottega sotto casa alle "app" per acquisti, dal ragù sulla stufa ai robot da cucina programmabili con lo smartphone; il tutto vissuto dall'uomo Andrea (tutto sommato ancora legato alla schiettezza e alla genuinità della sua terra, la Romagna) e raccontato con arguzia e disincanto dal comico Giacobazzi.

OMAGGIO A WILDE

Come in uno specchio, o meglio come in un ritratto (l'omaggio a Dorian Gray è più che voluto), in cui questa volta, a invecchiare, è l'uomo e non il ritratto. Sono proprio questi i "Noi" che vediamo riflessi nei nostri mille volti (i rimandi letterari non mancano, dal già citato Oscar Wilde a Pirandello, da Orwell a Hornby), convivendo, spesso a fatica con la bugia del compiacerci e del voler piacere a chi ci sta di fronte.

MASCHERA

Giacobazzi ha esordito in tv nel 2004, su Rai 2, come protagonista della sitcom Tisana Bum Bum. Nel 2005 ha debuttato a Zelig Off in cui, nelle varie serate, intratteneva il pubblico con storie e poesie surreali. Nel 2006 debutta a Zelig Circus, in prima serata, su Canale 5. Dal 2006 al 2012 fa parte del cast dei comici di Zelig. Collabora con il gruppo rock-demenziale Gem Boy, cantando con loro le canzoni Tritanic e Luna Pork e lo si trova in alcune gag nei loro dischi Sbollata e Fiches. Nel 2012 ha vinto la prima edizione di Riano - Festival della Comicità di Diano Marina. Nella stagione 2013-2014 cura una rubrica nel programma di Canale 5 Verissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE GIACOBAZZI Alias di Andrea Sasdelli, attore e cabarettista noto per il suo accento romagnolo

Tecniche e stato d'animo dei pittori del passato

Continuano gli incontri organizzati dal Circolo della Cultura e delle Arti di Pordenone, aperti anche al pubblico con donazione volontaria, sui grandi pittori del passato, condotti dall'artista veneto Pietro Disegna. Analizzando il tratto degli artisti, Pietro Disegna mette in luce i segreti e il "mood" del sentire intimo col quale l'artista si muoveva sulla superficie del foglio e dal quale esprimeva la sua originale e unica espressione grafica. Dopo il primo incontro, martedì scorso, dedicato a Klimt e al Secessionismo viennese, la saletta dell'ex Convento di San Francesco, in piazza della Motta, lunedì prossimo, 31 maggio, accoglierà i partecipanti, armati di matite album da disegno, temperamatite, taglierino, gomma, pastelli e carboncino per studiare la tecnica utilizzata da Pablo Picasso. Info e Prenotazioni: segreteria@circoloculturapn.org, whatsapp/tel. 351.8302661.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vita dei miti nell'arte Premiati gli studenti

Grande successo per l'appuntamento conclusivo del progetto "La lunga vita dei miti nella produzione artistica", che ha reso le scuole protagoniste dell'iniziativa. Premiati i vincitori del concorso destinato agli studenti degli istituti comprensivi e superiori della provincia, che hanno realizzato oltre 100 opere, fra disegni e fotografie, in mostra a Pordenone, nella sede dell'ex tipografia Savio, in via Torricella, fino a sabato (visita previa prenotazione al 334.9992650). L'ultimo atto del progetto, organizzato dalla delegazione di Pordenone dell'Associazione italiana di cultura classica "Atene e Roma", è stata la premiazione dei vincitori. Questi i premiati: Petra Gianotto (Leopardi-Maiorana Pn), Cristina Cancian (Le Filandiere San Vito) Pauline Debuchy (Scuola del mosaico Spilimbergo) per le superiori; per le medie e primarie: Fatima Ennefyfy, Ester Musto, Rosella Pullo (Ic Casarsa), Camilla Sartor (Ic Zoppola).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Everest all'Ucraina, le notizie manipolate

TEATRO

"Quando Orson Welles inventò la sua versione radiofonica de "La guerra dei mondi", lo fece con l'intenzione di allertare gli ascoltatori che la radio, il veicolo campione della verità e della veridicità nel suo tempo, poteva essere convenientemente usata per far passare fatti falsi come fossero veri, per manipolare l'ascoltatore". Quando Putin sovvenziona il canale televisivo Russia Today, gli hacker Snake Apt o imposta un esercito di falsi account Twitter, lo fa per seminare il caos e il dubbio nel mondo, e quindi per mettere in dubbio "la verità" a beneficio del ruolo della Russia e della sua politica estera.

Cosa è vero e cosa è falso? C'è un'immagine ampiamente diffusa che ripercorre la storia delle idee: scalare una montagna, superare tutte le difficoltà per raggiungerne la cima e, una volta lì, poter vedere il mondo così com'è. Da questa immagine nasce "The Mountain", l'ultimo profetico spettacolo dell'esplosiva compagnia catalana Agrupación señor Serrano, nato da una coproduzione del Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg con un gruppo di lavoro internazionale (Grec Festival de Barcelona, Teatre Lliure di Barcellona, Conde Duque Centro de Cultura Contemporánea di Madrid, Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, Zona K di Milano, Monty Kultuurfaktorij di Anversa, Grand Theatre di Bordeaux, Feikes Huis di Amsterdam, con il sostegno di Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya e Graner - Mercat de les Flors di Barcelona), ospitato alla Biennale di Venezia 2021 e in tour europeo. Spettacolo che farà tappa, domani e sabato, alle 21, al Teatro Palamostre di Udine, per la Stagione Teatro Contatto 40. Sabato, al termine dello spettacolo, la compagnia incontrerà il pubblico. "The Mountain" mette il tema delle "fake news" al centro del suo stupefacente universo immaginifico e multimediale, nell'inconfondibile stile stratificato - fra teatro, video, regia dal vivo - del collettivo capitanato da Àlex Serrano, Pau Palacios, Ferran Dordal.

Perché sappiamo che una narrazione racconta "fatti reali" e non inventati? Come è costruita "la verità"? Per rispondere a questi interrogativi, Agrupación Señor Serrano fa convergere, in The Mountain, più narrazioni e influenze: la prima spedizione sull'Everest, il cui esito è ancora oggi incerto; Orson Welles che semina il panico con "La guerra dei mondi"; giocatori di badminton che giocano a baseball; un sito web di fake news; un drone che scruta il pubblico; schermi mobili; immagini frammentate; e Vladimir Putin che parla, soddisfatto, di fiducia e verità. In una scena fatta di praticabili, piedistalli, luci, proiettori, computer e grandi schermi, un po' set televisivo, esposizione sulla storia dell'alpinismo e una stanza piena di hacker, The Mountain si nutre di interrogativi che ci riguardano, che scandagliano il rapporto fra senso del reale, verità e la costruzione di narrazioni che sembrano vere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VLADIMIR PUTIN Guerra di notizie

DOMANI E SABATO AL PALAMOSTRE "THE MOUNTAIN" DELLA COMPAGNIA CATALANA AGRUPACIÓN SEÑOR SERRANO

Libri

Chiara Briani e l'amore

La Storica società operaia di Pordenone organizza, domani, alle 18.30, nella sede di corso Vittorio Emanuele II 43, la presentazione del libro di Chiara Briani "Non ho mai visto inciampare l'amore" (edizioni Augh!). L'autrice ne parlerà in una conversazione con il giornalista Giuseppe Ragogna. Oggi, alle 18, è in programma l'assemblea dei Soci dell'associazione, di cui riferiamo a pagina VI, in cui verranno conferiti gli attestati ai soci con 25 e 50 anni di adesione.

Teatro

La Carnia in scena Incontro con Tolazzi

Dai neonati che a Trava vengono fatti resuscitare per essere battezzati, alla protesta delle donne di Verzegnis ritenute pazze o possedute, alla disobbedienza dei fucilati di Cercivento, alla faticosa quotidianità delle portatrici impegnate a rifornire una guerra voluta dagli uomini. Sono il tema di "Il silenzio e la rivolta. Quattro scritture per una Carnia in scena" di Carlo Tolazzi che oggi, alle 18, alla Libreria Moderna, in via Cavour 13, a Udine, dialogherà con Gian Paolo Gri.

Musica

Violoncellista sorda suona Bach e Mozart

La violoncellista friulana Giulia Mazza, nipote di Lamberto Mazza e sorda dalla nascita, sarà la protagonista dell'appuntamento di oggi al Polinote Musica Festival, realizzato in collaborazione con l'Ens, che curerà la traduzione nella lingua dei segni. Durante la serata (ingresso libero) a partire dalle 21, nell'ex Convento di San Francesco, a Pordenone, la musicista racconterà il suo straordinario percorso ed eseguirà musiche di Bach, Vivaldi, Mozart e Morricone.

Reading

Elsa Martin voce della poesia

Domani, alle 20.30, a Venzone, nella Corte di Palazzo Orgnani Martina sarà possibile ascoltare l'incredibile creatività di Elsa Martin, più che nota artista friulana, con il suo progetto in solo "Vox Humana", in un concept ideato da Farfalle nella Testa Soc. Coop. in collaborazione con Slou Soc. coop. In programma liriche di Novella Cantarutti, Federico Tavan, Pier Paolo Pasolini, Pierluigi Cappello, Maria Di Gleria, Elsa Martin, Emily Dickinson, Basho.

Palio cinematografico Annunciati i finalisti

CINEMA

Selezionati i finalisti della prima edizione del Palio cinematografico studentesco del Friuli Venezia Giulia, organizzato dall'associazione Young For Fun in collaborazione con Altreforme, Fierascena, Tesla Production e Quasar Productions. Il progetto è sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. I film finalisti selezionati verranno proiettati nella serata finale, il 1° giugno, al Cinema Kinemax di Gorizia (piazza della Vittoria 41), a partire dalle 18.30. Saranno quindi assegnati premi per la migliore idea, il miglior film, il miglior attore e la migliore attrice; al miglior tutorial sportivo, alla miglior valorizzazione del patrimonio culturale regionale.

La giuria del Palio cinematografico studentesco è formata da personalità del settore cinematografico della regione: Antonella Perrucci (casting director), Nicoletta Romeo (produttrice cinematografica), Matteo Oleotto (regista), Paolo Vidali (direttore del Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia).

CRISTIAN NATOLI Direttore artistico del Palio cinematografico

SELEZIONE

Miglior film - Un passo in più - Isis Michelangelo Buonarroti di Monfalcone; P.R. - Isis Michelangelo Buonarroti di Monfalcone; La Magia del Friuli - Liceo Artistico Galvani di Cordenons.

Migliore idea - Un'amicizia di Chiara Pozzar ed Ester Zuccheri; Il banco di Cendron Stefano e Interlandi Tommaso; Vita Nova i Francesco Davini, Gaia Pricolo, Andrea Urso e Younes Mehloul; Quell'indimenticabile giornata di Denis Scavello e Matteo Tramontina.

Valorizzazione del patrimonio culturale regionale - Il nestri plat, Liceo Artistico Galvani di Cordenons; La Magia del Friuli, Liceo Artistico Galvani di Cordenons; Un pezzo di Roma a Trieste, Its Deledda Fabiani di Trieste; Vita Nova di Francesco Davini, Gaia Pricolo, Andrea Urso e Younes Mehloul.

All'evento verrà annunciato e proiettato il vincitore del premio "Miglior tutorial sportivo" e verrà assegnato il premio al Miglior attore/attrice. Alla serata è prevista la partecipazione di un'ospite speciale che verrà svelato a giorni. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale Young For Fun, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. L'obiettivo del concorso, il cui direttore artistico è Cristian Natoli, è quello di diffondere la cultura dell'audiovisivo e di esortare e favorire la partecipazione dei giovani al processo tecnico e creativo che porta alla realizzazione di un cortometraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 26 maggio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Al nostro **Super nonno**, sempre pronto ad accompagnarci ovunque, infiniti auguri di buon compleanno!!! Angelica, Carola e Alessandro.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/A

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511,1

Spilimbergo
▶Santorini, corsdo Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«ALCARRAS» di C.Simon : ore 16.45 - 19.00.

«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.45 - 20.45.

«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.00.

«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 21.15.

«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 16.40 - 19.10.

«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.45.

«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.

«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30.

«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 17.15 - 20.00.

«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.50 - 19.50 - 21.00 - 22.20.

«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.30.

«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 22.15.

«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 22.25.

«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.30 - 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.40 - 18.20 - 21.00.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.40 - 17.50 - 21.30.
«THE JUNGLE» di C.Natoli : ore 20.30.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 18.20.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 16.00 - 20.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.00 - 18.20 - 20.40.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 17.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 17.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.20 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.05 - 22.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.50 - 18.40 - 19.30 - 21.40 - 22.20.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.00 - 19.20.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.20 - 21.10.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.50 - 21.50.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 20.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 17.30 - 20.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 20.30.

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

L'Archivio Musicale Guido Alberto Fano partecipa al lutto della sua Presidente Sonia Guetta Finzi e della sorella Liana per la perdita della loro Mamma

Peggy Finzi

Venezia, 26 maggio 2022

Musikàmera partecipa al lutto della sua Presidente Sonia Guetta Finzi e della sorella Liana per la perdita della loro Mamma

Peggy Finzi

Venezia, 26 maggio 2022

Il figlio e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Marcella Pasqualetto

ved. Albertini

di anni 97

I funerali avranno luogo venerdì 27 maggio alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Pace, Bissuola.

Mestre, 26 maggio 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

RINGRAZIAMENTI

A due mesi dalla scomparsa del caro

Ezio Oliboni

la famiglia sentitamente ringrazia quanti hanno dimostrato stima e affetto con vicinanza e partecipazione.

Mestre, 26 maggio 2022

PREPOTTO
TERRA
DELLO SCHIOPPETTINO

GIORNO DEL GIRO D'ITALIA

ARRIVO
CASTELMONTE

Mezzomonte

1 km

Chiesa di Cialla

PREPOTTO VILLAGE

A 1 km dal percorso!

MAXISCHERMO
E RISTORO

PERCORSO IN ROSA
6 km

PERCORSO IN ROSA

Percorso da Prepotto Centro a Cialla Mezzomonte per assistere al passaggio del Giro d'Italia, dopo una piacevole passeggiata fra le vigne e bosco.

PREPOTTO VILLAGE
Cialla Mezzomonte

ca. 1Km dal percorso

DALLE ORE 11.00 Zona accoglienza e ristoro sulla strada di Cialla, Maxischermo per la visione del Giro D'italia, degustazioni enogastronomiche.

DALLE ORE 17.30 Intrattenimento musicale band **"5 Uomini sulla Cassa del Morto"**.

Prepotto Centro

& PARCHEGGIO
AUTO

Novacuzzo

PARCHEGGI CAMPER E AUTO:
Prepotto Centro e Novacuzzo Z. I.
BUS NAVETTA da Novacuzzo Z.I. per Cialla dalle 10.00 alle 15.00 e da Cialla per Novacuzzo Z.I. dalle 18.30 alle 21.00.
BUS NAVETTA da Cividale a Cialla dalle 10 alle 14:00 e dalle 18:30 alle 22:00.

facebook Prepotto
www.comune.prepotto.ud.it
facebook Pro Loco di Prepotto APS
prepottoproloco@gmail.com
prepottoinrosa@gmail.com